

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
3	Toscana Oggi - Ed. L'Araldo Poliziano	31/01/2021	VALDICHIANA SICURA, INVESTITO UN TESORO DI OLTRE UN MILIONE DI EURO PER LAVORI	3
20	Corriere dell'Umbria	28/01/2021	PISTA CICLABILE PRONTA ENTRO UN ANNO (F.Pagliochini)	4
23	Corriere di Novara	28/01/2021	TERMINATA LA PULIZIA STRAORDINARIA	5
1	Il Quotidiano di Sicilia	28/01/2021	ALLARME RISERVE IDRICHE	6
8	La Citta' (Salerno)	28/01/2021	SOS ALLAGAMENTI, SI PULISCONO I CANALI	8
4	La Nazione - Ed. Massa	28/01/2021	RIFIUTI NEL FOSSO LAVELLO, CACCIA AI COLPEVOLI	9
42	La Stampa - Ed. Vercelli	28/01/2021	SPECIALE AGRICOLTURA - OVEST SESIA, IL NEO PRESIDENTE AL LAVORO DAL PONTECANALE AL SOGNO DEL	10
15	La Voce di Mantova	28/01/2021	SICUREZZA IDRICA, RIMOSSE LE PIANTE CADUTE NEI CANALI	11
16/22	L'Informatore Agrario	28/01/2021	L'AGRICOLTURA VENETA RESISTE AL COVID	12
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Informatoreagrario.it	28/01/2021	ARRIVANO 500 MILIONI DI EURO PER I MUTUI DEI CONSORZI DI BONIFICA	19
	Regioni.it	28/01/2021	MIPAAF: INTESA STATO-REGIONI PER 500 MLN MUTUI CONSORZI BONIFICA	21
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	28/01/2021	MEZZOGIORNO: PIOVE TANTO, MA SERVONO NUOVE INFRASTRUTTURE	22
	Agenparl.eu	28/01/2021	COLDIRETTI CALABRIA: DALLESONDAZIONE DEL FIUME CRATI ANCORA DANNI ALLAGRICOLTURA. INDISPENSABILE LA	26
	AgenziaImpress.it	28/01/2021	PATTO PER L'ARNO, LA NAVIGABILITA' DEL FIUME E' SEMPRE PIU' VICINA. VIA AL PERCORSO PARTECIPATIVO	27
	Arezzoneotizie.it	28/01/2021	DA MONTEVARCHI ALLE COLLINE, GLI INTERVENTI DI PULIZIA DEI FOSSI DEL VALDARNO	29
	Cilentochannel.com	28/01/2021	VALLO DI DIANO: ESONDAZIONE FIUME TANAGRO. PELLEGRINO: SUBITO PIANO RIMOZIONE CRITICITA'	30
	Crotoneok.it	28/01/2021	CORIGLIANO, DALLESONDAZIONE DEL FIUME CRATI ANCORA DANNI ALLAGRICOLTURA	32
	Dire.it	28/01/2021	ESONDAZIONE TANAGRO NEL SALERNITANO, PELLEGRINO (IV): SERVE PIANO DI RIMOZIONE DELLE CRITICITA'	35
	Ecodellalunigiana.it	28/01/2021	FOSSO DEL LAVELLO: IL COMUNE MONITORA L'ABBANDONO DEI RIFIUTI RACCOLTI DALLE PANNE DI SBARRAMENTO	36
	Frontierarieti.com	28/01/2021	PIENA DEI FIUMI TURANO E VELINO, RIUNIONE IN PREFETTURA	38
	Ilgiornaledirieti.it	28/01/2021	ALLAGAMENTI, IN PREFETTURA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE	40
	Ilgiunco.net	28/01/2021	LAVORI NEL CANALE DI ALBERESE RISPETTANDO LA FAUNA CON L'ACCORDO TRA CONSORZIO E PARCO DELLA MAREMMA	42
	Ilpiacenza.it	28/01/2021	«PISTE CICLABILI NON SOLO A SCOPO TURISTICO MA SFRUTTABILI TUTTI I GIORNI: SERVE UN PIANO PROVINCIAL	44
	Ilpiacenza.it	28/01/2021	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E ALIMENTARE, IL PROGETTO "ACQUA DA MANGIARE" INIZIA DAL LICEO GIOIA DI PI	45
	Laprimapagina.it	28/01/2021	NAVIGABILITA': IL COMUNE DI PISA ADERISCE AL PERCORSO PARTECIPATIVO PATTO PER L'ARNO	46
	Luccaindiretta.it	28/01/2021	A CAMAIORE LAVORI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE CASSE DI ESPANSIONE DEL FREDDANA	49
	Nove.Firenze.it	28/01/2021	NAVIGARE IN ARNO, IL SOGNO TORNERA' REALTA'?	51
	Piacenza24.eu	28/01/2021	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E ALIMENTARE, IL PROGETTO ACQUA DA MANGIARE INIZIA DAGLI STUDENTI DEL LICEO	53
	PiacenzaSera.it	28/01/2021	IL PROGETTO ACQUA DA MANGIARE INIZIA DAL LICEO GIOIA DI PIACENZA	56
	Pisatoday.it	28/01/2021	UN 'PATTO PER L'ARNO' PER LA GESTIONE COORDINATA DEL FIUME, FRA SICUREZZA E VALORIZZAZIONE	57
	Puglialive.net	28/01/2021	CANALE ASSO_REGIONE PUGLIA E COMUNE DI NARDO' FIRMANO IL CONTRATTO DI FIUME	59

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Quinewspisa.it	28/01/2021	<i>PISA ADERISCE AL "PATTO PER L'ARNO"</i>	60
	Ravennatoday.it	28/01/2021	<i>UNA CICLOESCURSIONE TRA CAMPAGNA E ARGINI DEL RAVENNATE</i>	62
	Rietilife.com	28/01/2021	<i>DIGA ORA A 55MILA LITRI D'ACQUA AL SECONDO NEL TURANO. SI CERCA DI GESTIRE IL WEEKEND DI PIOGGIA IN</i>	63
	Valdarno24.it	28/01/2021	<i>L'ATTIVITA' 2020 DEL CONSORZIO DI BONIFICA. IN VALDARNO ARETINO LAVORI PER OLTRE UN MILIONE DI EURO</i>	66
	Verdeazzurronotizie.it	28/01/2021	<i>A CAMAIORE NUOVO INVESTIMENTO E NUOVO INTERVENTO PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE CASSE DI ESPANSIONE DEL</i>	68
	Vocedimantova.it	28/01/2021	<i>GONZAGA, INTERVENTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA</i>	70
	Formatrieti.it	27/01/2021	<i>PIOGGIA IN ARRIVO, RIUNIONE TECNICA IN PREFETTURA</i>	73
	Formatrieti.it	27/01/2021	<i>SINDACI IN PRIMA LINEA PER IL RILASCIO DELLA DIGA IN NOTTURNA</i>	74
	Quinewsvaltiberina.it	27/01/2021	<i>DANNI DA MALTEMPO AI FOSSI DELLA VALLATA</i>	76
	Radioradicale.it	27/01/2021	<i>COMMISSIONE AGRICOLTURA DELLA CAMERA</i>	78

L'ARALDO POLIZIANO

Valdichiana sicura, investito un tesoro di oltre un milione di euro per lavori

Destinato dal Consorzio di Bonifica alla manutenzione ordinaria del reticolo

Quasi un milione e trecentomila euro è il tesoretto investito nel 2020 per la sicurezza idraulica della Valdichiana, in aggiunta alle risorse, 1.450.000 euro, destinate dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno alla manutenzione ordinaria del reticolo di gestione. L'importo è servito per mettere in forma i canali e i fiumi più importanti della bonifica chianina: aste che sono di competenza della Regione Toscana ma che, per la manutenzione ordinaria, la Regione ha deciso di affidare all'ente di bonifica, secondo le condizioni definite con apposita convenzione.

L'importante operazione, realizzata dal Consorzio secondo le indicazioni fornite dal Genio Civile Valdarno Superiore, ha permesso la sistemazione di 190 km di tratti regionali (in più rispetto a quelli di competenza consortile) e ha fatto lievitare a quota 2.800.000 euro la cifra complessivamente destinata in un anno alla prevenzione del rischio idraulico sull'ampio e delicato territorio disteso tra le province di Arezzo e Siena.

SCORRIMENTO DELLE ACQUE

«Obiettivo dell'attività svolta da tecnici, operai e macchine del Consorzio il mantenimento è il ripristino delle condizioni di regolare scorrimento delle acque, la conservazione in efficienza delle opere idrauliche e il monitoraggio di situazioni di dissesto principalmente attraverso lo sfalcio della vegetazione e il taglio selettivo delle alberature. Dove necessario, il restyling ha previsto anche la rimozione dei sedimenti che accumulandosi rischiavano di rallentare il deflusso e piccole sistemazioni idrauliche», spiega il dottor Michele Gobbi, referente di area del settore Difesa Idrogeologica del Consorzio Alto Valdarno, che precisa: «Una parte dell'operazione, per un valore di circa 250.000 euro, è stata realizzata direttamente dall'ente con operai e mezzi propri».

In particolare sono stati investiti quasi 137 mila euro per il restyling del Canale Maestro



della Chiana, per il tratto di 17 km compreso tra il Ponte sulla Linea Ferroviaria in prossimità della Chiusa dei Monaci e il Ponte su Via del Filo, che si snoda tra i comuni di Arezzo, Civitella in Val di Chiana, Monte San Savino, Marciano della Chiana, Castiglion Fiorentino, Foiano della Chiana. Con poco meno di 160.500 euro il Consorzio ha proseguito la manutenzione del Canale Maestro, per altri 6,6 km, dal Ponte su via del Filo fino alla Botte allo Strozzo, oltre a sistemare i canali di Montecchio Vecchio e di Montecchio Nuovo, alcuni tratti del Fosso Renello e del Rio Lega con il suo affluente, le Reglie delle Vaglie e delle Lepri, con un'operazione che ha interessato i comuni di Foiano della Chiana, Cortona e Castiglion Fiorentino.

Ha sfiorato i 178 mila euro la somma destinata al torrente Esse, tra lo sbocco sull'Allacciante di Sinistra e il ponte di Lucignano; la fossetta del Terchio, tra lo sbocco sull'Allacciante di Sinistra e la Colmata Rampi; l'Allacciante di Sinistra, tra lo sbocco sul Canale Maestro della Chiana e la confluenza con l'Esse di Foiano, nei territori comunali di Lucignano, Foiano e Marciano della Chiana.

E' costata circa 164 mila euro la manutenzione dell'Allacciante di Sinistra nel tratto compreso tra lo sbocco del Torrente Esse di Foiano e Ponte Sagginali; del Torrente Salarco, tra il Ponte Sagginali e il Ponte di Gracciano; dell'allacciante di Destra, tra lo sbocco sull'allacciante di sinistra e l'immissione della Reglia di Val di Spera; del torrente Musarone e gli interventi effettuati sulle reglie di Paternò, delle Chianacce e di Val di Spera per un totale di 23 km che si sviluppano nei comuni di Montepulciano, Torrita di Siena, Sinalunga, Foiano della Chiana e Cortona.

154 mila euro è l'importo che ha permesso di realizzare l'operazione sul lotto in cui ricadevano alcuni tratti dei torrenti Foenna, Galegno, Doccia di Torrita, Acornio e del Berigno del Rotone nei territori di Torrita di Siena, Sinalunga e Lucignano.

QUINDICI INTERVENTI ESEGUITI

Ha compreso 15 interventi e toccato circa 37 km di aste, il lotto da quasi 162 mila euro portato a termine su altri tratti dei corsi d'acqua che scorrono all'interno dei confini comunali di Chiusi, Montepulciano e Torrita di Siena.

Oltre 124 mila poi sono stati trasformati nei comuni di Arezzo, Castiglion Fiorentino e Lucignano in lavori sull'Allacciante Rii Castiglionesi, tra il Canale Maestro e la località delle Tre Acque; sul Canale Montecchio Vecchio, tra il ponte sulla via del Filo alla Botte

Bonini; sull'Allacciante Esse Mucchia, tra la Botte Bonini e la confluenza con l'Esse di Cortona; sul torrente Loreto, da questo punto di confluenza fino al ponte sulla linea ferroviaria e sul Canale Maestro della Chiana, dove lo sfalcio della vegetazione è stato eseguito, oltre che nelle aree attorno alla Chiusa dei Monaci, anche nella Pista di Manutenzione, tra Ponte alla Nave e i Ponti di Arezzo in destra idrografica.

Più di 102 mila euro infine sono stati destinati alla manutenzione di altri tratti del Canale Maestro della Chiana e dell'Esse Secco con rimessa in forma dei coronamenti arginali e dei caselli idraulici nei territori di Cortona, Castiglion Fiorentino, Lucignano, Foiano della Chiana, Marciano della Chiana, Montepulciano, Torrita di Siena, Sinalunga e Chiusi.

«In Valdichiana il 2020 è stato accompagnato da una diffusa attività su tanti corsi d'acqua. Il Consorzio, oltre a realizzare tutti gli interventi previsti dal Piano delle attività sul reticolo di gestione, ha portato a termine la manutenzione ordinaria su molti corsi d'acqua di competenza regionale. Il lavoro di prevenzione del rischio diventa sempre più importante e strategico - commenta la Presidente dell'Alto Valdarno Serena Stefani -. Di fronte alle emergenze climatiche e a condizioni meteorologiche sempre più estreme, la manutenzione ordinaria consente al reticolo di sopportare gli eventi eccezionali che si ripetono con frequenza sempre più ravvicinata. Favorire lo scorrimento delle acque è condizione sicuramente indispensabile ma non sufficiente. Bisogna infatti uscire dalla logica dell'emergenza e superare la cultura del risarcimento danni, lavorando a fondo sulla programmazione. Occorre insomma pensare anche a nuove opere e a interventi strutturali capaci di mettere davvero in sicurezza i territori. Il Consorzio ha una serie di soluzioni in avanzato stato di progettazione che conta di poter realizzare intercettando le necessarie fonti di finanziamento».

Il tratto interessato è quello tra Rivotorto e Santa Maria degli Angeli. Interventi sulle fessurazioni nel percorso già realizzato

Pista ciclabile pronta entro un anno

di **Flavia Pagliochini**

ASSISI

La pista ciclabile tra Rivotorto e Santa Maria degli Angeli che fa parte del più ampio tratto tra Spoleto e Assisi sarà completata tra circa un anno, tra interventi da fare e tempistiche per valutarne l'efficacia. La timeline dell'opera, che da un anno è alle prese con buche e fissurazio-

Tracciato

Si lavora anche alla variante tra teatro Lyrick e stazione

ni della pavimentazione nonostante sia nuova di zecca, è stata fornita dall'assessore Enrico Melasecche, interpellato da Stefano Pastorelli, assisano capogruppo della Lega. Melasecche ha ricordato che la "progettazione dell'opera è stata avviata nel 2018 a seguito di accordo di programma tra Regione, Comune di Assisi e Consorzio bonificazione umbra. A fine agosto 2019 sono comparse vistose fessurazioni della superficie pavimentata. Dopo le indagini da parte del Consorzio sono emerse difformità di realizzazione. A seguito di ciò l'impresa

Opera

La progettazione è stata avviata nel 2018

esecutrice ha aderito ad un accordo preliminare che prevede il rifacimento dei tre tratti maggiormente fessurati (300 metri) riservandosi di intervenire su altri che manifestino le stesse problematiche". I lavori sono stati fatti a giugno, ma sono risultati insoddisfacenti, e "Nel frattempo si sono aggravate le condizioni della pista anche su tratti non interessa-

ti precedentemente dal dissesto". Per questo sono stati svolti nuovi interventi, per cui si dovrà aspettare 9-12 mesi per valutarne l'effettiva efficacia. La tipologia risultata più idonea sarà estesa alla riparazione di tutti i tratti restanti della pista, al momento non collaudabili per la presenza di fessure. "Nell'anno che manca - ha detto Melasecche - il Consorzio provvederà alla redazione della variante per il tratto Teatro

Lyrick alla stazione di Santa Maria degli Angeli, richiesta dal Comune di Assisi quale soluzione migliorativa per una fruizione pedonale e ciclabile più efficace". Nel suo intervento di apertura, Pastorelli ha ricordato che lo scorso inverno si era impegnato per evitare contenziosi per disaccordi tra il Consorzio della bonificazione e l'impresa esecutrice dell'opera, raggiungendo l'accordo tra le due parti "sul completo rifacimento di 300 metri del fondo stradale, la sistemazione di fessurazioni presenti in

alcuni tratti, la collocazione di protezioni laterali, la piantumazione di alberi, la prosecuzione del collegamento fino alla stazione ferroviaria, dove è prevista una pensilina per biciclette, ed al sottopasso". Ora, dopo le assicurazioni di Melasecche, Pastorelli assicura che continuerà a "vigilare attentamente su questa importante opera".



ROGGIA CERANA Sono stati puliti gli argini e tagliati i fusti delle piante
Terminata la pulizia straordinaria

E' terminato lunedì l'intervento di pulizia straordinaria della Roggia Cerana condotto dall'Associazione Irrigazione Est Sesia, che si occupa della gestione dei canali irrigui. L'operazione



di pulitura e dragaggio era programmata da tempo, tanto che alla fine di novembre dalla Roggia Cerana e dal Roggione San Rocco erano stati prelevati tutti i pesci grazie all'intervento dei volontari della sezione di Novara della Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee (FIPSAS), che è concessionaria dei diritti ittici di pesca nelle rogge ceranesi. «I lavori, iniziati mercoledì 20 gennaio – spiega l'assessore all'Ambiente, Alessandro Albanese – han-



no riguardato l'intero corso della Roggia Cerana, dal punto in cui la roggia nasce dai canali Terdoppio e Diramatore Vigevano fino al tratto terminale di via Viscerei. In particolare – evidenzia il delegato all'Ambiente – sono stati puliti gli argini e tagliati i fusti delle piante che risultavano pericolanti o che ostruivano il corso dell'acqua». Accanto agli operatori di Est Sesia, sono intervenuti anche degli agricoltori locali: «All'intervento di pulizia – sottolinea Albanese – hanno collaborato alcuni agricoltori ceranesi: sia a loro che al

personale di Est Sesia va il ringraziamento del Comune per il prezioso lavoro svolto». Nelle acque della roggia, rese più pulite e meno stagnate grazie all'operazione di dragaggio, presto torneranno anche i pesci. Gli esemplari prelevati a novembre, infatti, erano stati immessi nel Terdoppio, torrente da cui ha origine la roggia ceranese, in modo che, con la completa riapertura del flusso dell'acqua verso la roggia, i pesci potranno rientrare nei rami dei canali che attraversano Cerano.

• d.u.



Siccità

Allarme riserve idriche

Servizio a pag. 8

L'Associazione bonifiche evidenzia come l'Isola sia in controtendenza rispetto al resto d'Italia

Siccità, è allarme riserve idriche in Sicilia Anbi: "Deficit di quasi 200 milioni di m³"

"Un territorio fragile, la cui condizione è aggravata da cemento e cambiamenti climatici"

ROMA - Da Nord a Sud le intense precipitazioni "hanno creato un omogeneo quadro di ripresa idrica con locali criticità idrogeologiche": lo dice l'Associazione nazionale bonifiche irrigazione (Anbi) evidenziando tuttavia "la necessità di investire in sicurezza idrogeologica" e che si può puntare sul Recovery Plan.

L'Anbi sottolinea da un lato la "preoccupante situazione degli invasi della Sicilia che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un deficit di quasi 200 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa" e dall'altro che "alcune esondazioni locali" sono "l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici".

Il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi, ricorda che "l'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery Plan è un'opportunità per voltare pagina". Dal canto suo, il direttore generale di Anbi, Massimo Gargano, osserva che "ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la funzione fondamentale, svolta dai bacini a tutela dei centri abitati; nel Piano nazionale di efficientamento della Rete idraulica ne proponiamo la realizzazione, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ul-

teriori 23, il completamento di altri 16 e la manutenzione di ulteriori 90; con meno di 2 miliardi di euro si attiverebbero quasi 10.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto derivante da una migliore sicurezza idrogeologica".

Nel dettaglio, l'Anbi precisa che in Toscana, i fiumi Serchio, Sieve e Ombrone registrano portate almeno doppie a confronto con gli anni recenti, ma è l'Arno a raggiungere la performance più clamorosa con 565,6 metri cubi al secondo (mc/sec) contro una portata media di mc/sec 62,88 (l'anno scorso era mc/sec 51,1). Stesso andamento si registra per i fiumi delle Marche (Esino, Nera, Tronto, Potenza, Sentino) così come per il Tevere che, nel Lazio, ha un'altezza idrometrica doppia rispetto agli anni recenti; nella stessa regione, portate eccezionali per i fiumi Liri-Garigliano e Sacco, mentre il lago di Bracciano registra il miglior dato dello scorso quinquennio e quello di Elvella ha raggiunto quasi il colmo.

I principali fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele), prosegue la nota dell'Anbi, sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020, mentre è in lieve aumento il lago di Conza della Campania e continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento. In Abruzzo, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di Penne che ha superato i 4 milioni di metri cubi d'acqua, cioè

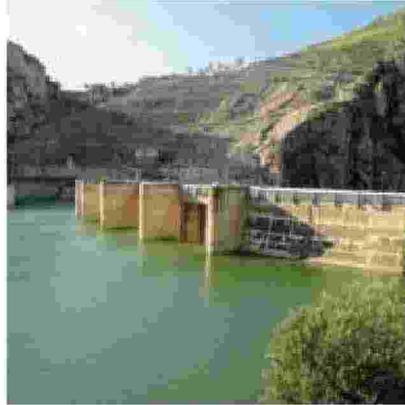
circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018.

Continua la ripresa dei bacini di Basilicata (contengono ormai oltre 108 milioni di metri cubi d'acqua in più del 2020) e Puglia (+50,82 milioni di metri cubi sull'anno scorso). Ottime le performance dei bacini calabresi di Sant'Anna sul fiume Tacina e Monte Marelo sul fiume Angitola, mentre i bacini sardi, pur in ripresa, segnano un 7% in meno nella percentuale di riempimento rispetto a 12 mesi fa.

Al Nord, rileva l'Anbi, pericolose impennate di portata hanno registrato i fiumi liguri (Entella, Magra e Vara), così come quelli dell'Emilia Romagna, dove si è dovuto ricorrere alle casse di espansione per contenere le piene dei fiumi Parma ed Enza, che però solo una settimana fa aveva toccato il minimo storico; largamente sopra la media anche gli altri principali corsi d'acqua della regione (Secchia, Taro, Reno, Savio, Trebbia). La portata del fiume Po, a Pontelagoscuro, si è incrementata del 50% in una settimana, segnando +37% sulla media del periodo. Anche nel Veneto, dove i fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza, Brenta) segnano il record di portata del recente quinquennio, così come l'Adda in Lombardia. Idem in Piemonte tranne che per la Dora Baltea in decrescita; livelli in aumento anche per i grandi laghi del Nord (Maggiore, Garda, Como ed Iseo), tutti sopra la media storica, conclude l'Anbi.



Francesco Vincenzi, presidente Anbi



“L’Italia spende 3,5 mld di euro all’anno per riparare i danni di frane e alluvioni”



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sos allagamenti, si puliscono i canali

Lavori nelle frazioni alte ma manca un sistema di irregimentazione delle acque

È partita ieri mattina l'attesa pulizia dei canali nelle frazioni alte della città, ma per la gestione completa delle acque manca un altro pezzo importante. Nella città dell'alluvione del 1954, una delle più gravi in Italia, ancora non è stato attuato un piano complessivo per la difesa del suolo, per la qualità del mare e delle spiagge.

L'avvio degli interventi. Ieri, il sindaco **Vincenzo Napoli** e l'assessore all'ambiente **Angelo Caramanno** hanno presenziato all'inizio dei lavori di pulizia dei canali in tutte le frazioni collinari. Il primo intervento è stato effettuato a Sant'Eustachio; poi si passerà a Giovi San Bartolomeo e una volta a settimana si proseguirà fino a coprire tutto il territorio delle frazioni alte. I canali verranno disostruiti in modo da permettere all'acqua di scorrere senza esondare. Nello stesso tem-

po, si taglierà l'erba. «È necessaria la collaborazione dei cittadini anche perché molto del materiale che ostruisce i canali arriva da proprietà private», ha ricordato il primo cittadino. «I lavori riguarderanno anche la disostruzione delle cunette stradali e dei canali di raccolta di acque pluviali presenti nelle zone collinari, che in altre realtà provvedono a fare i consorzi di bonifica - afferma il consigliere comunale **Massimiliano Natella** - Eviteremo alluvioni, rimuovendo i punti critici a Giovi San Bartolomeo, Rufoli, via Escrivà, Giovi via del Canale, Ogliara».

Il nodo delle fogne. Questi canali finiscono nei torrenti ma prima intercettano la condotta fognaria. Il nodo rimane la commistione tra acque bianche e nere, che gli uffici comunali volevano risolvere con una condotta destinata solo alle ac-

que nere, dal Forte La Carnale a Torrione fino a piazza Monsignor Grassi a Mercatello, lungo la linea di costa. Quel progetto avanzato ai tempi dell'assessorato comunale all'Ambiente di **Gerardo Calabrese** non fu finanziato né dalla Giunta regionale **Bassolino** né da quella **Caldoro** ma neanche ha trovato una soluzione in quella deluchiana. I torrenti della zona orientale sono: il Mazzariello o Marziello o Torrione, canale che dal Masso della Signora, passando per Sala Abbagnano arriva all'altezza dell'ex Ostello della Gioventù e il Rumaccio o Rumocchia che da Giovi, attraverso Paradiso di Pastena, Picarielli, Torrione sfocia all'altezza del bar Marconi. Andando più avanti c'è il Rivo Prato o Santa Margherita che passa sotto il quartiere Italia, il rione Santa Margherita, il centro di Pastena

per sfociare all'altezza del porticciolo e di cui ci si ricorda solo dopo le abbondanti piogge e i torrenti Mercatello, Mariconda. Purtroppo, questi corsi, intubati, intercettano prima di arrivare a mare, il sistema fognario in prossimità della costa. In questo modo la rete si sovraccarica, specie durante le forti piogge, causando allagamenti in città, le sabbie non finiscono sulla spiaggia (favorendone l'erosione), ma ostruiscono le sette pompe di sollevamento nella zona orientale, con costi notevoli di manutenzione, e finiscono nel depuratore, il cui trattamento viene pagato alla fine dalla comunità. Insomma al danno, si aggiunge la beffa. Va bene dunque la pulizia dei canali, ma senza un efficiente sistema di veicolazione delle acque, il problema non verrà mai risolto. (s.d.n.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pulizia dei canali a Sant'Eustachio



Guerra agli scarichi abusivi

Rifiuti nel fosso Lavello, caccia ai colpevoli

Il Comune ha installato un'altra barriera più a monte per capirne la provenienza. Nel mirino i campi rom

MASSA

Rifiuti alla foce del fosso Lavello, l'amministrazione comunale di Massa dà la caccia ai responsabili. E ha già un'idea di chi possono essere. Ogni quindici giorni, alternativamente, le amministrazioni di Massa e di Carrara procedono con interventi di pulizia. In media l'amministrazione massese rimuove e smaltisce circa 450 kg di rifiuti tra cui plastica, ingombranti, residui di automezzi, elettrodomestici, mobili in legno, bombole del gas. Un'operazione che costa all'amministrazione comunale, e alla collettività, circa 10mila euro all'anno. Rifiuti che si depositano sulla barriera installata proprio per evitare che finiscano in mare.

A seguito di un sopralluogo, effettuato a novembre, l'assessore all'ambiente Paolo Balloni si è attivato per trovare una soluzione: «Su indicazione del sindaco - afferma l'assessore - abbiamo deciso di individuare la provenienza di tutti quei rifiuti che vengono regolarmente rimossi da Asmiu dalla barriera galleggiante posta vicino alla foce del



Un recente sopralluogo del sindaco al depuratore Lavello

Lavello. Ho quindi chiesto agli uffici del settore ambiente, con la collaborazione di Asmiu e Consorzio di Bonifica Toscana Nord, di installare un'ulteriore

IL RISULTATO

Alla foce continua ad arrivare di tutto mentre la 'panna' posta nei pressi di via Massa Avenza è pulita

barriera a monte di via Massa Avenza così da monitorare tutto quel tratto di fosso Lavello che vede anche la presenza di due campi rom che insistono sul territorio di Carrara. La seconda barriera è stata installata lo scorso 10 dicembre e da quel momento i tecnici comunali stanno effettuando sopralluoghi e verifiche documentando quanto rinvenuto. Ebbene, dopo due mesi circa, la panna a mare è risultata, come sempre, al limite della

capienza con la necessità di una rimozione frequente dei rifiuti, mentre la panna a monte è sostanzialmente pulita, se non fosse per la presenza di alcuni detriti naturali e deteriorati, trasportati anche dalle piogge. Mentre a mare si raccolgono sempre materiali più recenti. I rifiuti si accumulano esclusivamente nella panna posta a mare indicando che i rifiuti provengono da uno specifico tratto». Chiaro il riferimento ai campi rom.

«**Quella del Lavello** è una questione delicata - dice il sindaco Francesco Persiani - ma a cui vogliamo trovare una soluzione, perché quei rifiuti rischiano di ostruire il fosso oltreché essere dannosi per l'ambiente e la salute della cittadinanza. E' evidente che i materiali vengano gettati abusivamente nel fosso con tutti i disagi che ne conseguono, per questo stiamo monitorando attentamente la situazione». L'amministrazione comunale continuerà il monitoraggio per intraprendere successivamente ulteriori azioni a tutela dell'ambiente e della salute della cittadinanza.



L'AGENDA DI STEFANO BONDESAN

Ovest Sesia, il neo presidente al lavoro dal Pontecanale al sogno della ciclovia

Dalle lesioni al Canale Cavour ai danni nei distretti irrigui. Dai primi incontri istituzionali, ai progetti di promozione del Vercellese. Si è riempita subito l'agenda di Stefano Bondesan, il nuovo presidente di Ovest Sesia, eletto a inizio gennaio dal Consiglio dei delegati. Il successore di Ottavio Mezza si è messo subito al lavoro concentrandosi su uno dei temi più importanti, il ripristino del Canale Cavour dopo l'evento alluvionale di ottobre. «I lavori da 5 milioni di euro sul Pontecanale danneggiato stanno procedendo bene - racconta -. E' terminata la posa dei supporti su cui, d'ora in avanti, graverà il peso della struttura. Parallelamente stiamo tenendo d'occhio i danni provocati dalla piena lungo l'asse della Sesia: diversi distretti irrigui sono stati danneggiati, tra Prarolo, Motta de' Conti, Pezzana e Caresana. L'avanzamento dei lavori, gestiti dai distretti irrigui stessi, procede positivamente».

A inizio febbraio il presidente incontrerà il direttore di Aipo, Luigi Mille: «L'intenzione - dice - è di portarlo direttamente sui luoghi dell'alluvione, in modo da tirare le fila degli interventi necessari e coordinarsi nelle varie competenze tra Comuni, Aipo e distretti irrigui. Sarà un incontro in cui tutti parleremo la stessa lingua, e in questo modo decideremo come procedere». Con Anbi (Associazione

nazionale bonifiche irrigazioni) c'è un progetto per il recupero delle plastiche nei fiumi prima che arrivino al mare. Bondesan precisa che Ovest Sesia si è fatta carico inizialmente dei lavori di somma urgenza, anticipando i fondi necessari alle opere.

Oltre a questo, il neo presidente ha avuto i primi incontri in sede: ha dialogato con il presidente della Provincia, Eraldo Botta, e con il sindaco di Trino, Daniele Pane, con cui ha parlato dell'importante opera idraulica dello scolmatore. In particolare Bondesan e Botta hanno affrontato il tema della Stazione Idrometrica di Santhià e del progetto di recupero dell'immobile, «di importanza storica - sottolinea - perché è stato il luogo in cui sono nati i modelli di misurazione ufficiale dei livelli dell'acqua. Tutti insieme dobbiamo cercare di riaccendere l'attenzione sullo sviluppo sostenibile del territorio, sul turismo lento, sul cicloturismo e sulla valorizzazione del Vercellese. A noi sembra scontata, ma chi viene da fuori rimane stupefatto dalla rete irrigua che possediamo». C'è sempre il sogno di una ciclovia lungo il Canale Cavour, «e su questo fronte - aggiunge - dobbiamo lavorare per ottenere i contributi. Ci sono tanti fronti aperti con i vari enti e con la politica, tutti orientati ad ottenere fondi per il territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gonzaga - Intervento del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga Sicurezza idrica, rimosse le piante cadute nei canali

GONZAGA In questi giorni, accanto agli interventi di manutenzione ordinaria, si sono susseguiti anche altri lavori da parte del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, volti a garantire un corretto deflusso delle acque prevenendo la caduta di alberi nei canali o eliminandone le conseguenze. In

questi giorni è stato effettuato un intervento di alleggerimento di una pianta e rimozione di legna caduta all'interno del canale Tragatto, in comune di Gonzaga. Il maltempo di dicembre ha fatto cadere o spezzare diverse essenze di dimensioni significative. L'abbattimento viene deciso dove ci siano seri pericoli per la

pubblica sicurezza o in presenza di malattie vegetative importanti in corso. Gli alberi sul ciglio dei fossi presentano rischi di schianto maggiori per evidente squilibrio nell'apparato radicale.

In generale, la potatura e l'alleggerimento della struttura garantisce rinvigorismento e mantenimento in vita dell'essenza.



ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

VENETO

L'agricoltura veneta resiste al Covid

I primi dati del 2020 dimostrano che l'agricoltura è l'unico settore che riesce a contenere i danni provocati dalla pandemia. Complessivamente il valore della produzione mantiene i livelli del 2019

A differenza dei settori turistico e industriale, il comparto agricolo veneto è riuscito a sopravvivere con dignità alla crisi sanitaria scoppiata nel 2020, pur presentando in alcuni casi delle penalizzazioni in termini di valore e dimensione delle vendite dei prodotti. Il primario, di fatto, non si è mai fermato, bloccandosi solamente a valle della filiera dove gli agricoltori hanno dovuto individuare, talvolta, nuovi sbocchi commerciali.

I dati sono stati presentati lo scorso 15 gennaio nel corso di una conferenza stampa online a cui hanno partecipato il direttore di Veneto Agricoltura Nicola Dell'Acqua e l'assessore regionale all'agricoltura Federico Caner.

In Veneto il valore della produzione agricola 2020 è stabile rispetto al 2019, confermando 5,8 miliardi di euro. Nello specifico, i valori delle coltivazioni erbacee sono aumentati del 6,3%, con punte al rialzo del 22% per i cereali e al ribasso del -7% per le orticole. La zootecnia è stata duramente colpita: -5,8% il valore dei prodotti da allevamento. Per agriturismi, fattorie didattiche e sociali, il termometro misura un risultato negativo senza precedenti, con perdite di fatturato del 50% rispetto all'annualità precedente.

Aziende agricole e occupazione. Continua la diminuzione costante delle aziende agricole. Alla fine del terzo trimestre 2020 le imprese venete attive sono circa 61.700, -1,4% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Gli occupati in agricoltura sono, invece, in aumento del 10%, con uno scarto netto rispetto alla media nazionale ferma al +1,5%, ma in linea con il quadro del Nordest che segna un +7%.

Import-Export. Il saldo della bilancia commerciale, per il secondo anno di seguito, è positivo con 204 milioni

di euro, in crescita del 96% rispetto all'anno precedente. Gli scambi sono stati inevitabilmente influenzati dalla pandemia in atto. Ciononostante, il calo delle importazioni (-3,7%) è superiore a quello delle esportazioni (-1,7%).

Settore vitivinicolo. La produzione di uva registra 14,1 milioni di quintali (+6,9% rispetto al 2019), dei quali il 73% sono destinati alla produzione di vini a docg e doc, il 19% a igt e il residuo 8% a vino da tavola e varietale. Sul fronte della vinificazione, invece, la produzione si attesta su 11,7 milioni di hl (+7%). Aumenta anche la superficie vitata produttiva, raggiungendo 92.804 ha (+3,9% rispetto al 2019). L'export di vino ha chiuso il terzo trimestre con -4,3% in valore (1,57 miliardi euro). Le proiezioni a fine 2020 ipotizzano il raggiungimento di 2,3 miliardi di euro nei 12 mesi.

Settore zootecnico. Mentre la produzione complessiva segna un +2%, con 1,19 milioni di t, le vendite diminuiscono. L'eccedenza di latte (+2%, per un totale di 1,19 t) ha palesato un disequilibrio e una conseguente caduta del prezzo (-6%, con una media annuale di 36,5 euro/100 l). Viceversa, la trasformazione di formaggi aumenta: +40% Asiago, +23% Piave, +8% Montasio, mentre il

Grana Padano contrae l'offerta (-1,5%). Si segnala un aumento dei consumi domestici in Veneto del +8%.

La zootecnia da carne riduce le macellazioni di bovini (-10%). La filiera suinicola è stata duramente colpita: -9% della produzione di suini. Nella filiera avicola il consumo domestico è aumentato del 7% e la produzione tiene, mentre i prezzi calano (polli -2%, tacchini -11%). Aumenta la produzione di uova (+15%). La filiera cunicola, invece, è ancora in difficoltà (-1,5%) con ribasso dei prezzi del -7%.

Settore cerealicolo. La produzione è in aumento per mais (+24,4%), frumento tenero (+9%), soia (+11,1%) e barbabietola (+5%), mentre cala il frumento duro (-7,9%). Crescono le superfici coltivate a girasole (+31,6%, con 5.360 ha), a colza (+14,9%, con 3.200 ha) e orzo (+8,4%, con 18.700 ha). I prezzi hanno subito un lieve rialzo, complice l'andamento dei mercati internazionali.

Settori orticolo e frutticolo. Il problema della cimice asiatica è stato contenuto. La produzione di mele aumenta del 29,1%, quella di pere del +166,3%, il ciliegio del 62,7%. Calano, viceversa, pesce (-50,5%) e kiwi (-25,7%). Le superfici totali di produzione frutticola sono pari a 23.972 ha (-0,2%). Annata eccellente per l'olivo, con rialzi della produzione (+762%).

Per le orticole, la produzione di patata è aumentata (+30,8%) insieme all'asparago (+17,3%), il radicchio è diminuito (-28,1%), così come la lattuga (-22%) e la fragola (-31,8%). La superficie totale coltivata si è contratta del 4%, con 27.300 ha.

Ilenia Cescon

Nel Psr serve più attenzione ai giovani

Le risorse messe a disposizione dei giovani agricoltori dal Psr non sono più sufficienti per sostenere il loro desiderio di fare il salto di qualità e diventare imprenditori. Lo sostiene Alex Vantini, delegato regionale di Giovani Impresa di Coldiretti, il quale fa notare che un giovane su tre deve rinunciare al finanziamento a favore del primo insediamento in agricoltura, non disponendo di sufficienti forze finanziarie per sostenere l'investimento.

Ne consegue, osserva Vantini, che l'agricoltura veneta è privata della presenza di molte potenziali imprese di rile-



L'assessore veneto all'agricoltura Federico Caner

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

vante interesse economico per il valido profilo tecnologico, per l'orientamento green ed ecosostenibile, oppure perché avviate a diventare fattorie didattiche.

In effetti, la realtà dell'agricoltura giovane nella nostra regione è di prim'ordine. Lo dicono le cifre: secondo i dati di Unioncamere Veneto, negli ultimi 5 anni le imprese agricole condotte da chi ha meno di 35 anni sono aumentate del 20% contro una crescita nazionale del 14% e una diminuzione complessiva ancora del 14% nei pari età degli altri settori. **Ad.A.**

LIGURIA

Covid: ha funzionato il sostegno alle aziende

L'assessore Alessandro Piana ha comunicato i risultati fino ad ora ottenuti nella distribuzione dei fondi alle aziende colpite dagli effetti della pandemia di Covid-19.

Grazie alla Misura 21 del Psr le imprese agricole hanno potuto usufruire di un contributo forfettario fino a 7.000 euro, a parziale ristoro delle perdite di fatturato subite nel primo semestre 2020. La Giunta regionale ha aperto tempestivamente il bando per la presentazione delle domande di sostegno su questa misura e conclusa in tempi rapidi l'istruttoria delle domande.

Questo ha consentito entro la fine del 2020 di liquidare oltre 4 milioni e 400.000 euro a favore di circa 800 agricoltori liguri.

Inoltre è stato approvato un nuovo bando relativo alla Sottomisura 3.1 del Psr con scadenza 16 febbraio, rivolto alle aziende agricole che intendono aderire, o sono già iscritte, a un sistema di certificazione volontaria di qualità dei prodotti agroalimentari e floricoli. L'importo disponibile ammonta a circa 277.000 euro. L'intento è di incoraggiare i produttori che investono in qualità. **G.B.**

VALLE D'AOSTA

Arrivano i primi aiuti alla monticazione

Da alcune settimane l'Assessorato dell'agricoltura ha avviato la liquidazione degli aiuti agli allevatori valdostani che portano i capi bovini in alpeggio. È il primo anno che que-

sto tipo di contributo viene applicato, dopo il via libera ottenuto lo scorso anno dall'Unione europea.

L'elaborazione dei dati per la determinazione dei premi per le 720 domande presentate, a conclusione del periodo di monticazione, è risultata molto complessa a causa dell'organizzazione del settore zootecnico in Valle d'Aosta, caratterizzato da affide invernali ed estive e da numerose compravendite.

Le verifiche da parte degli uffici regionali sui requisiti richiesti da Bruxelles, ovvero carico animale, numero minimo di giornate in alpeggio e produttività dei capi, hanno quindi riguardato oltre 33.000 movimentazioni, richiedendo spesso un'interpretazione puntuale delle casistiche.

Nella regione, questo regime di aiuti permette non solo di mantenere una pratica tradizionale, di sostenere la conservazione di un territorio difficile e di incoraggiare la produzione della Fontina in alpeggio, ma anche di contrastare la recente tendenza a trattenere le bovine nelle stalle di fondovalle durante l'estate invece di portarle in montagna. **C.De.**

PIEMONTE

Consorzio dell'Asti: nuovo vertice e vendite in aumento

Dopo un triennio di guida agricola con il produttore Romano Dogliotti, la presidenza del Consorzio dell'Asti passa a Lorenzo Barbero, classe 1961, enologo, direttore dello stabilimento Campari di Canale d'Alba. Vicepresidenti sono stati eletti Stefano Ricagno (vicepresidente senior), Piergiorgio Castagnotti, Flavio Giacomo Scagliola, Max Massimo Marasso e Bruno Fortunato.

Il Consorzio dell'Asti, che dal giugno dello scorso anno è diretto da Giacomo Pondini (che ha raggiunto il Piemonte dal Consorzio del Brunello di Montalcino), negli ultimi anni ha investito risorse importanti nella promozione del territorio, che per larga parte ricade sotto la tutela dell'Unesco per i paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato.

Nonostante la pandemia, nel 2020 le vendite di Asti Spumante e soprattutto di Moscato d'Asti sono andate bene: c'è stata una flessione di consumi in Italia, ma l'export ha fornito grandi sod-

disfazioni. Le bottiglie prodotte sono aumentate dell'8,4% rispetto al 2019, raggiungendo un totale di 91.590.374 pezzi (84.490.188 nel 2019): di questi 53,4 milioni sono di Asti spumante e 38,1 milioni di Moscato d'Asti.

Tra i mercati più interessanti gli Stati Uniti, che nel 2020 hanno consumato oltre 28 milioni di bottiglie (20 nel 2019) e dove si è registrata una straordinaria performance del Moscato d'Asti, che è passato da 15 a 22 milioni di bottiglie vendute. Importante anche il successo nel Regno Unito, dove l'Asti spumante ha incrementato le vendite di quasi 2 milioni di bottiglie. Il primo mercato dell'Asti spumante è la Russia, con 11 milioni di bottiglie. **E.Z.**

Durando presidente dello Zooprofilattico

Nuova guida per l'Istituto zooprofilattico di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta: è il veterinario Piero Durando, quarant'anni, torinese (ma designato nel consiglio d'amministrazione dalla Regione Liguria), che sostituisce nell'incarico Giorgio Gilli, professore ordinario di Igiene all'Università di Torino, in carica dal novembre 2016.

Vicepresidente dell'Istituto è stato eletto Mario Vevey, designato dalla Regione Valle d'Aosta, 57 anni, veterinario, direttore di Anaborava (Associazione nazionale allevatori bovini razza Valdostana).

Completano il consiglio d'amministrazione il veterinario astigiano Claudio Solito, designato dalla Regione Piemonte, e Alberto Mancuso, designato dal Ministero della salute. **E.Z.**

LOMBARDIA

Assegnati in gestione gli alpeggi della Regione

La Regione ha approvato il passaggio di 36 malghe e alpeggi di sua proprietà ai Comuni e alle Comunità montane dei territori interessati, affinché gli enti possano gestire tali strutture, anche avvalendosi della collaborazione delle aziende agricole locali.

L'obiettivo dichiarato è quello di valorizzare questo patrimonio, attraverso concessioni di durata quinquennale, periodo durante il quale dovrà essere

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

realizzato l'insieme degli interventi previsto dal piano di mantenimento e di sviluppo delle attività agricole e zootecniche di ciascuna struttura, presentato dal concessionario.

Al termine del quinto anno, se le attività previste saranno portate a termine, le strutture verranno cedute a titolo gratuito alle Amministrazioni che le hanno in gestione e diventeranno a pieno titolo parte del loro patrimonio.

Sul sito internet www.regione.lombardia.it è possibile trovare l'elenco delle maghe e degli alpeggi regionali in concessione. **E.F.**

Nasce l'Albo regionale dei boschi didattici

Con la delibera 4087 dello scorso 21 dicembre, la Regione ha approvato le regole per il riconoscimento dei boschi didattici, cioè delle aree forestali attrezzate per illustrare le funzioni svolte dal bosco, l'utilità e la sostenibilità delle attività selvicolturali e delle altre attività finalizzate a preservare e a valorizzare le risorse boschive. Viene inoltre creato l'albo regionale dei boschi didattici riconosciuti.

Le attività che verranno realizzate nei boschi didattici sono riconducibili alla ricerca scientifica, all'educazione ambientale, alla formazione delle professionalità selvicolturali, allo studio storico, culturale, dell'economia e delle tradizioni locali legate al bosco.

I boschi candidati devono avere, tra gli altri requisiti, estensione di almeno 1 ettaro, possono essere di proprietà pubblica o privata e devono garantire la presenza di un operatore dedicato alle attività didattiche, da svolgere in

ambienti idonei in prossimità del bosco stesso.

La delibera è stata pubblicata sul *Bollettino Ufficiale* della Regione n. 53 del 30 dicembre 2020. **E.F.**

TRENTINO-ALTO ADIGE

Vitigni resistenti in degustazione

Una decina di esperti di viticoltura ed enologia della Fondazione Edmund Mach sono stati chiamati a raccolta nella sala di degustazione della cantina presso l'ex monastero agostiniano, per valutare le potenzialità di alcuni vini delle annate 2019 e 2020, imbottigliati dalla cantina di microvinificazione della Fem, provenienti dalle uve tolleranti alle principali malattie fungine, quali oidio e peronospora, coltivate negli appezzamenti sperimentali. L'obiettivo è individuare le tipologie di prodotto che meglio si adattano alle esigenze del mondo vitivinicolo trentino, ma anche puntare su nuove etichette per l'azienda agricola.

Al centro della degustazione, innanzitutto, i vini provenienti dalle uve risultato dell'attività di miglioramento genetico Fem, recentemente iscritte con la collaborazione del Consorzio Innovazione Vite nel Registro nazionale delle varietà di vite: si tratta di Termantis, Nermantis, Valnosia e Charvir nate dai genitori *Vitis vinifera* e da varietà trentine portatrici di geni di resistenza naturali, scelte dai ricercatori tra oltre 700 piante ottenute per seme, selezionate per i caratteri di tolleranza alla peronospora e oidio e per la qualità a più riprese e in diversi ambienti.

In degustazione c'erano anche i vitigni di recente importazione quali il Pinot Regina dall'Istituto di Pècs in Ungheria e un vino da uva bianca di prossima registrazione unitamente ai vini provenienti dai vitigni resistenti provenienti dall'Istituto sperimentale di Friburgo.

Intanto prosegue tra oltre 1.000 genotipi, attualmente in valutazione, l'attività di miglioramento genetico della Fem.

Il foraggio protagonista all'assemblea di Bring

Online come ormai avviene sempre più spesso si è svolto nella prima decade di gennaio l'annuale incontro degli agricoltori d'alta montagna, circa 400 partecipanti, iscritti a Bring, la loro associazione. La domanda di fondo al convegno è stata la seguente: come salvarsi dagli eventi atmosferici che sempre più spesso non permettono ai prati di produrre foraggio?

Per tutti è infatti sempre più chiaro che siccità estiva e violenza temporalesca sono i fatti sempre più intensi e sempre più compromettenti la stabilità nella produzione foraggera.

Un esempio risolutivo in proposito, e che risale a fine degli anni 80, già c'è stato nel Comune di Rodengo dove per una quarantina di aziende è a tutt'oggi funzionante un impianto d'irrigazione di soccorso molto utile per i momenti di maggiore siccità estiva. Non si tratta però di iniziative facili da realizzare.

Da parte del direttore del Consorzio provinciale antigrandine c'è stata in proposito una comunicazione piuttosto interessante e cioè che da quest'an-

ATTUALITÀ DALLE REGIONI

no, sulla base di un iter procedurale che sembra sufficientemente analizzato, l'agricoltore che subirà una diminuzione della propria produzione di foraggio di almeno il 30% rispetto alla media produttiva foraggera del territorio d'appartenenza avrà diritto a ricevere un corrispondente rimborso del danno.

Anche questa decisione potrà essere d'aiuto ma in presenza di produzioni lattiero-casearie d'alta qualità sarebbe molto importante che il fieno mancante potesse venir sostituito da altrettanto fieno di qualità simile. **P.G.V.**

FRIULI VENEZIA GIULIA

Un sostegno alle aziende multifunzionali

Per mitigare gli effetti negativi causati dalla pandemia, il Psr del Friuli Venezia Giulia ha introdotto la Misura straordinaria 21, volta a sostenere la liquidità delle aziende agrituristiche, delle fattorie didattiche e sociali, nella prospettiva di dare continuità alle attività e di mantenere l'offerta di servizi nelle aree rurali.

Entro l'anno 2020 sono stati approvati e concessi oltre 571 ristori per un importo complessivo di circa 2,5 milioni di euro, nel pieno rispetto della tempistica. I beneficiari, ora, hanno la possibilità di presentare le domande di liquidazione dei ristori fino al 15 febbraio.

Prossimamente, non appena il quadro normativo europeo sarà consolidato, verrà approntata una modifica del Psr che vedrà l'estensione della sua durata di due anni, con la possibilità di utilizzare, oltre che le relative risorse ordinarie, anche una quota di risorse aggiuntive provenienti dallo strumento Next Generation Eu.

I fondi saranno programmati per la realizzazione di nuovi investimenti atti a favorire un rafforzamento e una maggiore resilienza del settore, così come la prosecuzione o l'assunzione di nuovi impegni pluriennali agro-climatico-ambientali e la conversione all'agricoltura biologica, nella fase di transizione verso la nuova Pac che prenderà avvio nel 2023.

Nel frattempo, è stato comunque emanato il bando annuale per il riconoscimento di un premio ai giovani che si insediano per la prima volta in

un'azienda agricola per il quale, dalla data dell'8 gennaio è possibile presentare la domanda di sostegno. **A.D.F.**

Via libera al fagiolo Ararat

L'Ersa Friuli Venezia Giulia rende noto di aver concluso con successo l'iter per l'iscrizione al Registro nazionale varietà del fagiolo rampicante Ararat e che la stessa, si appresta a entrare nel mercato. Si tratta di una varietà adatta come baccello da sgusciare con granella bianca a screziature rosse e scarsa sensibilità al BCMV. **A.D.F.**

TOSCANA

Tanti problemi per il credito

Il Consorzio Chianti lancia un nuovo allarme sulla condizione delle aziende vitivinicole che continuano ad avere difficoltà enormi nell'accedere a fondi e prestiti bancari per poter affrontare la crisi che perdura e che non lascia presagire una veloce soluzione.

Il presidente Giovanni Busi più di una volta ha chiesto al governo nazionale di interrompere in questa fase gli accordi di Basilea, che regolano i requisiti patrimoniali e che hanno ripercussioni sulle erogazioni del credito. «Dall'inizio della pandemia sono state dette bellissime cose, il governo ha parlato di prestiti per il settore agricolo fino al 75% del fatturato dell'anno precedente, poi si è parlato di altri fondi, ma fino a oggi si è visto ben poco» dichiara Busi.

Oltretutto, aggiunge Busi, ci sono clausole e procedimenti che rallentano, se non addirittura impediscono, l'accesso al credito: prima tra tutte la necessità per le imprese di risultare in bonis al 31 dicembre 2019.

Nel frattempo, la Regione Toscana ha stretto una convenzione con alcuni istituti bancari in modo che le aziende agricole che abbiamo subito danni economici dalla crisi Covid possano richiedere prestiti fino a 200.000 euro con garanzia gratuita. L'assessore all'agricoltura Stefania Saccardi spiega che questa nuova opportunità deriva dalle Misure 4.1.6 e 4.2.2 del Psr rivolte rispettivamente alle imprese agricole e a quelle agroalimentari.

Si tratta, dichiara la Saccardi, «di un'opportunità che abbiamo voluto creare per rendere possibile ottenere garanzie gratuite previste nella programmazione dello sviluppo rurale anche per l'erogazione di liquidità a favore degli agricoltori in crisi a causa del periodo che stiamo attraversando».

Le pmi e le «Small Mid Cap» (ossia le imprese che indipendentemente dal fatturato hanno un numero di dipendenti inferiori alle 500 unità) colpite dalla crisi potranno dunque chiedere liquidità non superiore ai 200.000 euro alle banche convenzionate, e i prestiti dovranno essere erogati entro il 30 giugno prossimo. Tra i requisiti per accedere al prestito le aziende dovranno dimostrare di avere avuto una riduzione di fatturato rispetto al 2019 mentre viene meno l'obbligo di presentare giustificativi basati su piani aziendali o documenti equivalenti e prove che dimostrino che il sostegno fornito tramite lo strumento finanziario sia stato utilizzato agli scopi previsti.

Le banche abilitate sono la Banca di Cambiano, il Monte dei Paschi di Siena, Credem, Creval e Iccrea Banca impresa. **P.C.**

EMILIA-ROMAGNA

Primi risultati della lotta alla cimice

La vespa samurai (*Trissolcus japonicus*) sta facendo il suo dovere ed è già in azione contro la famigerata cimice asiatica, il parassita venuto anch'esso dall'Estremo Oriente che negli ultimi anni ha causato ingentissimi danni in agricoltura, colpendo soprattutto la frutta.

Lasciano infatti ben sperare i risultati delle indagini svolte dai tecnici del Servizio fitosanitario regionale che hanno verificato l'avvenuto insediamento nei siti di lancio di questo piccolo insetto antagonista naturale della cimice, dopo l'avvio nell'estate 2020 del programma regionale di lotta biologica.

Un programma che finora ha consentito di immettere nell'ambiente circa 66.000 insetti utili mediante 300 «lanci» lungo i cosiddetti corridoi ecologici (siepi, aree verdi, boschetti, ecc), siti dove la cimice depone le sue uova che vengono poi parassitizzate dalla vespa,

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI



Ova di cimice asiatica

che è stata rinvenuta praticamente in tutto il territorio regionale con percentuali variabili da zona a zona e con un buon indice di parassitizzazione delle uova di cimice.

«Si tratta di un risultato molto importante – sottolinea l'assessore regionale all'agricoltura, Alessio Mammi – in quanto l'obiettivo del primo anno di lotta biologica alla cimice era proprio quello di permettere alla vespa samurai di insediarsi nel territorio regionale il più velocemente possibile, in modo da avviare quel processo di riequilibrio ecologico che dovrebbe dare respiro alla nostra frutticoltura».

I monitoraggi effettuati hanno inoltre permesso di verificare l'elevata percentuale di parassitizzazione naturale delle ovature di cimice dovuta all'azione anche di altre specie nemiche presenti nell'ambiente. **M.O.**

Dop e igr, ok ai progetti promozionali

Semaforo verde a 18 progetti per migliorare la reputazione dei prodotti di qualità (dop, igr e biologico) made in Emilia-Romagna. È l'esito della graduatoria di un bando del Psr 2014-2020 che ha stanziato oltre 1,3 milioni di euro di contributi per progetti di promozione e informazione sul mercato nazionale e comunitario.

Il sostegno economico è pari al 70% del valore del progetto e assicurerà un contributo ai progetti realizzati tra il 1° febbraio 2021 e il 30 giugno 2022 da associazioni, consorzi, cooperative e organizzazioni di produttori, anche raggruppati in reti di imprese o associazioni temporanee. **M.O.**

LAZIO

Una legge per i territori montani

Il territorio montano del Lazio, le sue comunità locali, l'attività agricola così necessaria per la salvaguardia dell'ambiente, sono al centro del disegno di legge approvato dalla Giunta e che ha avviato il suo iter legislativo in Consiglio regionale.

L'esigenza di una legge regionale, che fissi le «Disposizioni per la salvaguardia, la valorizzazione e lo sviluppo delle zone montane del Lazio» è fortemente avvertita dall'assessore alle politiche sociali, welfare ed enti locali, Alessandra Troncarelli che ha definito il testo normativo.

Il ddl individua le funzioni conferite dalla Regione alle Unioni di Comuni montani e gli strumenti per la salvaguardia e lo sviluppo delle zone montane. Viene istituita la Conferenza regionale per lo sviluppo delle zone montane quale organo consultivo della Regione ai fini della definizione delle politiche regionali per la montagna. Viene inoltre ribadito il ruolo della Regione come ente attuatore del programma, di durata triennale, presentato dalle Unioni dei Comuni montani.

«Con questa proposta di legge – ha dichiarato Troncarelli – la Regione Lazio garantisce che le esperienze maturate negli anni dalle Comunità montane non vadano disperse. Queste comunità locali sono centrali nel sistema socio-economico del Lazio e con il provvedimento approvato le Unioni dei Comuni potranno raccogliere a tutti gli effetti il testimone delle Comunità montane». **Mo.Me.**

Promozione per rilanciare il vino made in Lazio

È stata pubblicata la graduatoria provvisoria dei progetti multi-regionali ammissibili a contributo per la misura dell'ocm vino dedicata alla promozione sui mercati dei Paesi terzi, che vede approvati tutti i quattro progetti con capofila il Lazio, per un investimento regionale di oltre 150.000 euro.

«I progetti che abbiamo approvato, e che ora andranno al controllo di Agea

– dichiara l'assessore regionale all'agricoltura, Enrica Onorati – sono stati ideati in piena pandemia, a testimonianza della volontà da parte dei produttori di continuare a investire sul settore, e sono un sostegno per il rilancio del comparto, non appena sarà possibile andare a fare promozione nei Paesi terzi».

Sono circa 80 i soggetti coinvolti che beneficeranno del contributo della Regione Lazio, a cui potranno aggiungersi ulteriori risorse del Ministero delle politiche agricole. **Mo.Me.**

CAMPANIA

Caputo: con il Psr la Regione al fianco dei giovani

«**I** giovani agricoltori sono una risorsa indispensabile per l'agricoltura campana. Siamo in debito con loro poiché in questi anni sono stati mortificati e penalizzati da una programmazione che ha spesso messo in luce tutti i suoi limiti. Siamo impegnati a percorrere tutte le strade possibili per rispondere concretamente alle istanze di giovani e territori. La considero una sfida personale e di fondamentale importanza per l'agricoltura, dinamica, innovativa e moderna che vogliamo costruire».

Queste le parole di Nicola Caputo, assessore regionale all'agricoltura, nel corso della recente audizione in Commissione consiliare agricoltura e rispondendo alle forti sollecitazioni del presidente della commissione, Maurizio Petracca. Quest'ultimo aveva ricordato che esiste un preciso impegno del Consiglio regionale verso i tantissimi giovani imprenditori che hanno presentato domanda con il Progetto integrato giovani e che attendono risposte sui finanziamenti.

Risposte che potrebbero arrivare con i nuovi fondi disponibili sulla transizione 2021-2022. Attualmente una Commissione di controllo della Regione Campania appositamente costituita sta analizzando due graduatorie, sulle quali sono piovuti svariati ricorsi: quella del Progetto integrato giovani, bando aperto nel 2017 e chiuso nel 2018 con una dotazione finanziaria di 140 milioni di euro e quella relativa alla tipologia d'intervento 4.1.1. per la quale, invece, la dotazione finanziaria messa a bando è di 64 milioni di euro.

ATTUALITÀ DALLE REGIONI

Sono in corso verifiche che hanno già rilevato errori sui progetti Pig quantificabili in circa 7 milioni di euro, pari a 33 pratiche.

Per le due misure vi è un overbooking complessivo pari a oltre 2.000 domande. E occorrerebbero altri 500 milioni per finanziarlo tutto.

«Per quanto riguarda il Progetto integrato giovani – rende noto Caputo – i lavori della Commissione di controllo si sono conclusi con il rafforzamento di un dato preoccupante che ci induce a eseguire controlli, con tolleranza zero, su tutte le pratiche in graduatoria utile». Le pratiche in graduatoria utile sono ben 728. **M.Pe.**

Ciliegia di Bracigliano verso l'igp

Con la pubblicazione del disciplinare di produzione sulla Gazzetta Ufficiale numero 14 del 19 gennaio 2021 si avvia a conclusione il processo di riconoscimento nazionale dell'indicazione geografica protetta per la «Ciliegia di Bracigliano». La notizia è stata comunicata il 22 gennaio scorso da Antonio Calvanese, presidente del comitato promotore della igp, Antonio Rescigno, sindaco di Bracigliano, Francesco Gioia e Giovanni Giugliano rispettivamente presidente e direttore del Gruppo di azione locale Terra è Vita.

Il percorso è iniziato circa tre anni fa e ha visto il Gal Terra è Vita lavorare in sinergia con le istituzioni, i produttori e i trasformatori del comprensorio, localizzato tra le province di Salerno (Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Fisciano, Mercato San Severino, Pellezzano, Roccapiemonte, Siano) e di Avellino (Contrada, Forino, Montoro, Moschiano). Qui 420 aziende agricole su 135,42 ettari coltivano le sette varietà della igp protosta.

La produzione annua di ciliege dell'area individuata dalla igp è di circa 10.000 quintali. **M.Pe.**

ABRUZZO

Dal Psr nel 2020 sostegni per 60 milioni

Ammontano a 60 milioni euro i fondi erogati nel 2020 dalla Regione Abruzzo a favore delle aziende agricole

regionali nell'ambito del Psr. Lo ha comunicato il vicepresidente della regione Abruzzo con delega all'agricoltura, Emanuele Imprudente, evidenziando che «è stato raggiunto l'obiettivo annuale di spesa del Psr realizzando un surplus di quasi 7 milioni di euro».

Dei 60 milioni di euro, la quota più consistente – 36,5 milioni – è stata erogata per le misure connesse alle superfici (miglioramento dei pascoli, conservazione del suolo, incremento della sostanza organica, produzione e agricoltura biologica, indennità per le zone montane) con un incremento – evidenzia il vicepresidente – del 20% rispetto al 2019 e del 40% nel 2020, passando dai circa 25 milioni del 2018 alla quota attuale.

La restante quota di 24 milioni riguarda invece le misure strutturali, quali ad esempio gli investimenti materiali, lo sviluppo delle aziende agricole, la creazione o il rinnovamento di servizi di base a favore delle popolazioni nelle zone rurali, gli investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste oltre che i servizi di consulenza e assistenza alle aziende agricole.

Le risorse – informa la Regione – sono state erogate a oltre 6.000 beneficiari, con ricadute sul territorio pari a 21 milioni di euro sulla provincia dell'Aquila, 15,6 milioni su Chieti, circa 7 milioni su Pescara e 14,5 su Teramo. I restanti 2,5 milioni non sono riconducibili a una specifica provincia». **A.F.**

MOLISE

Via alle domande per il carburante agricolo

A partire dallo scorso 18 gennaio, in esecuzione di quanto stabilito dalla determinazione dirigenziale n. 149 del 14-1-2021, è possibile, da parte degli operatori del comparto agricolo, presentare la domanda per la concessione provvisoria di carburante agevolato nella misura massima del 30% sul quantitativo ordinario assegnato in via definitiva nell'anno 2020.

Per la presentazione delle domande in questione è necessario rivolgersi direttamente ai propri Caa; in ogni caso la modulistica necessaria e tutte le informazioni utili sono disponibili sul sito internet della regione Molise e sullo specifico sito dedicato al Psr Mo-

lise 2014-2020.

Soddisfazione riguardo l'iniziativa è stata espressa dall'assessore regionale all'agricoltura Nicola Cavaliere che sottolinea ancora una volta il grande sostegno dato all'intera collettività, nel corso della pandemia, dagli operatori agricoli che, nonostante le numerosissime difficoltà, non si sono mai fermati restando sempre operativi. **P.D.I.**

PUGLIA

Come incrementare le risorse idriche

Una nuova infrastruttura in grado di trasferire un quantitativo considerevole di risorsa idrica dal Molise alla Puglia da utilizzare per gli usi potabili che attualmente gravano sull'invaso di Occhito, al confine tra le due regioni. Del progetto ha parlato il vicepresidente della Regione Puglia, con delega alle risorse idriche, Raffaele Piemontese, nel corso di un incontro a Foggia con i vertici del Consorzio per la bonifica della Capitanata.

L'iniziativa, già argomento di interlocuzione tra i tecnici delle due Regioni, prevede il collegamento degli schemi idrici del Fortore (Puglia) e del Biferno (Molise) realizzabile attraverso il prolungamento, sino al nodo idraulico di Finocchitto, dell'adduttore che parte dall'invaso di Ponte Liscione per alimentare i comprensori irrigui del Basso Molise.

Il collegamento idraulico tra i due schemi conferirà così all'adduttore in costruzione la duplice funzione sia di alimentare i comprensori irrigui del Basso Molise, sia di trasferire in Puglia parte della risorsa idrica invasata a Ponte Liscione per un volume me-



Raffaele Piemontese, al centro, con Giuseppe De Filippo e Raffaele Carrubba, rispettivamente presidente e vicepresidente del Consorzio di bonifica Capitanata

ATTUALITÀ DALLE REGIONI

dio annuo stimato in 40-70 milioni di metri cubi.

Un'opera strategica che eviterà di disperdere le risorse idriche in Molise, aumentandone nel contempo la disponibilità per l'agricoltura in Puglia, a fronte di un ristoro economico da definire nell'ambito di un futuro accordo di programma tra le regioni. **G.T.**

BASILICATA

Sostegno a forestazione e imboschimento

È stato pubblicato in questi giorni il bando per il «Sostegno alla forestazione/all'imboschimento» della Sottomisura 8.1.1 del Psr 2014-2020, per l'annualità 2020, con un investimento complessivo di circa 19 milioni di euro a favore di soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari e/o gestori di terreni agricoli e non agricoli.

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale al 100% e può essere concesso per impianti con una dimensione maggiore o uguale a 3 ettari, realizzati in Basilicata su terreni che negli ultimi 5 anni non sono stati dichiarati o riconosciuti come bosco, dove l'uso non sia pascolo o prato permanente, in terreni ricadenti in siti Natura 2000.

L'importo finanziabile di ogni progetto deve essere minimo di 22.500 euro e massimo di 150.000. Per i rimboschimenti su superfici agricole è previsto un contributo massimo di 7.500 euro a ettaro per i costi di impianto, un premio annuo per la manutenzione di 266 euro/ha all'anno per un massimo di 12 anni e un contributo per la perdita di reddito di 600 euro per ettaro all'anno per 12 anni.

Per i rimboschimenti su superfici non agricole, invece, è previsto un contributo massimo di 7.500 euro/ha per i costi di impianto e un premio annuo per la manutenzione di 266 euro/ha, sempre per un massimo di 12 anni. **C.D.A.**

CALABRIA

Un'idea originale per valorizzare il legno di castagno

L'Ente Parco dell'Aspromonte e il Dipartimento di agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria

stanno portando avanti un progetto per lo sviluppo di attività comuni di studio e di ricerca scientifica volte a valorizzare le straordinarie peculiarità ambientali dell'Aspromonte.

Da questa sinergia è nata la prima bicicletta da corsa realizzata in legno di castagno d'Aspromonte. La bici, che ha un telaio interamente costruito in legno di castagno aspromontano, in sezioni tubolari, è sia bella, sia tecnologicamente evoluta.

Il legno di castagno ha dimostrato di possedere spiccate caratteristiche fisico-meccaniche, ben coniugate a doti di leggerezza e resistenza, dimostrate dai test ufficiali di omologazione in laboratorio e su strada a cui è stato sottoposto il telaio.

La crescita di un territorio, nel caso specifico quello dell'Aspromonte, in termini di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale, ambientale, storico e culturale – ha detto il prof. Giuseppe Zimbalatti, direttore del Dipartimento di agraria – passa anche attraverso attività scientifiche di questo tipo che, oltre a conferire ulteriore dignità e visibilità, aprono a nuovi possibili scenari produttivi ed imprenditoriali. **Ma.L.**

SARDEGNA

Pagamenti: primo bilancio positivo per Argea

L'assessore dell'agricoltura Gabriella Murgia ha recentemente reso noto l'ammontare dei pagamenti che l'Agenzia sarda per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (Argea) ha effettuato nel suo nuovo ruolo di Organismo pagatore regionale (Opr), il cui riconoscimento risale allo scorso 16 ottobre: in relazione al Psr Sardegna 2014-2020 – ha precisato Murgia – il nuovo Op ha corrisposto quasi 62 milioni di euro su un totale di circa 14.000 domande.

Questo bilancio, realizzato nell'arco di pochi mesi dall'Op sardo, è stato accolto positivamente dall'Assessorato, anche perché va a sommarsi con i pagamenti effettuati in precedenza da Agea, sempre in relazione al Psr Sardegna, per il quale nel 2020 sono stati corrisposti circa 149 milioni, garantendo agli agricoltori sardi un totale complessivo nell'anno di oltre 210 milioni di euro.

L'assessore Murgia ha precisato che i 61,7 milioni che l'Opr ha corrisposto a favore di 13.893 domande, sono stati destinati a favore di 13.345 aziende per l'anticipazione dell'85% dell'importo richiesto per le misure a superficie per difesa suolo, biologico e benessere degli animali, per un importo di 57,2 milioni. **L.Mu.**

Lingua blu: rimborsi per le analisi

È in scadenza il prossimo 15 febbraio il termine per la presentazione delle domande per il rimborso delle spese sostenute dalle aziende agricole per gli esami sulla reazione a catena della polimerasi (PCR), imposto con delibera n. 55/37 del 5.11.2020 della Giunta regionale sarda, per la movimentazione degli animali dai territori soggetti alle restrizioni dovute alla blue tongue.

La Giunta regionale ha stanziato 65.000 euro per il ristoro dei costi affrontati dagli allevatori locali per l'effettuazione degli esami del PCR, prevedendo un rimborso di 20,56 euro a capo. **L.Mu.**

SICILIA

Per il carburante agricolo domande via Pec

Con l'Avviso pubblico, prot. n. 68068 del 23 dicembre 2020, l'Assessorato regionale all'agricoltura informa l'utenza che, perdurando le restrizioni sanitarie legate all'emergenza Covid-19, è stato semplificato l'iter istruttorio per l'assegnazione del carburante agricolo per l'anno 2021.

Pertanto, a seguito delle richieste di assegnazione da parte delle aziende agricole, tramite il Mod. 25, gli Uffici preposti procederanno all'emissione di un primo provvedimento di concessione per un quantitativo pari al 50% di quello riconosciuto nel 2020.

«La Posta elettronica certificata (Pec) – specifica infine l'avviso assessoriale firmato dal dirigente generale – è l'unico strumento da utilizzare sia per riguarda la presentazione delle richieste di assegnazione sia per la comunicazione dei provvedimenti di concessione». **G.Mo.**



Home \ Arrivano 500 milioni di euro per i mutui dei consorzi di bonifica

Arrivano 500 milioni di euro per i mutui dei consorzi di bonifica

 28 Gennaio 2021


Con la sospensione dei pagamenti dei contributi di bonifica prevista dal Cura Italia e la difficoltà di riscossione del contributo dovuto dalle aziende agricole per il servizio irrigazione, **i Consorzi di bonifica si sono ritrovati con carenza di liquidità.**

È stato necessario, pertanto, intervenire con il Decreto Rilancio che ha previsto **la possibilità di erogare mutui per un ammontare complessivo di 500 milioni di euro per lo svolgimento dei compiti istituzionali dei Consorzi.** Oggi, in Conferenza Stato-Regioni, è stata sancita l'intesa sul decreto del Ministero dell'economia che, di concerto con quello delle politiche agricole, ne stabilisce i termini e le modalità di presentazione delle domande.

«**Il Ministero crede fortemente negli investimenti infrastrutturali delle reti irrigue** – ha dichiarato il sottosegretario alle politiche agricole Giuseppe L'Abbate – come testimonia anche lo stanziamento nell'ultima legge di Bilancio pari a 630 milioni di euro per i prossimi sette anni».

«A ciò si aggiungono le risorse del Piano nazionale di rilancio e resilienza che portano a 4,38 miliardi di euro i fondi per il Piano Invasi e la gestione sostenibile delle risorse idriche».

Il decreto prevede che **il Mipaaf provveda al rimborso delle quote interessi maturate nel limite massimo di 10 milioni di euro annui. A carico dei Consorzi resta, invece, il pagamento della quota capitale del mutuo** che avrà uno spread sul tasso fisso dell'1,6% su un importo non superiore ai 20 milioni di euro.

Le operazioni, massimo una per Consorzio, **non dovranno essere connesse al**



Newsletter

Scopri un servizio d'informazione di alta qualità. Tagliato sulle tue esigenze.

[ISCRIVITI](#)


Le Nostre Riviste

consolidamento di passività finanziarie a breve termine e non dovranno riguardare l'assunzione di personale, anche in caso di carenza di organico.

Argomenti:

CONSORZIO BONIFICA

Ti potrebbero interessare anche...



EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO S.r.l.
Via Bencivenga-Biondiani, 16 - 37133 Verona - I

SEDE

Tel + 39.045.8057511
info@informatoreagrario.it

PUBBLICITÀ

Tel + 39.045.8057523
pubblicita@informatoreagrario.it

SERVIZIO CLIENTI

Tel + 39.045.8009480
clienti@informatoreagrario.it

© 2021 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - Tutti i diritti riservati - Partita iva: 00230010233 Reg. imp. di Verona nr. 00230010233 Capitale sociale: Euro 510.000,00 i.v.

PRIVACY E COOKIE POLICY



News

Chiudi

asknews

Mipaaf: intesa Stato-Regioni per 500 mln mutui consorzi bonifica

giovedì 28 gennaio 2021

L'Abbate: ""determinanti per la tutela del suolo"" Roma, 28 gen. (askanews) - ""Con la sospensione dei pagamenti dei contributi di bonifica prevista dal Cura Italia e la difficoltà di riscossione del contributo dovuto dalle aziende agricole per il servizio irrigazione, i Consorzi di Bonifica si sono ritrovati con carenza di liquidità. È stato necessario, pertanto, intervenire con il Decreto Rilancio che ha previsto la possibilità di erogare mutui per un ammontare complessivo di 500 milioni di euro per lo svolgimento dei compiti istituzionali dei Consorzi. Oggi, in Conferenza Stato-Regioni è stata sancita l'intesa sul decreto del Ministero dell'Economia che, di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole, ne stabilisce i termini e le modalità di presentazione delle domande"". Lo annuncia il Mipaaf in una nota. ""I Consorzi di Bonifica svolgono un ruolo determinante per la tutela del suolo, la mitigazione ambientale e il contrasto al dissesto idrogeologico e, per questo, questo intervento a sostegno delle operazioni - dichiara il sottosegretario alle Politiche Agricole, Giuseppe L'Abbate -. Il Ministero crede fortemente negli investimenti infrastrutturali delle reti irrigue, come testimonia anche lo stanziamento nell'ultima Legge di Bilancio pari a 630 milioni di euro per i prossimi sette anni. A ciò si aggiungono le risorse del Piano nazionale di rilancio e resilienza che portano a 4,38 miliardi di euro i fondi per il Piano Invasi e la gestione sostenibile delle risorse idriche"". Il decreto prevede che il Mipaaf provveda al rimborso delle quote interessi maturate nel limite massimo di 10 milioni di euro annui. A carico dei Consorzi resta, invece, il pagamento della quota capitale del mutuo che avrà uno spread sul tasso fisso dell'1,6% su un importo non superiore ai 20 milioni di euro. Le operazioni, massimo una per Consorzio, non dovranno essere connesse al consolidamento di passività finanziarie a breve termine e non dovranno riguardare l'assunzione di personale, anche in caso di carenza di organico. Sen Roma, 28 GEN 2021 15:46

Mi piace 0

Condividi Tweet

Share

Email

Stampa

SEGUICI SUI SOCIAL



SERVIZI ONLINE



Contatti

Recapiti

Trasparenza

Redazione

CONFERENZA DELLE

Tel.(+39) 06 48.88.291

Privacy policy

Feed RSS



Il tuo quaderno di campagna con

2021

28

GEN

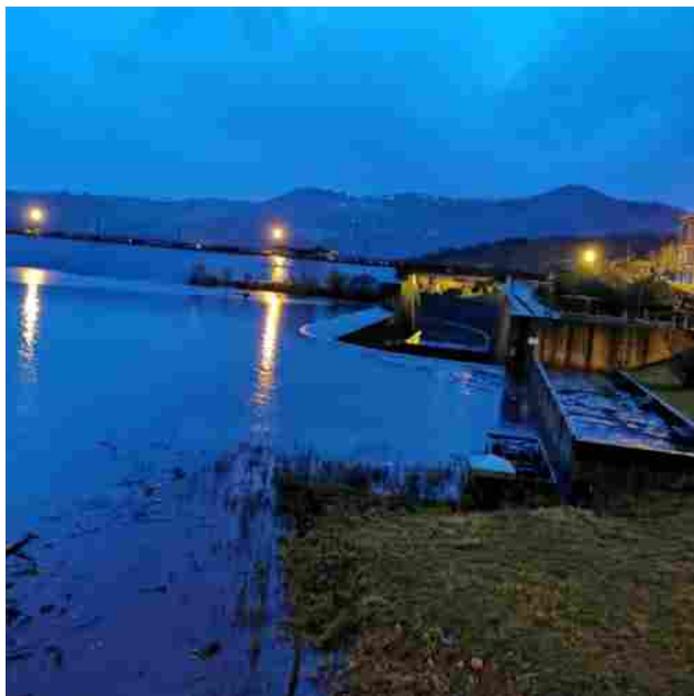
Mezzogiorno: piove tanto, ma servono nuove infrastrutture

Anbi ricorda come l'attivazione di ulteriori invasi avrebbe la duplice funzione di difendere meglio i territori e assicurare più acqua irrigua. La testimonianza dei Consorzi di bonifica del fiume Sele, che in Campania hanno fronteggiato una piena eccezionale



di Mimmo Pelagalli





La diga di Piano della Rocca ad Omignano (Salerno) che dal 6 gennaio 2021 è colma (foto)
Fonte foto: © Consorzio di Bonifica Velia

Le **intense precipitazioni** del periodo hanno creato un omogeneo quadro di **ripresa idrica** con **locali criticità idrogeologiche**. **Più evidente** è la situazione nell'**Italia centro-meridionale**, dove si registrano **eclatanti differenze** rispetto alle medie del periodo. Lo afferma in una nota diffusa alla stampa l'**Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue**.

Da dove si ricorda come *"Quanto registrato in questi giorni, con alcune esondazioni locali, è l'ennesimo segnale di allarme su un territorio idrogeologicamente fragile, la cui condizione è aggravata da cementificazione e cambiamenti climatici"*; - ricorda **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Anbi - *"l'Italia spende mediamente 3 miliardi e mezzo di euro all'anno per riparare i danni da frane e alluvioni, senza considerare l'incommensurabile costo in vite umane. Anche in questo, il Recovery plan è un'opportunità per voltare pagina"*.

*"Non solo - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi -, ancora una volta gli eventi meteo stanno dimostrando la **funzione fondamentale** svolta dai **bacini a tutela dei centri abitati**; nel **Piano nazionale di efficientamento della rete idraulica** ne proponiamo la **realizzazione**, con progetti già definitivi ed esecutivi, di ulteriori **23**, il **completamento** di altri **16** e la **manutenzione** di ulteriori **90** e con **meno di 2 miliardi di euro**. Dalla politica attendiamo risposte"*.

I dati Anbi per il Centro-Sud

Di questi tempi c'è tanta acqua in più - questo il senso del discorso - ma ci si limita molto spesso solo ad attendere che defluisca verso il

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



Il forum dell'agricoltura: confrontati con altri operatori del settore sugli argomenti e le colture di tuo interesse

[REGISTRATI GRATIS](#)



advertising



Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue
Consorzio Bonifica Paestum
Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele

mare, invece di fare scorta. I principali fiumi campani - **Garigliano, Volturno e Sele** - si sono portati su **livelli idrometrici superiori** alla **media del quadriennio 2017-2020** con **differenze positive** rilevanti, fino a **6 metri in più**, mentre è in **lieve aumento il Lago di Conza** della **Campania** e **continuano a crescere**, seppur di poco, gli invasi del **Cilento**, e dove quello principale - **Pian della Rocca** - è colmo dal **6 gennaio scorso** e contiene un **volume d'acqua superiore** di quasi il **57%** rispetto ad **un anno fa**.

In **Abruzzo**, le piogge hanno premiato soprattutto le zone interne, con l'invaso di **Penne** che ha **superato i 4 milioni di metri cubi** d'acqua, cioè circa un terzo in più del 2019 ed oltre il doppio del 2018. Continua la **ripresa** dei bacini di **Basilicata** - contengono ormai **oltre 108 milioni di metri cubi** d'acqua **in più** del 2020 - e **Puglia**: **+50,82 milioni** di metri cubi sull'**anno scorso**.

Ottime le **performance** dei **bacini calabresi** di **Sant'Anna** sul fiume **Tacina** e **Monte Marello** sul fiume **Angitola**, mentre i **bacini sardi**, pur **in ripresa**, segnano **7 punti in meno** nella **percentuale di riempimento** rispetto a **12 mesi fa**.

Permane invece **molto preoccupante** la situazione degli **invasi** della **Sicilia** che, a differenza delle altre regioni del Sud, continuano a registrare un **deficit di quasi 200 milioni di metri cubi** rispetto ad un anno fa.

La piena del Sele, le infrastrutture dei Consorzi reggono

Insomma - Sicilia a parte - l'acqua c'è e dove i Consorzi di bonifica hanno ben lavorato tutto funziona, anche per quanto riguarda la **difesa idraulica**. È il caso dell'**eccezionale ondata di piena** del fiume **Sele** del 25 gennaio scorso, in **Campania**, seguita alle **intense e persistenti precipitazioni** cadute su tutto il bacino imbrifero nella settimana precedente e con **accentuazione di carico** sulle portate provenienti anche dagli **affluenti Tanagro e Calore lucano**. In quella giornata, ad **Albanella**, il Sele ha toccato la **quota idrometrica di 7 metri e 53 centimetri sopra lo zero idrometrico**, con **portate** che hanno **superato i 200 metri cubi al secondo**.

"Si è trattato di un evento di portata eccezionale e di cui non si conserva memoria almeno negli ultimi 50 anni " affermano **Vito Busillo** e **Roberto Ciuccio**, rispettivamente presidenti del **Consorzio di bonifica in destra del fiume Sele** e del **Consorzio di bonifica di Paestum**.

"Le piogge sulla sola Piana del Sele hanno sfiorato nell'ultima settimana la metà dello stesso quantitativo che cade in un anno intero e nonostante questo evento meteo, accompagnato da bombe d'acqua e dalla furia devastante del fiume, le infrastrutture dei consorzi di bonifica in destra e

sinistra del fiume Sele **hanno sostanzialmente tenuto**, adempiendo pienamente allo scopo per il quale sono state progettate, **allontanare le acque dai fondi agricoli e dai centri urbani**, esaltando il lavoro di **manutenzione ordinaria e straordinaria** quotidianamente effettuato dagli enti e **pagati** quasi totalmente dall'**utenza agricola** mediante il **tributo di bonifica**" dichiarano Vito Busillo e Roberto Ciuccio.

Per i presidenti dei due enti di bonifica "È in momenti come questi che si evidenzia tutta **l'utilità non solo delle opere di bonifica** - dai **canali** della rete colante alle **idrovore** - ma anche del **lavoro quotidiano di presidio del territorio** svolto dai consorzi di bonifica, i quali esprimono **notevoli ulteriori progettualità** per **rafforzare ancor più la difesa idrogeologica**, in vista dei **mutamenti climatici ormai in atto**, dei quali questo evento è testimonianza".

Anche per Busillo e Ciuccio "E' ora di **cogliere l'occasione del Recovery plan** per finanziare le **nuove opere di difesa** a cura dei Consorzi di bonifica, al fine di poter consolidare i risultati sin qui ottenuti, perché la bonifica dei territori deve essere opera costante dell'uomo".

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: AgroNotizie

Autore: Mimmo Pelagalli

Tag: MALTEMPO AMBIENTE IRRIGAZIONE ACQUA CONSORZI DI BONIFICA INVESTIMENTI

Ti è piaciuto questo articolo?

 **REGISTRATI GRATIS**

alla newsletter di AgroNotizie
e ricevine altri

Unisciti ad altre **254.043** persone
iscritte!

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner



COLDIRETTI CALABRIA: DALLESONDAZIONE DEL FIUME CRATI ANCORA DANNI ALLAGRICOLTURA. INDISPENSABILE LA

(AGENPARL) – gio 28 gennaio 2021 Coldiretti Calabria: dall'esondazione del fiume Crati ancora danni all'agricoltura. Indispensabile la cultura della prevenzione Certo, è allarme anche nelle zone interne a causa delle intense precipitazioni che hanno provocato frane e smottamenti, ma in pianura – riferisce Coldiretti – in questi giorni ha molto preoccupato il livello dei fiumi, in particolare del Crati che in località "foggia" nell'area urbana di Corigliano ha rotto gli argini e provocato pericolo per le persone, l'allagamento di oltre 100 ettari di agrumeti e oltre 40 di seminativi. Dopo l'alluvione del 2013 che provocò l'allagamento del Parco Archeologico di Sibari questa – continua Coldiretti – è la terza alluvione dal 2018. Evidentemente, nonostante le continue segnalazioni di pericolo sempre opportunamente documentate, non sono state messe in campo adeguati interventi risolutivi, ma si è solo tamponato. "Gli agricoltori – dichiara Franco Aceto presidente regionale dell'organizzazione – ancora una volta pagano un conto immediato con rilevanti danni alle produzioni tardive di agrumi ma anche in prospettiva poiché si rischia l'asfissia radicale delle piante e quindi la moria. Devo segnalare che gl'interventi delle forze preposte sul territorio: Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Comune e Consorzio di Bonifica di Trebbisacce sono state tempestive, e pertanto esprimiamo meritevole apprezzamento. Le aziende hanno riscontrato il lavoro di sintonia per agevolare lo sgrondo rapido delle acque, diminuire l'allagamento ed evitare danni ulteriori. Anche in questa occasione di emergenza, il Consorzio ha effettuato, d'intesa con le altre forze i campo, lavori che vanno anche al di là delle proprie competenze. Ci sono altre situazioni di pericolo lungo il corso del fiume Crati – avverte Aceto –dove in più zone lo spessore della spalla dell'argine sinistro è notevolmente ridotto. In molte di queste aree insistono colture agricole specializzate, orticole e fruttiferi, impianti serricoli, fabbricati rurali ed abitazioni civili. Continuiamo – conferma Aceto – a seguire l'evolversi della situazione anche perché a causa dei cambiamenti climatici con il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, nei prossimi giorni è prevista una nuova allerta meteo della protezione civile che potrebbe creare ulteriori situazioni di rischio visto che in Calabria, sulla base dei dati Ispra, ben 100 % dei comuni hanno parte del territorio in pericolo di dissesto idrogeologico". I moderni sistemi di georeferenziazione – conclude Aceto –consentono un agevole individuazione dei "siti a rischio" e quindi utili a prevenire le situazioni di pericolo", ma nello stesso tempo, per quanto riguarda gl'argini dei fiumi, è necessario attivare una azione di interventi di prevenzione che possa consentire lavori di pulizia e regimentazione del corso delle acque dei fiume, in perfetta sintonia tra protezione Civile, Comuni di competenza territoriale e Consorzi di Bonifica. ? Listen to this

[COLDIRETTI CALABRIA: DALLESONDAZIONE DEL FIUME CRATI ANCORA DANNI ALLAGRICOLTURA. INDISPENSABILE LA]

Home > Ambiente > Patto per l'Arno, la navigabilità del fiume è sempre più vicina. Via...

NEWS AMBIENTE IN EVIDENZA

Patto per l'Arno, la navigabilità del fiume è sempre più vicina. Via al percorso partecipativo

By Redazione - 28/01/2021 44 0

SHARE Facebook Twitter G+ Pinterest



PISA. Il Comune di Pisa aderisce al manifesto d'intenti "Patto per l'Arno" promosso dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in accordo con i Consorzi di Bonifica della Toscana, per dare avvio ad un percorso partecipativo che coinvolgerà tutti gli enti e le Amministrazioni Pubbliche interessati dalla gestione del fiume, articolandosi in tre distinti contratti relativi all'ambito dell'Alto, Medio e Basso Valdarno.

La finalità è quella di giungere ad un patrimonio condiviso di conoscenze, problematiche e potenzialità del fiume e del territorio in cui scorre, per poter attivare azioni coordinate sul fronte della sicurezza idraulica, della pulizia del fiume, della fruibilità e della valorizzazione ambientale, culturale, turistica ed economica dell'ambiente fluviale, con riferimento allo sviluppo di attività come la navigabilità del fiume.

La Giunta Comunale di Pisa ha approvato la scorsa settimana l'adesione al manifesto d'intenti "Patto per l'Arno", che si pone in linea di continuità con il progetto per la navigabilità dell'Arno che ha ricevuto il finanziamento del concorso "Italia City Branding 2000", integrando ed arricchendo le azioni che l'Amministrazione Comunale sta predisponendo per la realizzazione del progetto.

Vedi anche

All

Il restauro. Un'arena, un percorso panoramico e botteghe artigiane nel futuro dell'ex carcere ed ex convento di San Domenico

Redazione - 28/01/2021 0



SAN GIMIGNANO. Un'arena da mille posti a sedere per teatro e lirica al posto di quella che fu l'ora d'aria per i detenuti, un percorso panoramico...

Patto per l'Arno, la navigabilità del fiume è sempre più vicina. Via al percorso partecipativo

Redazione - 28/01/2021 0



PISA. Il Comune di Pisa aderisce al manifesto d'intenti "Patto per l'Arno" promosso dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in accordo con i Consorzi di...

< >

Newsletter

email address

Iscriviti

“Con la firma di questo Patto – commenta l’assessore alla navigabilità dell’Arno e dei suoi canali, **Raffaele Latrofa** – il Comune di Pisa aderisce ad un percorso partecipativo che ci vede impegnati in prima linea sulla valorizzazione delle potenzialità dell’Arno. Il Patto aderisce e conferma in pieno la nostra idea che abbiamo lanciato con il progetto sulla navigabilità, già finanziato dal bando “Italia City Branding 2020” della Presidenza del Consiglio dei Ministri: quello di fare squadra tutti insieme intorno al fiume. “L’Arno unisce la città”, come titola il nostro dossier sulla navigabilità, ma non solo, unisce tutto il territorio del Valdarno, legando insieme enti, amministrazioni e anche soggetti economici, nella definizione di azioni comuni e coordinate da adottare per la tutela delle risorse idriche, la salvaguardia del rischio idraulico, la valorizzazione dell’ambiente fluviale e soprattutto lo sviluppo economico, turistico e culturale legato alla fruibilità e alla navigabilità del fiume Arno.”

“Il fiume Arno è da sempre al centro dell’impegno del nostro Consorzio di Bonifica – spiega il presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, **Maurizio Ventavoli** -. I Consorzi curano infatti sia il grande fiume toscano che il capillare reticolo di corsi d’acqua minori che vi si gettano. Iniziative come il contratto di fiume, che favoriscono la conoscenza, la consapevolezza e il coinvolgimento di cittadini, associazioni ed enti di vario tipo, sono fondamentali per fare rete e creare intorno all’Arno sinergie più ampie. Proprio per questo abbiamo subito aderito all’iniziativa con grande entusiasmo e siamo lieti che il Comune di Pisa partecipi all’iniziativa con altrettanta convinzione”.

Nello specifico, gli obiettivi strategici generali riportati nel manifesto d’intenti “Patto per l’Arno” sono:

Obiettivo strategico n. 1 – “Per un Arno pulito” che interessa la tematica della tutela dei corpi idrici afferenti all’Arno e della corretta gestione delle risorse idriche;

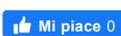
Obiettivo strategico n. 2 – “Per un Arno sicuro” che interessa la tematica della salvaguardia dal rischio idraulico e da dinamica fluviale attraverso le politiche di riduzione della pericolosità e di gestione del rischio sul territorio;

Obiettivo strategico n. 3 – “Per un Arno da vivere” che interessa la tematica della fruibilità delle sponde e del fiume e della riqualificazione dell’ambiente fluviale;

Obiettivo strategico n. 4 – “Per un Arno da promuovere” che interessa la valorizzazione culturale, economica, sociale e turistica dell’ambiente fluviale, le possibili attività sul fiume dalla pesca alla navigabilità, la comunicazione e l’educazione ambientale

Per l’attuazione di questi obiettivi – si spiega nel manifesto – si rende necessario costituire una cabina di regia, composta da Autorità di bacini, ANBI Toscana, ANCI Toscana e i Comuni di Arezzo, Firenze e Pisa in qualità di Comuni capoluogo dei rispettivi ambiti, al fine di attuare e coordinare il percorso “Verso il contratto di fiume per l’Arno”.

TAGS ARNO BACINO FIUME TOSCANA

SHARE  Facebook  Twitter  G+   Mi piace 0  Tweet

Previous article

Lavori al Complesso museale del Santa Maria della Scala, indagato il Sindaco di Siena. Comune e Demanio parti offese

Next article

Il restauro. Un’arena, un percorso panoramico e botteghe artigiane nel futuro dell’ex carcere ed ex convento di San Domenico

DA MONTEVARCHI ALLE COLLINE, GLI INTERVENTI DI PULIZIA DEI FOSSI DEL VALDARNO

Il punto del Consorzio di Bonifica sugli interventi di manutenzione ordinaria programmati sul reticolo valdarnese nel 2020

Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno fa il punto sugli interventi di manutenzione ordinaria programmati sul reticolo valdarnese, con la pulizia di alvei e sponde, la rimozione dei depositi di sedimenti, le piccole riparazioni idrauliche. Sono state impiegate 1,2 milioni per le opere nel corso dell'anno 2020.

L'attività iniziata dalla sistemazione delle aste fluviali del fondovalle, che attraversano le città principali, si è progressivamente spostata verso i territori collinari. Da Montevarchi e San Giovanni Valdarno, dove l'operazione alvei puliti ha interessato molti tratti, i lavori si sono poi spostati nel comune di Bucine, sul torrente Ambra, in particolare tra Levane e la frazione omonima, sul torrente Caposelvi a Mercatale, sul Torrente Trove a Capannole e sul Borro di San Salvatore a Bucine. Nel comune di Laterina Pergine Valdarno sotto restyling il Borro Bigonzi, il Ganascione, lo Scerfio e la scogliera a protezione della sponda destra dell'Arno, in prossimità di Santa Maria in Valle, interessata da franamenti causati dalle piene invernali del fiume. Anche nel territorio di Castelfranco Piandiscò la manutenzione ordinaria si è conclusa con la rimozione del Poligono del Giappone dal Faella.

[DA MONTEVARCHI ALLE COLLINE, GLI INTERVENTI DI PULIZIA DEI FOSSI DEL VALDARNO]


[Guarda la Diretta](#)
[Tg](#) [Programmi](#) [Cinema](#) [Old Site](#)

[Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Sport](#) [Turismo](#)

Cerca



ECP LUSM - Sede di Agropoli
via Pio X, 46
www.unipegasoecplasm.it

La tua Pubblicità su



Prenota il tuo spazio sul sito CilentoChannel.it e
sul canale 636 del Digitale Terrestre

Vallo di Diano: Esondazione fiume Tanagro. Pellegrino: "Subito Piano rimozione criticità"



Attualità

 Condividi: [f](#) [Twitter](#) [WhatsApp](#) [+](#)

👁 70 📅 28/01/2021

“Così non si può andare avanti. Con la massima urgenza, si proceda alla pulizia del letto del fiume Tanagro e alla messa in sicurezza degli argini gravemente danneggiati, per evitare nuovi disastri a danno delle Comunità locali. E' necessario, inoltre, approvare una modifica legislativa che faccia rientrare anche il Tanagro nelle attività di manutenzione del Consorzio di bonifica. Va finanziato un Piano di rimozione delle diffuse criticità di natura idraulica e di messa in sicurezza del fiume. Purtroppo è bastato un giorno di pioggia abbondante per creare disagi, danni e pericolo per gli abitanti delle aree attraversate dal fiume. Sono vicino alle famiglie interessate dagli allagamenti di questi giorni e la mia gratitudine va ai nuclei di Protezione civile e ai Vigili del Fuoco che si sono adoperati a prestare soccorso alle popolazioni colpite”. Queste le proposte di Tommaso Pellegrino, capogruppo di Italia Viva in Consiglio Regionale della Campania.

“Ancora una volta – sottolinea Pellegrino – dobbiamo constatare come il fiume Tanagro versi in uno stato di abbandono, aggravato da un'irrazionale e incomprensibile burocrazia che non consente la corretta pulizia dei corsi d'acqua. In diverse occasioni ho espresso il mio dissenso per azioni e iniziative che in nessun modo servivano a rendere più sicuro il nostro Territorio, e purtroppo, con mio profondo dispiacere, i fatti recenti mi hanno dato ragione.

Da Sindaco del Comune di Sassano in passato ho chiesto e ottenuto, in sede di Conferenza dei servizi presso la Prefettura, la pulizia della vasca di sedimentazione del Fiume nel tratto di pertinenza del detto Comune che ha consentito di ridurre i rischi per diversi anni”.

“Non finirò mai di ribadire – conclude il capogruppo di Italia Viva in Consiglio Regionale – che la burocrazia sui temi ambientali non determina tutela e valorizzazione, ma abbandono e degrado. I doppi, tripli, quadrupli, infiniti pareri, oltre a creare immobilismo e inerzia, provocano un continuo, costante e avvilente scaricabarile. Da anni vengono annunciati interventi straordinari, mai realizzati. Da anni assistiamo a proclami di attenzione e impegno per il fiume Tanagro, mai concretizzati! Da anni apprendiamo di sopralluoghi effettuati da tecnici di vari Enti, senza che si realizzi nulla di concreto e risolutivo. E’ giunto il momento di voltare pagina”.

Tag: [criticità](#), [esondazione](#), [fiume](#), [Italia Viva](#), [regione camapania](#), [Tanagro](#), [Tommaso Pellegrino](#)



FORNITORE: COMUNICATO STAMPA



Notizie Correlate



Regione Campania
 Nuova ordinanza di De Luca su stabilimenti balneari, manutenzioni e modifica di ristorazione e attività motoria



Agropoli
 Donna cinquantasettenne si toglie la vita



Agropoli
 Un cittadino agropolese vince 10mila euro con un gratta e vinci da 5 euro



Agropoli
 Bagni a mare e persone sulle spiagge, Coppola risponde: “Se continuerà così chiuderò il litorale”

[Privacy Policy](#)
[Cookie Policy](#)

[Redazione](#)
[Contattaci](#)



Cilento Channel
 Via G. Gentile, 15 84043
 Agropoli (Sa)
 Tel. 3339172895
redazione@cilentochannel.it



CrotoneOK



Pensieri Preziosi



HOME

NEWS

IN PROVINCIA

SPORT

CIAOCROTONE

RUBRICHE

QUARTIERI

IL GIORNALE



SFOGLIA IL GIORNALE ONLINE



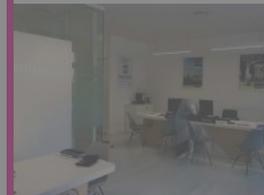
Corigliano, dall'esondazione del fiume Crati ancora danni all'agricoltura

In Calabria

Scopri le aziende in vetrina su

CIAOCROTONE

Allianz Assicurazioni Talarico E Fiorino



Allianz, l'esperienza e la convenienza della grande assicurazione a Crotone Storia e innovazione. Due aggettivi che si sposano in un'unica grande...

28 Gennaio 2021



Redazione

1 minuto fa



Facebook



Twitter



VETTERIA Krotone

- BOX DOCCIA TEMPERATI
- PORTE SCORREVOLI IN VETRO
- VETRATE ISOLANTI
- VETRATE ARTISTICHE
- SCALE IN VETRO
- PENSILINE IN VETRO

Qualità trasparente

Zona Ind. Via E. Fermi, 36 - Crotone
Tel. 0962 938011

Corigliano – A lanciare l'allarme è Coldiretti Calabria, che così scrive:

Certo, è allarme anche nelle zone interne a causa delle intense precipitazioni che hanno provocato frane e smottamenti, ma in pianura – riferisce Coldiretti – in questi giorni ha molto preoccupato il livello dei fiumi, in particolare del Crati che in località “foggia” nell’area urbana di Corigliano ha rotto gli argini e provocato pericolo per le persone, l’allagamento di oltre 100 ettari di agrumeti e oltre 40 di seminativi. Dopo l’alluvione del 2013 che provocò l’allagamento del Parco Archeologico di Sibari questa – continua Coldiretti – è la terza alluvione dal 2018. Evidentemente, nonostante le continue segnalazioni di pericolo sempre opportunamente documentate, non sono state messe in campo adeguati interventi risolutivi, ma si è solo tamponato.

“Gli agricoltori – dichiara Franco Aceto presidente regionale dell’organizzazione – ancora una volta pagano un conto immediato con rilevanti danni alle produzioni tardive di agrumi ma anche in prospettiva poiché si rischia l’asfissia radicale delle piante e quindi la moria. Devo segnalare che gli interventi delle forze preposte sul territorio: Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Comune e Consorzio di Bonifica di Trebbisacce sono state tempestive, e pertanto esprimiamo meritevole apprezzamento. Le aziende hanno riscontrato il lavoro di sintonia per agevolare lo sgrondo rapido delle acque, diminuire l’allagamento ed evitare danni ulteriori. Anche in questa occasione di emergenza, Il Consorzio ha effettuato, d’intesa con le altre forze i campo, lavori che vanno anche al di là delle proprie competenze. Ci sono altre situazioni di pericolo lungo il corso del fiume Crati – avverte Aceto –dove in più zone lo spessore della spalla dell’argine sinistro è notevolmente ridotto. In molte di queste aree insistono colture agricole specializzate, orticole e fruttiferi, impianti serricoli, fabbricati rurali ed abitazioni civili.

Continuiamo – conferma Aceto – a seguire l’evolversi della situazione anche perché a causa dei cambiamenti climatici con il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, nei prossimi giorni è prevista una nuova allerta meteo della protezione civile che potrebbe creare ulteriori situazioni di rischio visto che in Calabria, sulla base dei dati Ispra, ben 100 % dei comuni hanno parte del territorio in pericolo di dissesto idrogeologico”. I moderni sistemi di georeferenziazione – conclude Aceto –

SCEGLI PER LA VITA
AGNOSCERE COGNOSCERE PERSPICERE STUDIARE

Open day

www.liceopitagoracrotone.edu.it

Le tradizioni e i gusti di prima

PEPERONE
MORZELLO
TRIPPA

Preparati al futuro, scegli l'Istituto
Pertini - Santoni

clicca qui

LA TUA SALUTE AL CENTRO

TEL. +39 0962 938704
Via Annunziata, 19 - Isola di Capo Rizzuto (KR)

ITS **Fondazione Pata**

Sei diplomato? Trova la tua strada con i Corsi Tecnici Superiori per il mondo del lavoro

Corso per la produzione e trasformazione dei prodotti ortofrutticoli
Corso per la produzione e trasformazione vini-enologici
Corsi specializzati nei processi di trasformazione, gestione e valorizzazione della filiera lattiero-casearia

Contattaci al numero
0962 938011 - 0962 938012
Tel. 0962 938011

URAMARE

Piazza Gramsci, 13 89030 Crotone
0962 420 342 - 304 587 5743

Scegli il nostro menu su
www.uramare.it

Bios

INCONFERENZE

INFORMAZIONE
RISERVA
RISERVA
RISERVA
RISERVA

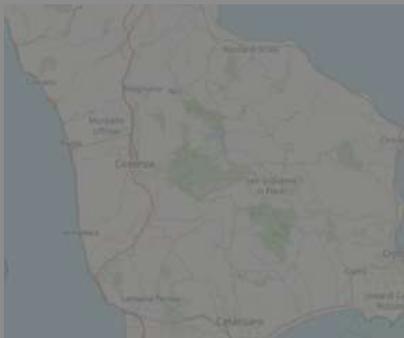
OPEN DAY

Liceo "G.V. Gravina"

15 Gennaio 2021
23 Gennaio 2021
dalle ore 16:00 alle 18:30

consentono un agevole individuazione dei "siti a rischio" e quindi utili a prevenire le situazioni di pericolo", ma nello stesso tempo, per quanto riguarda gl'argini dei fiumi, è necessario attivare una azione di interventi di prevenzione che possa consentire lavori di pulizia e regimentazione del corso delle acque dei fiume, in perfetta sintonia tra protezione Civile, Comuni di competenza territoriale e Consorzi di Bonifica.

Articoli Correlati:



Calabria, scossa di terremoto registrata nella notte



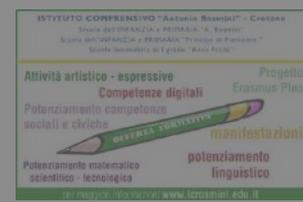
Coronavirus, in Calabria oggi registrati 263 contagi



Calabria, il maltempo colpisce Corigliano Rossano: sgomberate alcune famiglie



Scuola, il presidente f.f. Spirlì: «Non c'è possibilità di andare oltre la decisione del Consiglio d...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ESONDAZIONE TANAGRO NEL SALERNITANO, PELLEGRINO (IV): SERVE PIANO DI RIMOZIONE DELLE CRITICITA'

Esondazione Tanagro nel Salernitano, Pellegrino (Iv): "Serve Piano di rimozione delle criticità" Il capogruppo di Italia Viva al Consiglio regionale della Campania denuncia la condizione di abbandono del fiume aggravata "da un'irrazionale e incomprensibile burocrazia che non consente la corretta pulizia dei corsi d'acqua" Condividi su facebook Condividi su twitter Condividi su whatsapp Condividi su email Condividi su print NAPOLI – "Così non si può andare avanti. Con la massima urgenza, si proceda alla pulizia del letto del fiume Tanagro e alla messa in sicurezza degli argini gravemente danneggiati, per evitare nuovi disastri a danno delle Comunità locali. È necessario, inoltre, approvare una modifica legislativa che faccia rientrare anche il Tanagro nelle attività di manutenzione del Consorzio di bonifica, finanziando un Piano di rimozione delle diffuse criticità di natura idraulica e di messa in sicurezza del fiume. Purtroppo è bastato un giorno di pioggia abbondante per creare disagi, danni e pericolo per gli abitanti delle aree attraversate dal fiume. Sono vicino alle famiglie interessate dagli allagamenti di questi giorni e la mia gratitudine va ai nuclei di Protezione civile e ai Vigili del Fuoco che si sono adoperati a prestare soccorso alle popolazioni colpite". Queste le proposte di Tommaso Pellegrino, capogruppo di Italia Viva al Consiglio regionale della Campania che evidenzia la constatabile condizione di abbandono del fiume aggravata "da un'irrazionale e incomprensibile burocrazia che non consente la corretta pulizia dei corsi d'acqua". Da sindaco del Comune di Sassano Pellegrino ha chiesto e ottenuto, in sede di Conferenza dei servizi alla prefettura di Salerno, la pulizia della vasca di sedimentazione del fiume nel tratto di pertinenza del comune da lui amministrato che ha consentito di ridurre i rischi per diversi anni. Parimenti, Pellegrino ha espresso il proprio dissenso "per azioni e iniziative che in nessun modo servivano a rendere più sicuro il nostro territorio, e purtroppo, con mio profondo dispiacere, i fatti recenti mi hanno dato ragione". PELLEGRINO: "LA BUROCRAZIA SU TEMI AMBIENTALI NON TUTELA NÈ VALORIZZA I TERRITORI!" "Non finirò mai di ribadire – conclude il capogruppo di Italia Viva in Consiglio regionale – chela burocrazia sui temi ambientali non determina tutela e valorizzazione, ma abbandono e degrado. I doppi, tripli, quadrupli, infiniti pareri, oltre a creare immobilismo e inerzia, provocano un continuo, costante e avvilente scaricabarile. Da anni vengono annunciati interventi straordinari, mai realizzati. Da anni assistiamo a proclami di attenzione e impegno per il fiume Tanagro, mai concretizzati. Da anni apprendiamo di sopralluoghi effettuati da tecnici di vari Enti, senza che si realizzi nulla di concreto e risolutivo. È giunto il momento di voltare pagina". Condividi su facebook Condividi su twitter Condividi su whatsapp Condividi su email Condividi su print

[ESONDAZIONE TANAGRO NEL SALERNITANO, PELLEGRINO (IV): SERVE PIANO DI RIMOZIONE DELLE CRITICITA']

Offri una colazione
a chi ti informa,
ogni giorno

Sostienici

28 Gennaio 2021 Accedi Sostieni l'Eco della Lunigiana Cookie policy (EU) Pubblicità



HOME LUNIGIANA ▾ DALLA PROVINCIA ▾ TERRITORIO TOSCANA SOSTIENICI! FAI PUBBLICITÀ CON NOI! 🔍

Home > Dalla Provincia > Massa > Fosso del Lavello: il comune monitora l'abbandono dei rifiuti raccolti dalle panne...

Dalla Provincia Massa

Fosso del Lavello: il comune monitora l'abbandono dei rifiuti raccolti dalle panne di sbarramento

Di Redazione - 28 Gennaio 2021

👁️ 10 💬 0

f Facebook

🐦 Twitter

📌 Pinterest

📞 WhatsApp

in LinkedIn

panna foce Lavello

Da un primissimo bilancio del monitoraggio che l'amministrazione di **Massa** sta eseguendo sul **fosso Lavello**, sembrerebbe che le **ingenti quantità di rifiuti** di ogni tipo raccolte dalla panna di sbarramento posta nei pressi della foce, all'altezza di via delle Pinete, **derivino da uno specifico tratto**. La panna è una sorta di diga posizionata per far sì che il materiale non finisca in mare. E da poco più di un mese l'amministrazione ha avviato un'analisi costante e più specifica per capire l'origine dei detriti ed intraprendere le relative azioni.

“Quella del Lavello è sicuramente una questione delicata, ma a cui vogliamo trovare una soluzione perché quei rifiuti rischiano di ostruire il fosso oltreché essere dannosi per l'ambiente e la salute della cittadinanza. E' evidente che i materiali vengano gettati abusivamente nel fosso con tutti i disagi che ne conseguono, per questo stiamo monitorando attentamente la situazione” dichiara il sindaco **Francesco Persiani**.

Ultimi articoli

Pontremoli, denunciato dai carabinieri uomo che estorceva soldi alla fidanzata

Provincia: selezione pubblica per la figura di esecutore tecnico – operaio cantoniere

Fosso del Lavello: il comune monitora l'abbandono dei rifiuti raccolti dalle panne di sbarramento

Il fagiolo di Bigliolo e la focaccetta diventano prodotti di Aulla a marchio De.Co.

Carrara, abbandono di rifiuti in via Battilana: Nausicaa lancia allarme ambientale e di civiltà

Iscriviti alla nostra Newsletter

Nome

Email *

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

panna lato monti Lavello

“Dalla barriera alla foce del Lavello – affermano dal comune – **ogni quindici giorni alternativamente le amministrazioni di Massa e di Carrara procedono con interventi di pulizia**; in media, l’amministrazione massese rimuove e smaltisce **circa 450 chili di rifiuti tra cui plastica, ingombranti, residui di automezzi, elettrodomestici, mobiletti in legno, bombole del gas**. Un’operazione che costa all’amministrazione comunale, ed alla collettività, **circa dieci mila euro all’anno**. Per meglio verificare quanto accade, su richiesta del comune di Massa, una seconda barriera è stata installata lo scorso 10 dicembre e da quel momento i tecnici comunali stanno effettuando sopralluoghi e verifiche documentando quanto rinvenuto. A seguito di un sopralluogo effettuato nel mese di novembre, infatti, l’assessore all’Ambiente **Paolo Balloni** si è attivato per trovare una soluzione”.

“Su indicazione del sindaco – dichiara Balconi – abbiamo deciso di individuare la provenienza di tutti quei rifiuti che vengono regolarmente rimossi da Asmiu dalla barriera galleggiante posta vicino alla foce del Lavello. Ho quindi chiesto agli uffici del settore Ambiente, con la collaborazione di Asmiu e Consorzio di Bonifica Toscana Nord, di installare un’ulteriore barriera a monte di via Massa Avenza così da monitorare tutto quel tratto di fosso Lavello che vede anche la presenza di due campi rom che insistono sul territorio di Carrara. Dopo due mesi circa, la panna a mare è risultata, come sempre, al **limite della capienza** con la necessità di una rimozione frequente dei rifiuti, mentre la panna a monte è sostanzialmente pulita, se non fosse per la presenza di alcuni detriti naturali e deteriorati, trasportati anche dalle piogge. Mentre a mare si raccolgono sempre materiali più recenti. Le foto evidenziano che i rifiuti si accumulano esclusivamente nella panna posta a mare indicando che i rifiuti provengono da uno specifico tratto”.

L’amministrazione comunale fa sapere che il monitoraggio prosegue.

Manteniamo i tuoi dati privati e li condividiamo solo con terze parti necessarie per l'erogazione dei servizi. Per maggiori informazioni, consulta la nostra Privacy Policy.

Iscriviti

Ricevi le nostre email?

Sei iscritto alla newsletter ma **non ricevi le nostre email**? Ecco cosa devi fare:

- Al sabato mattina, cerca la nostra email nella cartella **promozioni** o **spam**
- Sposta l'email nella cartella **posta in arrivo**

In questo modo non ti perderai più i nostri aggiornamenti settimanali. Grazie!

Sostieni Eco della Lunigiana

Uno dei nostri obiettivi è garantire un'informazione di qualità online. Con il tuo contributo potremo continuare a mantenere il sito di Eco della Lunigiana libero e accessibile a tutti.

DONA ADESSO

TAGS **fosso del lavello** **massa** **monitoraggio rifiuti**

Mi piace 0



Facebook



Twitter



Pinterest



WhatsApp



LinkedIn

frontiera

- ARCHIVIO ▾
- NOTIZIE DAL TERRITORIO ▾
- PERISCOPIO ▾
- CHIESA ▾
- SPORT
- RUBRICHE ▾
- AGENDA
- VIDEO
- PODCAST ▾
- UTILITÀ ▾



RIETI, ZONE PASTORALI

📅 28 GENNAIO 2021 👤 REDAZIONE 💬 COMMENT

Prefettura di Rieti

Piena dei fiumi Turano e Velino, riunione in Prefettura

LA NOSTRA CHIESA



Terremoto in
Croazia e in
Unita del
Indonesia: la
permanenza,
Caritas
ovvero il
Papa
che si apre
a comunicare
essere fratelli,

Sono state concordate le modalità di gestione della piena, anche alla luce delle previsioni meteo che ipotizzano nuove precipitazioni per il fine settimana, allo scopo di mantenere il livello di sicurezza della diga e non aggravare le criticità sul territorio già duramente provato



Si è svolta nel pomeriggio di ieri in Prefettura una riunione tecnica con i rappresentanti Ufficio Dighe, dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, della Direzione Regionale Difesa del Suolo, del Centro Funzionale Regionale, dei Vigili del Fuoco, del Consorzio di Bonifica, del Gestore della Diga di Turano e degli enti gestori delle strade extraurbane, per fare il punto della situazione sull'evento di piena dei fiumi Turano e Velino.

Sono state concordate le modalità di gestione della piena, anche alla luce delle previsioni meteo che ipotizzano nuove precipitazioni per il fine settimana, allo scopo di contemperare l'esigenza di mantenere il livello di sicurezza della Diga con quella di non aggravare la situazione di criticità sul territorio già duramente provato.

Foto Massimo Renzi

Correlati



Troppa acqua nel Lago del Turano: aperti gli scarichi
13 Febbraio 2013
In "Notizie e comunicati"



Escursioni: "Il Lago del Turano e la Grande Diga"
15 Ottobre 2014
In "Notizie e comunicati"



Meteo, c'è ancora allerta. Rilascio di acqua dalla diga sul Turano
24 Gennaio 2021
In "Valle del Turano"

☛ Prefettura di Rieti

essere prossimi... essere amici»
Piena dei
fiumi Turano
A Rieti
e Velino,
arriva il
fiume in
minibus
Marino
donato
dimesso
Crocerossine
A l'ospedale
di Lellis, la famiglia ringrazia la
Asl di Rieti per «professionalità e
Natale in
musica con
il Natale
il maestro
il lumina
Stavros
Grecco per
si svela il
up
Presepio
NOI, I MONNANI"
DELLA LAGA, LEONESSANO

Angioino
d'Oro,
Tutti i colori
premiato
della Laga:
L'evento
dal Cai i
per
webinar per
l'alberghero
are l'ambiente
LE D'AMATRICE
SARNO
CON LA FEDERAZIONE ITALIANA

Cuochi
Diagnostica
addominale:
Completato
attivato il
l'impianto
servizi di
per la
Sant'Elia e
progetti
Borghese
Presentati al
GAL Salto Cicolano

Meteo, c'è
ancora
Castel di
allerta.
L'ora prepara
il rilascio di
il suo
al Villaggio di
Natale in
il presepe
dei pastori



Il Giornale di Rieti

Quotidiano d'informazione

28 Gennaio 2021 11:26:51

Home Rubriche Media Invia articolo Appuntamenti Newsletter Tutto Città Redazione Archivio Social RSS

cerca una notizia

tutte le notizie di: oggi | ieri | l'altro ieri | di una data specifica

Dieci righe: lità: turistica del Terminillo chiusa per neve 09/12/2020 09:07:38 Maltempo, Astral infomobilità: ghiaccio, attivi spargisale 20/11/2

CRONACA

Nella RSA Montebuono Milena, guarita da Covid-19, festeggia i suoi 100 anni



Il compleanno "al tempo del covid-19" di una ospite centenaria della Residenza Assistenziale Sanitaria Montebuono
 27/01/2021 18:22

Allagamenti: per Cicchetti chi ha sbagliato pagherà



Dichiarazione del Sindaco di Rieti sui danni per l'esondazione del fiume Turano
 27/01/2021 18:14

Carabinieri Poggio Moiano: un arresto per furto e una denuncia per oltraggio a Pubblico Ufficiale

Allagamenti, in Prefettura il punto della situazione



© Il palazzo della Prefettura a Rieti

“ **Concordate le modalità di gestione della piena** ”

dalla Redazione
 mercoledì 27 gennaio 2021 - 19:47

Si è svolta nel pomeriggio di oggi in Prefettura una riunione tecnica con i rappresentanti Ufficio Dighe, dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, della Direzione Regionale Difesa del Suolo, del Centro Funzionale Regionale, dei Vigili del Fuoco, del Consorzio di Bonifica, del Gestore della Diga di Turano e degli enti gestori delle strade extraurbane, per fare il punto della situazione sull'evento di piena dei fiumi Turano e Velino.

Sono state concordate le modalità di gestione della piena, anche alla luce delle previsioni meteo che ipotizzano nuove precipitazioni per il fine settimana, allo scopo di contemperare l'esigenza di mantenere il livello di sicurezza della Diga con quella di non aggravare la situazione di criticità sul territorio già duramente



Ordine di esecuzione per la
carcerazione per furti commessi in
Romania
27/01/2021 13:38

provato.



Condividi l'articolo su



Politica | Attualità | Cronaca | Cultura | 10 righe | Interviste | Costume | Libri | Sport | Turismo | Motori | Invia articolo
Tutto città | Redazione | Photogallery | Focus

..... Disclaimer & Privacy Policy © 2007-2021 - www.ilgiornaledirieti.it - Tutti i diritti riservati
Non è consentito il riutilizzo in altre opere multimediali del materiale pubblicato salvo esplicita autorizzazione degli autori

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

L'INTERVENTO

2



PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

Lavori nel canale di Alberese rispettando la fauna con l'accordo tra Consorzio e Parco della Maremma

di Redazione - 28 Gennaio 2021 - 14:34 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#) 1 min

[Più informazioni su](#) [consorzio di bonifica](#) [parco della maremma](#) [grosseto](#)



GIUNCOmeteo Previsioni

Grosseto 13°C 1°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>

GIUNCO News24

ATTUALITÀ Parco Arcipelago toscano: convocato il Consiglio direttivo. Ecco di cosa si parlerà

L'INTERVENTO Lavori nel canale di Alberese rispettando la fauna con l'accordo tra Consorzio e Parco della Maremma

MONTE ARGENTARIO Gli studenti vanno a scuola di rianimazione grazie al progetto della Misericordia

GROSSETO Scuola materna: al via le iscrizioni. Ecco come fare domanda

ROMA Giunta in protesta davanti

f GROSSETO – Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud sempre più impegnato nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente, oltre che nella tutela del rischio idraulico. Ne è un esempio l'intervento di manutenzione ordinaria lungo il canale essiccatore di Alberese, concordato insieme al Parco della Maremma, con la pulizia del corso d'acqua e delle sponde dalla terra, dalla vegetazione e da tutto il materiale che nel tempo si sedimenta andando a modificare la sagomatura del fosso, limitandone l'efficienza idraulica.

t **in** **p** **e** Il canale essiccatore rappresenta la spina dorsale del reticolo di bonifica, raccogliendo tutti i fossi e poi sfociando a Bocca d'Ombrone. E' stato costruito dall'Opera Nazionale Combattenti negli anni Venti, alla quale è poi subentrata la Bonifica e successivamente i vari Consorzi.

L'accordo con il comitato scientifico dell'Ente Parco prevede che i lavori di manutenzione siano effettuati da Cb6 soltanto in alcuni periodi, per non ostacolare la nidificazione degli uccelli. Proprio in questa fase si sta completando l'intervento sull'ultimo dei 6,5 chilometri del canale essiccatore: gli uccelli attualmente presenti nella zona non sembrano essere disturbati dalle macchine e dagli operai, saltellando da un punto all'altro, quasi incuriositi da quanto sta accadendo intorno a loro. I lavori

termineranno nei prossimi giorni, lasciando l'habitat a disposizione della fauna per la riproduzione.

[Più informazioni su](#)

consorzio di bonifica parco della maremma grosseto

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Conti correnti 2021: quali sono le banche più affidabili?

Conto corrente | Ricerca annunci



A Gennaio Dacia Duster tuo da 5 € al giorno

Dacia



Le donne più mozzafiato di tutti i tempi

Soolide



Super offerta auto a Lodi. Scopri di più!

Noleggio auto | Ricerca annunci



Lodi: I tuoi dipendenti chiedono l'aumento? Proponi un'alternativa...

Expert Market



Gli ascensori per scale sono davvero economici!

Montascale | Ricerca annunci

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola



Tornava dall'ospedale dove era appena morta la mogli...



Scomparso a Saturnia: ieri sera aveva mandato un...



Muore noto dentista:...

[Continue with Facebook](#)

COMMENTI

ALTRE NOTIZIE DI GROSSETO



GROSSETO
Scuola materna: al via le iscrizioni. Ecco come fare domanda



GROSSETO
38mila euro per il sottopasso di via Senese: sarà a misura di ciclista



DALLA REGIONE
Coronavirus in Toscana: 620 nuovi casi e 16 morti. I positivi sono 8.674



NEWS
Il podcast del 28 gennaio - ASCOLTA

DALLA HOME

**«PISTE CICLABILI NON SOLO A SCOPO TURISTICO MA SFRUTTABILI TUTTI I GIORNI:
SERVE UN PIANO PROVINCIAL**

L'approvazione in Consiglio provinciale dell'accordo tra, appunto, Provincia e Comuni della Bassa per la realizzazione del tratto Piacentino della ciclovia VenTo, ha fatto emergere l'importanza del tema della mobilità sostenibile

L'approvazione in Consiglio provinciale dell'accordo tra, appunto, Provincia e Comuni della Bassa per la realizzazione del tratto Piacentino della ciclovia VenTo, ha fatto emergere l'importanza del tema della mobilità sostenibile. «E' di grande attualità il Piano dell'aria, rispetto al quale la nostra Regione dovrà adottare misure importanti e correttivi pesanti per le nostre comunità - ha detto la vicepresidente della Provincia Paola Galvani -. Occorre avere pronti nei cassetti progetti esecutivi, per chiedere finanziamenti il più velocemente possibile, riguardanti la mobilità dolce e sostenibile come le piste ciclabili, evitando il traffico su ruota che va ad impattare il Piano dell'aria, già pesantemente compromesso». Piste ciclabili che interconetteranno Comuni, «non solo a scopo turistico e ricreativo, ma sfruttabili tutti i giorni», ha detto il sindaco di Gragnano Patrizia Calza. «Ci sono tanti miei concittadini che utilizzano la bicicletta per raggiungere i luoghi di lavoro a Piacenza, soprattutto dopo l'allungamento della pista di ponte Palladini. C'è l'esigenza di un piano provinciale di itinerari ciclabili». La consigliera Valentina Stragliati ha posto in evidenza il ruolo della Provincia come «centro di controllo del territorio e in grado di raccogliere le istanze per fungere da raccordo con le istituzioni superiori e guardare al futuro, accedendo a nuovi fondi per nuove progettualità». Il consigliere Antonio Levoni e Calza hanno ricordato l'importanza della via Francigena. «Le Amministrazioni cerchino sinergie», ha detto Levoni mentre Calza ha ricordato che in cinque Comuni sono già stati finanziati progetti per il recupero e la valorizzazione dell'itinerario. Per Romeo Gandolfi, sindaco di Fiorenzuola, «l'attenzione della Provincia sul tema delle piste ciclabili è molto alta: sono già stati presi contatti con il Consorzio di Bonifica per l'idea progettuale della ciclopedonale che collegherà la Bassa alla diga di Mignano ed è stato avviato un percorso, inserito nelle opere di compensazione derivanti dalla realizzazione della piattaforma logistica alla Barabasca, per collegare la località al centro di Fiorenzuola».

[«PISTE CICLABILI NON SOLO A SCOPO TURISTICO MA SFRUTTABILI TUTTI I GIORNI:
SERVE UN PIANO PROVINCIAL]

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E ALIMENTARE, IL PROGETTO "ACQUA DA MANGIARE" INIZIA DAL LICEO GIOIA DI PI

Il nuovo progetto di comunicazione unisce per la prima volta enti e associazioni di categoria con l'unico obiettivo di sensibilizzare attraverso la didattica a distanza gli alunni delle superiori in Emilia Romagna

I temi della sostenibilità ambientale e di quella alimentare rivestono a 360° una rilevanza straordinaria che interessa ognuno di noi nel corso della propria esistenza e oggi, essere informati sulle complesse dinamiche che le regolano significa diventare cittadini e consumatori consapevoli; è per questa fondamentale ragione formativa/educativa che, in periodo emergenziale come quello che stiamo vivendo, è assolutamente prioritario fornire alle giovani generazioni tutti gli elementi di giudizio possibili direttamente da coloro che operano a diversi livelli in questi ambiti. Ed è proprio in quest'ottica che ANBI Emilia Romagna e i Consorzi di bonifica della nostra regione, in fattiva collaborazione con Eikon Communication, hanno ideato un progetto educativo che contribuirà a portare nelle classi degli istituti di secondo grado un format multimediale che unirà la didattica a distanza a quella in presenza e sarà integrato dagli studenti attraverso la loro interazione grazie ai social media. ANBI e il Consorzio sono riusciti in quest'occasione a dare concretezza ad una missione ambiziosa rappresentata dall'aver unito, in un unico sguardo d'insieme, enti ed associazioni che molto spesso operano singolarmente con le loro competenze per arricchire la didattica nelle classi. Acqua da Mangiare può contare infatti sul patrocinio e sui contributi operativi dell'Ufficio Scolastico Regionale Ministero Istruzione Pubblica e Università, Regione Emilia Romagna, dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Ministero dell'Ambiente, di Aipo Agenzia Interregionale per il Po, Anci Emilia Romagna, Uncem unione dei comuni e delle comunità montane, Coldiretti, Cia, Confagricoltura e presidio Slow Food. Il battesimo del progetto Acqua da Mangiare è avvenuto oggi al Liceo Scientifico Gioia di Piacenza dove sono intervenuti il presidente nazionale di ANBI Francesco Vincenzi e il coordinatore regionale Alessandro Ghetti, il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli, l'Assessore all'Ambiente e della Costa regionale Irene Priolo, Carlo Cacciamani climatologo di ARPAE, l'ing.Mirella Vergnani di Aipo, il professor Edoardo Fornari dell'Università Cattolica, Chiara Gemmati e Gianluca Fulgoni del Consorzio di Bonifica di Piacenza e Irene Lenci di Eikon Communication. I lavori sono stati introdotti dalla docente del Liceo Gioia Lucia Dodi, mentre il giornalista Andrea Gavazzoli ha coordinato il dibattito sulle tematiche ambientali e alimentari emerse nel corso della mattinata di confronto. Ora la parola passerà ai ragazzi del Liceo Gioia che per tre settimane, supportati dal Consorzio e dalla docente/tutor Manuela Veneziani, avranno l'opportunità di diventare loro stessi editor dei contenuti delle pagina Facebook e Instagram del progetto Acqua da Mangiare.

[SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E ALIMENTARE, IL PROGETTO "ACQUA DA MANGIARE" INIZIA DAL LICEO GIOIA DI PI]



NAVIGABILITÀ. IL COMUNE DI PISA ADERISCE AL PERCORSO PARTECIPATIVO PATTO PER L'ARNO

Di Redazione - Gennaio 28, 2021 👁 6

👍 Mi piace 2

🔗 Share

f Facebook

🐦 Twitter

in LinkedIn



Il Comune di Pisa aderisce al manifesto d'intenti intitolato "Patto per l'Arno" promosso dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in accordo con i Consorzi di Bonifica della Toscana, per dare avvio ad un percorso partecipativo che coinvolgerà tutti gli enti e le Amministrazioni Pubbliche interessati dalla gestione del fiume, articolandosi in tre distinti contratti relativi all'ambito dell'Alto, Medio e Basso Valdarno. La finalità è quella di giungere ad un patrimonio condiviso di conoscenze, problematiche e potenzialità del fiume e del territorio in cui scorre, per poter attivare azioni coordinate sul fronte della sicurezza idraulica, della pulizia del fiume, della fruibilità e della valorizzazione ambientale, culturale, turistica ed economica dell'ambiente fluviale, con riferimento allo sviluppo di attività come la navigabilità del fiume.

La Giunta Comunale di Pisa ha approvato la scorsa settimana l'adesione al manifesto

ULTIME NOTIZIE



NAVIGABILITÀ. IL COMUNE DI PISA ADERISCE AL PERCORSO PARTECIPATIVO PATTO PER...

Gennaio 28, 2021



WEB DIRECTORY: RISORSE ANCORA ATTUALI PER PROMUOVERE UN SITO

Gennaio 28, 2021



“KYNT” È IL NUOVO EP DI NICO KYNI!

Gennaio 28, 2021



“VITA IN VENDITA” È IL NUOVO VIDEOCLIP DI FORTY M.C.!

Gennaio 28, 2021



PLOTTER TAGLIO: EVOLUZIONE E TRASFORMAZIONE DEL SETTORE COMUNICATIVO

Gennaio 28, 2021



FEEL THE YARN LANCIA “FEEL THE CONTEST”

Gennaio 28, 2021

d'intenti "Patto per l'Arno", che si pone in linea di continuità con il progetto per la navigabilità dell'Arno che ha ricevuto il finanziamento del concorso "Italia City Branding 2000", integrando ed arricchendo le azioni che l'Amministrazione Comunale sta predisponendo per la realizzazione del progetto.

"Con la firma di questo Patto – commenta l'assessore alla navigabilità dell'Arno e dei suoi canali, **Raffaele Latrofa** – il Comune di Pisa aderisce ad un percorso partecipativo che ci vede impegnati in prima linea sulla valorizzazione delle potenzialità dell'Arno. Il Patto aderisce e conferma in pieno la nostra idea che abbiamo lanciato con il progetto sulla navigabilità, già finanziato dal bando "Italia City Branding 2020" della Presidenza del Consiglio dei Ministri: quello di fare squadra tutti insieme intorno al fiume. "L'Arno unisce la città", come titola il nostro dossier sulla navigabilità, ma non solo, unisce tutto il territorio del Valdarno, legando insieme enti, amministrazioni e anche soggetti economici, nella definizione di azioni comuni e coordinate da adottare per la tutela delle risorse idriche, la salvaguardia del rischio idraulico, la valorizzazione dell'ambiente fluviale e soprattutto lo sviluppo economico, turistico e culturale legato alla fruibilità e alla navigabilità del fiume Arno."

"Il fiume Arno è da sempre al centro dell'impegno del nostro Consorzio di Bonifica – spiega il presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, **Maurizio Ventavoli** –. I Consorzi curano infatti sia il grande fiume toscano che il capillare reticolo di corsi d'acqua minori che vi si gettano. Iniziative come il contratto di fiume, che favoriscono la conoscenza, la consapevolezza e il coinvolgimento di cittadini, associazioni ed enti di vario tipo, sono fondamentali per fare rete e creare intorno all'Arno sinergie più ampie. Proprio per questo abbiamo subito aderito all'iniziativa con grande entusiasmo e siamo lieti che il Comune di Pisa partecipi all'iniziativa con altrettanta convinzione".

Nello specifico, gli obiettivi strategici generali riportati nel manifesto d'intenti "Patto per l'Arno" sono:

Obiettivo strategico n. 1 – "Per un Arno pulito" che interessa la tematica della tutela dei corpi idrici afferenti all'Arno e della corretta gestione delle risorse idriche;

Obiettivo strategico n. 2 – "Per un Arno sicuro" che interessa la tematica della salvaguardia dal rischio idraulico e da dinamica fluviale attraverso le politiche di riduzione della pericolosità e di gestione del rischio sul territorio;

Obiettivo strategico n. 3 – "Per un Arno da vivere" che interessa la tematica della fruibilità delle sponde e del fiume e della riqualificazione dell'ambiente fluviale;

Obiettivo strategico n. 4 – "Per un Arno da promuovere" che interessa la valorizzazione culturale, economica, sociale e turistica dell'ambiente fluviale, le possibili attività sul fiume dalla pesca alla navigabilità, la comunicazione e l'educazione ambientale

Per l'attuazione di questi obiettivi – si spiega nel manifesto – si rende necessario costituire



DI MICHELE BRAVI È IN ARRIVO IL 29 GENNAIO L'ALBUM "LA..."

Gennaio 28, 2021



"UNICA" È IL NUOVO ALBUM DI ORNELLA VANONI DAL 29 GENNAIO

Gennaio 28, 2021



GLI INGLESI PRONTI A PRENDENDOSI LA MAGGIORANZA DELL'INTER

Gennaio 28, 2021



NUOVO PONTE TRA MONTELUPO E CAPRAIA: VIA LIBERA ALLA REALIZZAZIONE

Gennaio 28, 2021

Carica altri ▾

una cabina di regia, composta da Autorità di bacini, ANBI Toscana, ANCI Toscana e i Comuni di Arezzo, Firenze e Pisa in qualità di Comuni capoluogo dei rispettivi ambiti, al fine di attuare e coordinare il percorso “Verso il contratto di fiume per l’Arno”.



Mi piace 2



Share



Facebook



Twitter



LinkedIn

Articolo precedente

WEB DIRECTORY: RISORSE ANCORA ATTUALI PER PROMUOVERE UN SITO

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



TOSCANA

NUOVO PONTE TRA MONTELUPO E CAPRAIA: VIA LIBERA ALLA REALIZZAZIONE



TOSCANA

POVERTÀ IN TOSCANA. REGIONE EROGA 30 MILIONI: FORTEMENTE RICHIESTI CONTRIBUTI PER AFFITTO



TOSCANA

LA REGIONE TOSCANA STANZA FONDI PER REALIZZARE ALLOGGI IN AUTOCOSTRUZIONE E AUTORECUPERO



LA PRIMA PAGINA TI CONSIGLIA



furono realizzate in quel tratto per garantire aree specifiche di tracimazione affinché il **torrente Freddana** vi scaricasse le acque durante le fasi di piena, alleggerendone la portata e diminuendo così anche la pericolosità del fiume Serchio, ove si immette. Trascorsi tanti anni dalla loro costruzione oggi le loro arginature necessitano di manutenzioni straordinarie anche per i danni causati dagli agenti atmosferici.

“L'immediata cantierabilità del progetto era uno dei requisiti fondamentali per ottenere il finanziamento. Operiamo in questo modo proprio per essere pronti a dare risposte certe sul territorio – spiega il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi** –. Una volta individuate le criticità sui corsi d'acqua ci impegniamo subito per avviare l'iter dei finanziamenti sia per la progettazione che per l'esecuzione dei lavori: un metodo premiante che permette di aumentare la difesa del suolo e il livello di sicurezza del territorio a tutto vantaggio dei suoi abitanti”.

L'intervento riguarderà circa 330 metri di argini che presentano frane superficiali: si interverrà sul terreno per recuperarle e prevenirne l'insorgenza con tecniche di compattamento e protezione dei suoli; verranno inoltre inserite al lato degli argini delle banche di rinforzo che hanno la funzione di dare solidità a tutta la struttura, ma non solo: un altro importante intervento riguarderà le scogliere lungo il corso del fiume indebolite per l'erosione sulle quali si lavorerà per consolidare le scarpate e ristabilire la loro sicurezza.

“Si tratta di interventi straordinari di manutenzione di opere approvate dalla Regione Toscana allo scopo di riportarle in perfetto stato di funzionamento dopo anni dalla loro costruzione – conclude Ridolfi – Un lavoro importante di messa in sicurezza della funzionalità e volto a diminuire il rischio idraulico nell'intero bacino del torrente, in particolare negli abitati di Monsagrati e San Martino in Freddana oltreché nell'importante zona industriale lì esistente, in caso di nuovi eventi meteorologici avversi”.

Sostieni l'informazione gratuita

Sinceramente, avremmo voluto farcela da soli. Ci rivolgiamo a voi, la nostra community, che tutti i giorni consulta le nostre edizioni e che ci segue sui social network. In questo momento, e speriamo per il più breve tempo possibile, abbiamo bisogno di voi, di una piccola o grande donazione che verrà utilizzata per mantenere alto lo standard del servizio e per non dover rinunciare alla qualità della nostra informazione.

Potete usare paypal, che accetta anche le maggiori carte di credito, cliccando sul bottone e scegliendo l'importo

Donazione



oppure fare un bonifico a questo IBAN IT46A0503424723000000004750 intestato a Ventuno Srl con causale "Donazione liberale per sostenere inDiretta"

Grazie a tutti.

Prima / Cronaca / Navigare in Arno, il sogno tornerà realtà?

Cerca in archivio

Cerca

Navigare in Arno, il sogno tornerà realtà?

giovedì 28 gennaio 2021 ore 15:37 | Cronaca

👍 Mi piace 0

🔗 Condividi

🐦 Tweet



Anche il Comune di Pisa, realtà fondamentale per il fiume toscano che sfocia nel suo territorio, aderisce al manifesto d'intenti intitolato "Patto per l'Arno"

Pisa, 28 gennaio 2021. **Il Comune di Pisa aderisce al manifesto d'intenti intitolato "Patto per l'Arno"** promosso dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in accordo con i Consorzi di Bonifica della Toscana, per dare avvio ad un percorso partecipativo che coinvolgerà tutti gli enti e le Amministrazioni Pubbliche interessati dalla gestione del fiume, articolandosi in tre distinti contratti relativi all'ambito dell'Alto, Medio e Basso Valdarno. La finalità è quella di giungere ad un patrimonio condiviso di conoscenze, problematiche e potenzialità del fiume e del territorio in cui scorre, per poter attivare azioni coordinate sul fronte della sicurezza idraulica, della pulizia del fiume, della fruibilità e della valorizzazione ambientale, culturale, turistica ed economica dell'ambiente fluviale, con riferimento allo sviluppo di attività come la navigabilità del fiume.

La Giunta Comunale di Pisa ha approvato la scorsa settimana l'adesione al manifesto d'intenti "Patto per l'Arno", che si pone in linea di continuità con il progetto per la navigabilità dell'Arno che ha ricevuto il finanziamento del concorso "Italia City Branding 2000", integrando ed arricchendo le azioni che l'Amministrazione Comunale sta predisponendo per la realizzazione del progetto.

"Con la firma di questo Patto - commenta l'assessore alla navigabilità dell'Arno e dei suoi canali, **Raffaele Latrofa** - il Comune di Pisa aderisce ad un percorso partecipativo che ci vede impegnati in prima linea sulla valorizzazione delle potenzialità dell'Arno. Il Patto aderisce e conferma in pieno la nostra idea che abbiamo lanciato con il progetto sulla navigabilità, già finanziato dal bando "Italia City Branding 2020" della Presidenza del Consiglio dei Ministri: quello di fare squadra tutti insieme intorno al fiume. "L'Arno unisce la città", come titola il nostro dossier sulla navigabilità, ma non solo, unisce tutto il territorio del Valdarno, legando insieme enti, amministrazioni e anche soggetti economici, nella definizione di azioni comuni e coordinate da adottare

LE PAROLE DI INTERNET

IL NUOVO LIBRO DI
NICOLA NOVELLI
L'USO DELLA LINGUA ITALIANA SUL WEB

CLICCA QUI

MARCO SUISOLA
AMMINISTRAZIONI S.R.L.

L'Amministratore Risponde

Ripartizioni condominiali: come suddividere le spese per infiltrazioni in garage?

Sezione sponsorizzata

Europe Direct

LIVING-IN-EU

Living-in.Eu: la via europea della trasformazione digitale nelle città e nelle comunità

Sezione sponsorizzata

per la tutela delle risorse idriche, la salvaguardia del rischio idraulico, la valorizzazione dell'ambiente fluviale e soprattutto lo sviluppo economico, turistico e culturale legato alla fruibilità e alla navigabilità del fiume Arno."

"Il fiume Arno è da sempre al centro dell'impegno del nostro Consorzio di Bonifica - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, **Maurizio Ventavoli** -. I Consorzi curano infatti sia il grande fiume toscano che il capillare reticolo di corsi d'acqua minori che vi si gettano. Iniziative come il contratto di fiume, che favoriscono la conoscenza, la consapevolezza e il coinvolgimento di cittadini, associazioni ed enti di vario tipo, sono fondamentali per fare rete e creare intorno all'Arno sinergie più ampie. Proprio per questo abbiamo subito aderito all'iniziativa con grande entusiasmo e siamo lieti che il Comune di Pisa partecipi all'iniziativa con altrettanta convinzione".

Nello specifico, gli obiettivi strategici generali riportati nel manifesto d'intenti "Patto per l'Arno" sono:

Obiettivo strategico n. 1 - "Per un Arno pulito" che interessa la tematica della tutela dei corpi idrici afferenti all'Arno e della corretta gestione delle risorse idriche;

Obiettivo strategico n. 2 - "Per un Arno sicuro" che interessa la tematica della salvaguardia dal rischio idraulico e da dinamica fluviale attraverso le politiche di riduzione della pericolosità e di gestione del rischio sul territorio;

Obiettivo strategico n. 3 - "Per un Arno da vivere" che interessa la tematica della fruibilità delle sponde e del fiume e della riqualificazione dell'ambiente fluviale;

Obiettivo strategico n. 4 - "Per un Arno da promuovere" che interessa la valorizzazione culturale, economica, sociale e turistica dell'ambiente fluviale, le possibili attività sul fiume dalla pesca alla navigabilità, la comunicazione e l'educazione ambientale

Per l'attuazione di questi obiettivi - si spiega nel manifesto - si rende necessario costituire una cabina di regia, composta da Autorità di bacini, ANBI Toscana, ANCI Toscana e i Comuni di Arezzo, Firenze e Pisa in qualità di Comuni capoluogo dei rispettivi ambiti, al fine di attuare e coordinare il percorso "Verso il contratto di fiume per l'Arno".

Una delle più recenti discese del fiume da Firenze a Pisa è stata compiuta nell'aprile 2019, a bordo di canoe, da un gruppo di soci della Canottieri Comunali Firenze. "Navigarno", questo il nome che è stato dato alla discesa dell'Arno, è stato oggetto di studio e di confronto nel programma di eventi di "Arno. Sicuro. Pulito. Da vivere", la manifestazione promossa dall'associazione Vivi l'Arno con lo scopo di ripercorrere il lavoro degli ultimi vent'anni per la messa in sicurezza del fiume.

La navigazione è stata l'occasione per verificare la praticabilità degli argini e la possibilità di superare le numerose pescaie che si trovano lungo il corso del fiume, nei circa 90 chilometri tra Firenze e Pisa.

📍 **Arno navigabile: è possibile con poca spesa intervenendo sulle pescaie**

Redazione Nove da Firenze

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ⇅

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Imprese & Professioni



Nuovo bando per il servizio civile: cultura, integrazione e creatività

Sei un'azienda? Hai qualcosa da raccontare? **Contattaci!**

Ultimi articoli



Pulizia strade, dal 1° marzo torna l'obbligo di spostare l'auto



"Finalmente la Toscana ha una legge sull'equo compenso per i professionisti"



Navigare in Arno, il sogno tornerà realtà?



In Toscana un patrimonio residenziale di oltre 2 milioni di immobili

📅 Calendario 2021



📰 Articoli più letti

Ultima Settimana

Ultimo Mese

Candelora 2021: non sarà palindroma ma il 12 febbraio sì

2109



Atalanta-Fiorentina: la finale Supercoppa Primavera in diretta tv

991



E' possibile considerare pertinenza dell'abitazione un garage situato a distanza?

684



Toscana Zona Gialla, le regole: spostamenti



ECO INCENTIVI



FINO A 8000 € DI INCENTIVI

LA TUA PUBBLICITÀ QUI



INVIARE SEGNALAZIONI

WhatsApp 333 7575246 – Invia

Messenger Radio Sound – Piacenza24

Tel 0523 590590

LE PIÙ CHIACCHIERATE A PIACENZA

 **Stroncato da un malore mentre viaggia in sella alla sua bicicletta, muore 67enne**

 **Alle casse automatiche tenta di pagare una minima parte della spesa, scoperto e denunciato**

 **Addio al principe Corrado Gonzaga, vittima del Covid. Papamarenghi: "Concepiva la cultura come elemento di crescita"**

 **Nessuna zona "rosso scuro", Emilia Romagna sotto la soglia dei 500 casi ogni 100mila abitanti indicata dalla Ue**

 **Rubano l'incasso del negozio e fuggono a bordo di un'auto, indagini in corso**

PODCAST RADIO SOUND

Sostenibilità ambientale e alimentare, il progetto "Acqua da Mangiare" inizia dagli studenti del liceo Gioia

28 Gennaio 2021 Redazione



Progetto per le scuole



I temi della sostenibilità ambientale e di quella alimentare rivestono a 360° una rilevanza straordinaria che interessa ognuno di noi nel corso della propria esistenza e oggi, essere informati sulle complesse dinamiche che le regolano significa diventare cittadini e consumatori consapevoli; è per questa fondamentale ragione formativa/educativa che, in periodo emergenziale come quello che stiamo vivendo, è assolutamente prioritario fornire alle giovani generazioni tutti gli elementi di giudizio possibili direttamente da coloro che operano a diversi livelli in questi ambiti.





ULTIMA ORA PIACENZA



Sostenibilità ambientale e alimentare, il progetto "Acqua da Mangiare" inizia dagli studenti del liceo Gioia

CALCIO



Il Piacenza calcio continua a muovere il mercato: ecco Cazim Suljic



Piacenza calcio, Scazzola: "Ogni partita come se fosse l'ultima" - AUDIO

BASKET



Assigeco Piacenza, sesto sigillo consecutivo: anche Udine cade al PalaBanca 91-80

ALTRI SPORT



Jacopo Guarnieri: "Mi piange il cuore non essere al Giro per la partenza da Piacenza" - AUDIO

Ed è proprio in quest'ottica che ANBI Emilia Romagna e i Consorzi di bonifica della nostra regione, in fattiva collaborazione con Eikon Communication, hanno ideato un progetto educativo che contribuirà a portare nelle classi degli istituti di secondo grado un format multimediale che unirà la didattica a distanza a quella in presenza e sarà integrato dagli studenti attraverso la loro interazione grazie ai social media.



ANBI e il Consorzio sono riusciti in quest'occasione a dare concretezza ad una missione ambiziosa rappresentata dall'aver unito, in un unico sguardo d'insieme, enti ed associazioni che molto spesso operano singolarmente con le loro competenze per arricchire la didattica nelle classi.

Acqua da Mangiare può contare infatti sul patrocinio e sui contributi operativi dell'Ufficio Scolastico Regionale Ministero Istruzione Pubblica e Università, Regione Emilia Romagna, dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Ministero dell'Ambiente, di Aipo Agenzia Interregionale per il Po, Anci Emilia Romagna, Uncem unione dei comuni e delle comunità montane, Coldiretti, Cia, Confagricoltura e presidio Slow Food.

Il battesimo del progetto Acqua da Mangiare è avvenuto oggi al Liceo Scientifico Gioia di Piacenza dove sono intervenuti il presidente nazionale di ANBI Francesco Vincenzi e il coordinatore regionale Alessandro Ghetti, il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli, l'Assessore all'Ambiente e della Costa regionale Irene Priolo, Carlo Cacciamani climatologo di ARPAE, l'ing.Mirella Vergnani di Aipo, il professor Edoardo Fornari dell'Università Cattolica, Chiara Gemmati e Gianluca Fulgoni del Consorzio di Bonifica di Piacenza e Irene Lenci di Eikon Communication.

I lavori sono stati introdotti dalla docente del Liceo Gioia Lucia Dodi, mentre il giornalista Andrea Gavazzoli ha coordinato il dibattito sulle tematiche ambientali e alimentari emerse nel corso della mattinata di confronto.

Ora la parola passerà ai ragazzi del Liceo Gioia che per tre settimane, supportati dal Consorzio e dalla docente/tutor Manuela Veneziani, avranno l'opportunità di diventare loro stessi editor dei contenuti della pagina Facebook e Instagram del progetto Acqua da Mangiare.



Radio Sound, il Ritmo che Piace, il Ritmo di Piacenza



« PRECEDENTE

Coronavirus, Emilia Romagna pronta a tornare in zona gialla da domenica prossima: dati in miglioramento

PIACENZA24
il Giornale Radio di Radio Sound

**CLICCA E ASCOLTA
LE ULTIME NOTIZIE**

aggiornamenti alle ore
7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 14.30, 16.30, 18.30, 19.30
dal lunedì al sabato



RADIO SOUND
il Ritmo che Piace, il Ritmo di Piacenza

press,commtech. the leading company in local digital advertising

anso



ALTRE NEWS



Il progetto Acqua da Mangiare inizia dal Liceo Gioia di Piacenza

di Redazione - 28 Gennaio 2021 - 14:23 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#) 2 min

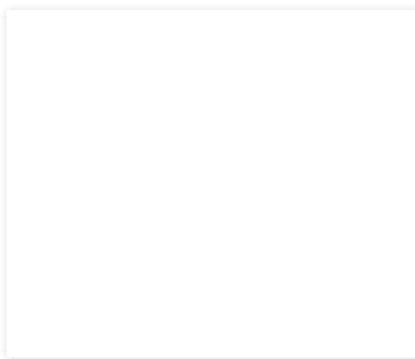
Più informazioni su

- acqua da mangiare
- autorità distrettuale del fiume po
- consorzio di bonifica
- liceo gioia
- piacenza



I temi della sostenibilità ambientale e di quella alimentare rivestono a 360° una rilevanza straordinaria che interessa ognuno di noi nel corso della propria esistenza e oggi, essere informati sulle complesse dinamiche che le regolano significa diventare cittadini e consumatori consapevoli; è per questa fondamentale ragione formativa/educativa che, in periodo emergenziale come quello che stiamo vivendo, è assolutamente prioritario fornire alle giovani generazioni tutti gli elementi di giudizio possibili direttamente da coloro che operano a diversi livelli in questi ambiti.

Ed è proprio in quest'ottica che ANBI Emilia Romagna e i Consorzi di bonifica della nostra regione, in fattiva collaborazione con Eikon Communication, hanno ideato un progetto educativo che contribuirà a portare nelle classi degli istituti di secondo grado un format multimediale che unirà la didattica a distanza a quella in presenza e sarà integrato dagli studenti attraverso la loro interazione grazie ai social media.



Grave incidente a Villò, tre veicoli coinvolti

PSmeteo Previsioni
Piacenza 8°C 0°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



La settimana inizia con cielo sereno e gelate mattutine previsioni

[Commenta](#)

UN 'PATTO PER L'ARNO' PER LA GESTIONE COORDINATA DEL FIUME, FRA SICUREZZA E VALORIZZAZIONE

Un 'Patto per l'Arno' per la gestione coordinata del fiume, fra sicurezza e valorizzazione
Il Comune di Pisa ha aderito al manifesto d'intenti promosso dall'Autorità di bacino

Redazione

I più letti di oggi

1

Il tuo browser non può riprodurre il video.

Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.

Play

Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi.

Attendi solo un istante

'L'Arno unisce la città': step e lavori per arrivare alla navigabilità del fiume

22 gennaio 2021

Il Comune di Pisa aderisce al manifesto d'intenti intitolato 'Patto per l'Arno' promosso dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in accordo con i Consorzi di Bonifica della Toscana, per dare avvio ad un percorso partecipativo che coinvolgerà tutti gli enti e le Amministrazioni Pubbliche interessati dalla gestione del fiume, articolandosi in tre distinti contratti relativi all'ambito dell'Alto, Medio e Basso Valdarno. La finalità è quella di giungere ad un patrimonio condiviso di conoscenze, problematiche e potenzialità del fiume e del territorio in cui scorre, per poter attivare azioni coordinate sul fronte della sicurezza idraulica, della pulizia del fiume, della fruibilità e della valorizzazione ambientale, culturale, turistica ed economica dell'ambiente fluviale, con riferimento allo sviluppo di attività come la navigabilità del fiume.

"Con la firma di questo Patto - commenta l'assessore alla navigabilità dell'Arno e dei suoi canali, Raffaele Latrofa - il Comune di Pisa aderisce ad un percorso partecipativo che ci vede impegnati in prima linea sulla valorizzazione delle potenzialità dell'Arno. Il Patto aderisce e conferma in pieno la nostra idea che abbiamo lanciato con il progetto sulla navigabilità, già finanziato dal bando 'Italia City Branding 2020' della Presidenza del Consiglio dei Ministri: quello di fare squadra tutti insieme intorno al fiume. 'L'Arno unisce la città', come titola il nostro dossier sulla navigabilità, ma non solo, unisce tutto il territorio del Valdarno, legando insieme enti, amministrazioni e anche soggetti economici, nella definizione di azioni comuni e coordinate da adottare per la tutela delle risorse idriche, la salvaguardia del rischio idraulico, la valorizzazione dell'ambiente fluviale e soprattutto lo sviluppo economico, turistico e culturale legato alla fruibilità e alla navigabilità del fiume Arno".

"Il fiume Arno è da sempre al centro dell'impegno del nostro Consorzio di Bonifica - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, Maurizio Ventavoli -. I Consorzi curano infatti sia il grande fiume toscano che il capillare reticolo di corsi d'acqua minori che vi si gettano. Iniziative come il contratto di fiume, che favoriscono la conoscenza, la consapevolezza e il coinvolgimento di cittadini, associazioni ed enti di vario tipo, sono fondamentali per fare rete e creare intorno all'Arno sinergie più ampie. Proprio per questo abbiamo subito aderito all'iniziativa con grande entusiasmo e siamo lieti che il Comune di Pisa partecipi all'iniziativa con altrettanta convinzione".

Nello specifico, gli obiettivi strategici generali riportati nel manifesto d'intenti 'Patto per l'Arno' sono:

Obiettivo strategico n. 1 - ' Per un Arno pulito' che interessa la tematica della tutela dei corpi idrici afferenti all'Arno e della corretta gestione delle risorse idriche;

Obiettivo strategico n. 2 - ' Per un Arno sicuro' che interessa la tematica della

salvaguardia dal rischio idraulico e da dinamica fluviale attraverso le politiche di riduzione della pericolosità e di gestione del rischio sul territorio;

Obiettivo strategico n. 3 - ' Per un Arno da vivere' che interessa la tematica della fruibilità delle sponde e del fiume e della riqualificazione dell'ambiente fluviale;

Obiettivo strategico n. 4 - ' Per un Arno da promuovere' che interessa la valorizzazione culturale, economica, sociale e turistica dell'ambiente fluviale, le possibili attività sul fiume dalla pesca alla navigabilità, la comunicazione e l'educazione ambientale

Per l'attuazione di questi obiettivi - si spiega nel manifesto - si rende necessario costituire una cabina di regia, composta da Autorità di bacini, ANBI Toscana, ANCI Toscana e i Comuni di Arezzo, Firenze e Pisa in qualità di Comuni capoluogo dei rispettivi ambiti, al fine di attuare e coordinare il percorso 'Verso il contratto di fiume per l'Arno'.

Approfondimenti

[UN 'PATTO PER L'ARNO' PER LA GESTIONE COORDINATA DEL FIUME, FRA SICUREZZA E VALORIZZAZIONE]



CANALE ASSO REGIONE PUGLIA E COMUNE DI NARDÒ FIRMANO IL CONTRATTO DI FIUME

28/01/2021

CANALE ASSO

REGIONE PUGLIA E COMUNE DI NARDÒ, AL VIA IL "CONTRATTO DI FIUME"

L'ok da Bari. 70 mila euro di finanziamento per lo "start" allo strumento di tutela e gestione

Via libera dalla Regione Puglia alla sottoscrizione con il Comune di Nardò di un "contratto di fiume" per il canale Asso, uno strumento di programmazione strategica e negoziata per la tutela e la corretta gestione della risorsa idrica, nonché per la salvaguardia dal rischio idraulico e per il perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale.

Con la delibera n. 2101 del 22 dicembre scorso (pubblicata sul Burp del 26 gennaio), infatti, la Giunta regionale ha autorizzato la stipula dell'accordo stabilendo contestualmente uno stanziamento economico di 70 mila euro per l'avvio delle attività previste dall'accordo stesso (il Comune parteciperà ai costi con altri 3200 euro). In questo modo, la Regione ha dato seguito alla manifestazione di interesse per la sottoscrizione del contratto già espressa dal Comune a novembre scorso.

"Il contratto di fiume per l'Asso - spiega l'assessore all'Ambiente Mino Natalizio - è una novità di grandissimo rilievo per il territorio di questa area del Salento, sia da un punto di vista squisitamente gestionale che, più in generale, ambientale. È uno strumento che ci consentirà di facilitare percorsi di condivisione dei progetti sul territorio per "aggregare" le necessarie risorse messe a disposizione da Governo e Regione per la mitigazione del rischio idraulico e per il miglioramento dello stato ecologico.

Con l'obiettivo di trasformare il Canale Asso in un ambiente di vita e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive. Per questo siamo orgogliosi di aver assunto questa iniziativa, manifestando alla Regione l'interesse alla sottoscrizione del contratto e sfruttando quindi una opportunità della normativa. Questo risultato è stato possibile grazie alla sinergia tra il Comune di Nardò, il Consorzio di Bonifica dell'Arneo e la Regione. Alla Regione e alla sua parte politica e a quella tecnica, in particolare, va un plauso per l'ennesima dimostrazione di attenzione nei confronti di questo territorio".

Il bacino dell'Asso si estende su una superficie di circa 255 kmq, che interessa il territorio di una quindicina di comuni della provincia di Lecce. Il torrente o canale Asso, il più lungo del Salento, nasce tra Collepasso e Cutrofiano e lungo il suo corso presenta come tributari altri torrenti e una serie di piccolissimi canali e scoline nei territori dei comuni di Galatina, Galatone e Nardò, dove esiste il suo recapito finale, rappresentato da un sistema di inghiottitoi carsici (tra le altre, la vora Colucce e la vora Parlatano).

Il corso d'acqua naturale, a partire dalla seconda metà del secolo scorso, ha subito numerose trasformazioni che lo hanno in parte trasformato in un canale artificiale. L'impermeabilizzazione delle sponde da una parte, la crescita degli apporti idrici determinati dalla crescente impermeabilizzazione dei suoli e dal collettamento di sempre maggiori portate derivate dalle fognature pluviali urbane, non ultimo la maggiore incidenza di eventi meteorici di carattere eccezionale, causa sempre più di frequente il verificarsi di allagamenti soprattutto delle aree in prossimità del recapito finale.

Altra situazione di criticità è determinata dallo stato ambientale del torrente, visto che i dati del monitoraggio della Regione e di Arpa Puglia hanno portato a classificare quale "cattivo" lo stato ecologico del corpo idrico. Entrambe le problematiche, quella del rischio idraulico e quella di natura ambientale, richiedono un approccio a livello di intero bacino e lo strumento del contratto di fiume rappresenta quindi la soluzione migliore.

Va doverosamente ricordato in questo frangente il lavoro svolto sin qui dal tavolo tecnico per il coordinamento degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e ambientale del canale Asso istituito qualche mese fa. Ma il contratto di fiume è chiaramente una svolta nella vita difficile del canale Asso.

Il contratto di fiume coinvolgerà, con il coordinamento del Comune di Nardò, i diversi attori dell'intero bacino idrografico: Comuni, consorzi, Autorità Idrica, Aqp, Arpa, Asl, Soprintendenza, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste e culturali. Uno dei primi obiettivi è un'attività finalizzata allo studio, alla caratterizzazione e alla documentazione abiotica e biotica del reticolo fluviale e del bacino dell'Asso, nonché delle sue valenze culturali (anche recuperando le testimonianze dirette e la memoria degli ambienti originari, prima dell'intervento delle opere di bonifica).

Da questa caratterizzazione territoriale potranno discendere regimi di tutela più appropriati e indicazioni circa forme più sostenibili di utilizzo territoriale e inserimento delle necessarie opere di mitigazione idraulica. Ma la declinazione delle attività, oltre che in chiave tecnica e scientifica, può essere orientata anche alla riscoperta e alla valorizzazione delle componenti storiche, culturali e insediative attraverso un percorso di partecipazione pubblica. Infine, le attività di contratto potranno essere un'utile base per l'attivazione di progetti di promozione e valorizzazione territoriale legati alla fruizione lenta del territorio. In tal senso, la presenza di strade consortili di servizio lungo ampi tratti della rete fluviale si prestano all'utilizzazione come piste ciclabili, anche in collegamento con altri itinerari cicloturistici (ad esempio, la Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese).



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 15:15

METEO: PISA 4° 8° QuiNews.net



giovedì 28 gennaio 2021 👍 Mi piace 19.586

TOSCANA PISA VALDERA CUOIO VOLTERRA LIVORNO LUCCA PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO GROSSETO MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Sport Blog Persone Animali Pubblicità Contatti

CALCI CASCINA CRESPINA-LORENZANA FAUGLIA ORCIANO PISANO PISA SAN GIULIANO TERME SANTA LUCE VECCHIANO VICOPIANO

Tutti i titoli: **Pisa aderisce al "Patto per l'Arno" tangenziale a suo comunista-giudizio"** Il sacrificio dell'Ateneo nella Grande Guerra Covid, tregua finita, altre 5 vittime nel Pisano "No alla

Vitali: «Sono stravolto, ho cambiato idea alle 4 dopo telefonata con Berlusconi e Salvini»

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

28 gennaio | 15.14
Mareggiate e vento, codice giallo su costa centrale e Arcipelago per venerdì 29 gennaio

Attualità

GIOVEDÌ 28 GENNAIO 2021 ORE 15:15

Pisa aderisce al "Patto per l'Arno"

👍 Mi piace 1 Condivi Tweet in Condividi



Puntando alla navigabilità del fiume, il Comune si unisce al percorso partecipativo. Latrofa: "Facciamo squadra con tutto il Valdarno"

PISA — L'amministrazione comunale ha scelto di aderire al **manifesto d'intenti intitolato "Patto per l'Arno"** promosso dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in accordo con i

Consorti di Bonifica della Toscana, per dare avvio ad un **percorso partecipativo** che coinvolgerà tutti gli enti e le amministrazioni pubbliche interessati dalla gestione del fiume, articolandosi in **tre distinti contratti di fiume** relativi all'ambito dell'Alto, Medio e Basso Valdarno.

"La finalità - hanno spiegato da palazzo Gambacorti - è quella di giungere ad un **patrimonio condiviso di conoscenze, problematiche e potenzialità** del fiume e del territorio in cui scorre, per poter attivare azioni coordinate sul fronte della sicurezza idraulica, della pulizia del fiume, della fruibilità e della valorizzazione ambientale, culturale, turistica ed economica dell'ambiente fluviale, con riferimento allo sviluppo di attività come la navigabilità del fiume".

L'adesione al manifesto d'intenti Patto per l'Arno "si pone in **linea di continuità con il progetto per la navigabilità dell'Arno** - è stato sottolineato - che ha ricevuto il finanziamento del concorso **Italia City Branding 2000**, integrando ed arricchendo le azioni che l'Amministrazione Comunale sta predisponendo per la realizzazione del progetto".

Ultimi articoli ➕ Vedi tutti

- Attualità**
 Pisa aderisce al "Patto per l'Arno"
- Attualità**
 Il sacrificio dell'Ateneo nella Grande Guerra
- Cronaca**
 Covid, tregua finita, altre 5 vittime nel Pisano
- Politica**
 "No alla tangenziale a suo comunista-giudizio"



L'assessore Latrofa

“Con la firma di questo Patto – questo il commento dell’assessore alla navigabilità dell’Arno e dei suoi canali, **Raffaele Latrofa** - il Comune di Pisa aderisce ad un percorso partecipativo che ci vede impegnati in prima linea sulla valorizzazione delle potenzialità dell’Arno. Il Patto aderisce e conferma in pieno la nostra idea che abbiamo lanciato con il progetto sulla navigabilità, già finanziato dal bando 'Italia City Branding 2020' della Presidenza del Consiglio dei Ministri: quello di fare squadra tutti insieme intorno al fiume. **'L'Arno unisce la città', come titola il nostro dossier sulla navigabilità, ma non solo, unisce tutto il territorio del Valdarno**, legando insieme enti, amministrazioni e anche soggetti economici, nella definizione di azioni comuni e coordinate da adottare per la tutela delle risorse idriche, la salvaguardia del **rischio idraulico**, la valorizzazione dell’ambiente fluviale e soprattutto lo **sviluppo economico, turistico e culturale** legato alla fruibilità e alla navigabilità del fiume Arno”.

“Il fiume Arno è da sempre al centro dell’impegno del nostro Consorzio di Bonifica – ha aggiunto il presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, **Maurizio Ventavoli** –. I Consorzi curano infatti sia il grande fiume toscano che il **capillare reticolo di corsi d’acqua minori** che vi si gettano. Iniziative come il contratto di fiume, che favoriscono la conoscenza, la consapevolezza e il coinvolgimento di cittadini, associazioni ed enti di vario tipo, sono fondamentali per **fare rete e creare intorno all’Arno sinergie più ampie**. Proprio per questo abbiamo subito aderito all’iniziativa con grande entusiasmo e siamo lieti che il Comune di Pisa partecipi all’iniziativa con altrettanta convinzione”.

Nello specifico, gli obiettivi strategici generali riportati nel manifesto d’intenti “Patto per l’Arno” sono:

Obiettivo strategico n. 1 - “Per un Arno pulito” che interessa la tematica della tutela dei corpi idrici afferenti all’Arno e della corretta gestione delle risorse idriche;

Obiettivo strategico n. 2 – “Per un Arno sicuro” che interessa la tematica della salvaguardia dal rischio idraulico e da dinamica fluviale attraverso le politiche di riduzione della pericolosità e di gestione del rischio sul territorio;

Obiettivo strategico n. 3 – “Per un Arno da vivere” che interessa la tematica della fruibilità delle sponde e del fiume e della riqualificazione dell’ambiente fluviale;

Obiettivo strategico n. 4 – “Per un Arno da promuovere” che interessa la valorizzazione culturale, economica, sociale e turistica dell’ambiente fluviale, le possibili attività sul fiume dalla pesca alla navigabilità, la comunicazione e l’educazione ambientale

Per l’attuazione di questi obiettivi - si spiega nel manifesto - si rende necessario costituire una **cabina di regia**, composta da Autorità di bacini, Anbi Toscana, Anci Toscana e i **Comuni di Arezzo, Firenze e Pisa** in qualità di Comuni capoluogo dei rispettivi ambiti, al fine di attuare e coordinare il percorso “Verso il contratto di fiume per l’Arno”.

[↻ Un milione di euro per la navigabilità dell'Arno](#)

[↻ Protocollo per lo sviluppo di Arno e Navicelli](#)

[↻ Anziano scomparso, ricerche su due fronti](#)

Taboola Feed

UNA CICLOESCURSIONE TRA CAMPAGNA E ARGINI DEL RAVENNATE

Continuano le proposte di escursione di Fiab Ravenna che ognuno può compiere liberamente scaricando il percorso dal sito della federazione ravennate. La proposta di sabato 30 gennaio è un anello di 40 km attraverso la campagna ravennate.

La campagna è ancora in letargo e in attesa che la natura possa risvegliarsi e ritornare alla bellezza che esprime con il sole, ci offre il paesaggio dei campi umidi dove la galaverna si è sciolta da poco. Si pedala sull'argine del Ronco e del Montone, due corsi d'acqua storici per Ravenna, e si incontrano le frazioni di San Bartolo, San Pietro in Vincoli, Roncalceci fino poi alla chiusa San Marco.

La possibilità che offre il nostro territorio di pedalare per tanti chilometri sugli argini dei corsi d'acqua conferma l'importanza che si sta dando a questo tipo di ciclabilità. Su questo tema è stato firmato anche uno specifico accordo tra FIAB e ANBI (Associazione Nazionale degli Enti di Bonifica e Irrigazione) per potenziare il cicloturismo lungo 200mila km di canali.

[UNA CICLOESCURSIONE TRA CAMPAGNA E ARGINI DEL RAVENNATE]

Cristina
lava e stira
Via Sandro Pertini, 609 - Campolano
Piazza Cavour, 61 - Rieti

IBL Partners
Edoardo De Sanctis
PER IL TUO BUSINESS

Primo
i nostri **SALDI**

10° Rieti Life

Rieti Life TV

AGORÀ gioielli
www.agoragioielli.com



Diga ora a 55mila litri d'acqua al secondo nel Turano. Si cerca di gestire il weekend di pioggia in arrivo

in Cronaca ⌚ Oggi 14:46



(**ch.di.**) La diga ora viaggia a **55mila litri al secondo** di getto a nel Turano per tenere i livelli dei laghi. Ventri metri cubi al secondo in meno rispetto ai giorni in cui è iniziata l'emergenza e ulteriore riduzione rispetto a quella registrata ieri (65 mc/s). La piena, intanto, è arrivata a **Contigliano e Greccio**, con disagi alle colture (**il video**) mentre alle porte della città – Piana, Macelletto, Poggio Fidoni, Sant'Elia – la situazione resta critica (**leggi**) ma stabile, con il Turano che al ponte del Macelletto si è abbassato. Per ora non è noto se in nottata il getto della diga a valle verrà abbassato. Però si cerca di gestire il maltempo atteso nel weekend.

Ieri un summit in **Prefettura** con i rappresentanti Ufficio Dighe, dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, della Direzione Regionale Difesa del Suolo, del Centro Funzionale Regionale, dei Vigili del Fuoco, del Consorzio di Bonifica, del Gestore della Diga di Turano e degli enti gestori delle strade extraurbane, per fare il punto della situazione sull'evento di piena dei fiumi Turano e Velino. "Sono state concordate le modalità di gestione della piena, anche alla luce delle previsioni meteo che ipotizzano nuove precipitazioni per il fine settimana, allo scopo di contemperare l'esigenza di mantenere il livello di sicurezza della Diga con quella di non aggravare la situazione di criticità sul territorio già duramente provato" scrive la Prefettura.

Foto: RietiLife ©



Lavora con Amazon da casa e guadagna 1.500 € al mese. Scopri come



Milionario di Lodi ha confessato come guadagna €2700/settimana



Se avete la prostatite o correte spesso in bagno, leggete urgente



Ragazza di Lodi: diventa ricca con Bitcoin senza comprarlo

Articolo Precedente << Casanica e Sebastiani: "Cicchetti non ha risposto su Asm, diffidato"

ARTICOLI CORRELATI



Casanica e Sebastiani: "Cicchetti non ha risposto su Asm, diffidato"

Oggi 14:25



Covid bollettino: tre morti, +40 casi. Ma positivi totali scendono a 804

Oggi 14:05



Confermato: il Gudini chiuso al Rieti per mancati pagamenti. Allenamenti allo stadio, poi giocatori fanno la doccia a casa

Oggi 14:01

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono evidenziati *

Large empty text box for comments

Nome *

Text input field for name

Email *

Text input field for email

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



f t y 28 Gennaio 2021 - 12:16

CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA EVENTI SPORT FOCUS EDIZIONI LOCALI



NISSAN TOSONI AUTO

L'attività 2020 del Consorzio di Bonifica. In Valdarno aretino lavori per oltre un milione di euro

Articolo di **Marco Corsi** 28 Gennaio 2021

35 0



Un milione e duecentomila euro di interventi per migliorare la sicurezza idraulica in 150 km di corsi d'acqua del Valdarno. Questi i risultati dell'attività svolta nel 2010 dal Consorzio di Bonifica, che ha concluso anche i lavori di manutenzione ordinaria programmati sul reticolo valdarnese. Ciò ha consentito di limitare al massimo le piogge di questi mesi e fiumi e torrenti sono riusciti a tenere testa alle ripetute ondate di maltempo. La pulizia di alvei e sponde, la rimozione dei depositi di sedimenti, le piccole riparazioni

www.EuAutoPezzi.it

2021
 SCATTANO GLI INCENTIVI STATALI E PEUGEOT LI MOLTIPLICA
 CON ECIBONUS PEUGEOT SULLA GAMMA FINO A 10.500 € Officina autorizzata
Chindamo
 Via Poggilupi, 130/146 TERRANUOVA B.NI T. 055 9737114

Vieni a scoprire le nostre promozioni
Veneta Cucine

ARREDAMENTI
ADONATI
 DESIGN STUDIO D'INTERI
FIGLINE VALDARNO (FI)
 Via della Comunità Europea 14/16 - Tel. 055 9544266

Rubrica

Comune informa
 NOTIZIE ED EVENTI DEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

www.MotorDoctor.it

045680

idrauliche e la presenza costante sul territorio si sono rivelate ancora una volta operazioni di prevenzione fondamentali per mitigare il rischio idraulico.

Si è partiti con la sistemazione delle aste fluviali del fondovalle, che attraversano le città principali e ci si è progressivamente spostati verso i territori collinari. A Montevarchi e San Giovanni Valdarno l'operazione alvei puliti ha interessato molti tratti; uomini e macchine si sono poi spostati nel comune di Bucine, sul torrente Ambra, in particolare tra Levane e la frazione omonima, sul torrente Caposelvi a Mercatale, sul Torrente Trove a Capannole e sul Borro di San Salvatore a Bucine.

Nel comune di Laterina Pergine Valdarno sotto restyling Il Borro Bigonzi, il Ganascione, lo Scerfio e la scogliera a protezione della sponda destra dell'Arno, in prossimità di Santa Maria in Valle, interessata da franamenti causati dalle piene invernali del fiume.

Anche nel territorio di Castelfranco Piandiscò la manutenzione ordinaria si è conclusa con la rimozione del Poligono del Giappone dal Faella. Il taglio è slittato di qualche settimana rispetto al cronoprogramma per attendere la fine della stagione vegetativa dell'infestante, unico modo per tentare di contenerne la propagazione in un'area dove la sua moltiplicazione sembra inarrestabile. Completati i cantieri, adesso il Consorzio attende il via libera della Regione Toscana per dare inizio all'attività programmata per il 2021.

"Il piano è stato adottato dall'Assemblea del Consorzio prima della fine del 2020 ed è stato elaborato con la collaborazione di tutti i sindaci e i tecnici dei comuni della vallata.

Prezioso è stato come sempre il contributo dei cittadini che con le loro segnalazioni ci hanno evidenziato alcune criticità circoscritte. Ogni indicazione è stata valutata e, se ritenuta importante ai fini della sicurezza idraulica, è stata inserita nel programma dei lavori", ha spiegato la Presidente del Consorzio Serena Stefani.

"Abbiamo posto sotto stretta sorveglianza soprattutto le alberature pericolanti presenti lungo i corsi d'acqua che, all'improvviso, potrebbero trasformarsi in ostacoli e compromettere la funzionalità delle aste fluviali", ha aggiunto l'ingegner Beatrice Lanusini, referente di area del settore difesa idrogeologica, ricordando che gli interventi di rimozione delle piante malate o instabili sono stati programmati in diversi punti della vallata.



Mi piace 1



Articolo precedente

Montevarchi. Urgenti lavori di manutenzione. Chiude la strada di Rendola.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok



A Camaiore nuovo investimento e nuovo intervento per il consolidamento delle casse di espansione del Torrente Freddana

Cerca...

Invia

PUBBLICITÀ

58 Visto | Gennaio 28, 2021 | Cronaca, Versilia | Verde Azzurro 6



PUBBLICITÀ



Ristorante Pizzeria
"IL GRANAIO"

Enobiblioteca
WineBar
Ristorante
Pizzeria

"leggere gustando"
Farro - Zuppa alla frantoiana
e Sciangate con arrosti

Via dell'Acquacalda, 2480
San Pietro a Vico LUCCA
Info e prenotazioni
0583- 897131

CIBI E NATURA

A Camaiole nuovo investimento e nuovo intervento per il consolidamento delle casse di espansione del Torrente Freddana



La Regione assegna al Consorzio un nuovo finanziamento di 500.000 euro per mettere in sicurezza le casse di espansione nella zona di Campolungo nel camaiorese. Un'opera di prevenzione dal rischio esondazioni che prevede il rafforzamento e il consolidamento di oltre 300 metri di arginature.

Camaiole – Partiranno entro l'estate i lavori sugli argini delle casse di esondazione della Freddana, nella zona di Campolungo nel comune di Camaiole, al confine con Monsagrati. L'intervento potrà essere realizzato grazie alla recente approvazione dello stralcio del Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2021 e dei piani di attività di bonifica per un totale di oltre 3 milioni di euro da parte della Regione Toscana; ne dà notizia con soddisfazione anche il presidente ANBI Toscana sul quotidiano online Piananotizie ringraziando in particolare il presidente Eugenio Giani e l'assessora all'ambiente Monia Monni per essersi attivati tempestivamente nonostante le difficoltà logistiche ed economiche del periodo.

Uno degli incarichi previsti dal DODS riguarda appunto il nuovo investimento economico e di sicurezza idrogeologica per 500.000 euro di lavori nell'area attraversata dal Torrente Freddana: torrente che in passato ha spesso creato problemi e desta preoccupazioni ogni volta che va in piena, affidato al Consorzio 1 Toscana Nord.

Lo scorso anno la Regione aveva commissionato il progetto idraulico al Consorzio, che era pronto ad iniziare i lavori non appena fossero arrivati i contributi straordinari.

L'esecuzione delle casse di esondazione risale ai primi anni del 2000; furono realizzate in quel tratto per garantire aree specifiche di tracimazione affinché il Torrente Freddana vi scaricasse le acque durante le fasi di piena, alleggerendone la portata e diminuendo così anche la pericolosità del fiume Serchio, ove si immette. Trascorsi tanti anni dalla loro costruzione oggi le loro arginature necessitano di manutenzioni straordinarie anche per i danni causati dagli agenti atmosferici.

"L'immediata cantierabilità del progetto era uno dei requisiti fondamentali per ottenere il finanziamento. Operiamo in questo modo proprio per essere pronti a dare risposte certe sul territorio – spiega il Presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi -. Una volta individuate le criticità sui corsi d'acqua ci impegniamo subito per avviare l'iter dei finanziamenti sia per la progettazione che per l'esecuzione dei lavori: un metodo premiante che permette di aumentare la difesa del suolo e il livello di sicurezza del territorio a tutto vantaggio dei suoi abitanti".

L'intervento riguarderà circa 330 metri di argini che presentano frane superficiali: si interverrà sul terreno per recuperarle e prevenirne l'insorgenza con tecniche di compattamento e protezione dei suoli; verranno inoltre inserite al lato degli argini delle banche di rinforzo che hanno la funzione di dare solidità a tutta la struttura, ma non solo: un altro importante intervento riguarderà le scogliere lungo il corso del fiume indebolite per l'erosione sulle quali si lavorerà per consolidare le scarpate e ristabilire la loro sicurezza.

"Si tratta di interventi straordinari di manutenzione di opere approvate dalla Regione Toscana allo scopo di riportarle in perfetto stato di funzionamento dopo anni dalla loro costruzione – conclude Ridolfi -. un lavoro importante di messa in sicurezza della funzionalità e volto a diminuire il rischio idraulico nell'intero bacino del torrente, in particolare negli abitati di Monsagrati e San Martino in Freddana oltreché nell'importante zona industriale lì esistente, in caso di nuovi eventi meteorologici avversi".



SELEZIONIAMO PER VOI LE CASE PIÙ INTERESSANTI DI LUCCA E PROVINCIA

CLICCA QUI

VIALE CASTRACANI N° 313 TEL 0583 467058 - VIA BUIA N° 10 TEL 0583 467058 LUCCA

Commenti: 0

Ordina per



POLPETTINE IN BRODO

SPORT



DAL MILAN ARRIVA GABRIELE GALARDI

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

SEGUICI SU



PUBBLICITÀ

la Voce di Mantova

Quotidiano indipendente

- HOME CRONACA ▾ PROVINCIA ▾ EVENTI ▾ RUBRICHE ▾ SPORT ▾ ITALIA / MONDO EDICOLA ONLINE 🔍

Home > Provincia > Gonzaga, intervento del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga

Provincia

Gonzaga, intervento del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga

28 Gennaio 2021

- Facebook Twitter Google+ Pinterest +



GONZAGA In questi giorni, accanto agli interventi di manutenzione ordinaria, si sono susseguiti anche altri lavori da parte del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, volti a garantire un corretto deflusso delle acque prevenendo la caduta di alberi nei canali o eliminandone le conseguenze. In questi giorni è stato effettuato un intervento di alleggerimento di una pianta e rimozione di legna caduta all'interno del canale Tragatto, in comune di Gonzaga. Il maltempo di dicembre ha fatto cadere o spezzare diverse essenze di dimensioni significative. L'abbattimento viene deciso dove ci siano seri pericoli per la pubblica sicurezza o in presenza di malattie vegetative importanti in corso. Gli alberi sul ciglio dei fossi presentano rischi di schianto maggiori per evidente squilibrio nell'apparato radicale. In generale, la potatura e l'alleggerimento della struttura garantisce rinvigorismento e

Notizie Più Lette



Conte alla Camera "Adesso si volta pagina"
18 Gennaio 2021



Mantova Ring, a febbraio una riunione di boxe
2 Gennaio 2019



Rugby Top 12 - Viadana, preso il nazionale U20 Matias Leonardi
17 Agosto 2020



Altri due corridori positivi al Giro, si ritira la Mitchelton-Scott
13 Ottobre 2020

Carica più notizie ▾

Da Non Perdere



Cronaca
Studenti del "Greggiati" di Ostiglia in visita al Mazzali



Provincia
"Aiutiamo tutti senza distinzioni". Scatta la polemica tra il Comune di...



Provincia
Mattarella scioglie il consiglio comunale "Prassi, l'esecutivo resta in carica"



Cronaca
Dal palasport al Mondadori, gli errori della sinistra



mantenimento in vita dell'essenza.



[Articolo Precedente](#)

[Articolo successivo](#)

Asola, giovedì si tiene il terzo appuntamento della rassegna in streaming 'Vedere Fotografie. Sfolgiamo insieme i grandi libri di fotografia' con Marco Brioni

Sistema idrico: dalla Regione contributi per nove progetti nel Mantovano

ARTICOLI CORRELATI



Provincia
 Sistema idrico: dalla Regione contributi per nove progetti nel Mantovano



Provincia
 Denunciata per truffa online



Provincia
 Arriva a Suzzara la nuova illuminazione in altre 21 strade



AGGIUNGI UN COMMENTO

[Effettua il login per poter commentare](#)

Ultime Notizie



Furto all'Ipercoop Virgilio, tre donne denunciate
 28 Gennaio 2021



Sistema idrico: dalla Regione contributi per nove progetti nel Mantovano
 28 Gennaio 2021



Gonzaga, intervento del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga
 28 Gennaio 2021



Asola, giovedì si tiene il terzo appuntamento della rassegna in streaming...

Notizie Più Lette



Ancora un'occasione per vedere e rivedere il Festival 2020 insieme a...
 28 Dicembre 2020



Coronavirus, Gualtieri "Proroga Cig per settori più colpiti"
 9 Ottobre 2020



Pallavolo - Progetto CSL, si rafforza la sinergia tra Curtatone e...
 21 Giugno 2019



Pallavolo B1 f - Nardi Volta, colpo Tesanovic
 15 Giugno 2019

Categorie Più Lette

Cronaca	5317
Sport	4793
Provincia	4380
Italia / Mondo	4041
Eventi	1407
Coronavirus	1258
Top-Home	1067
Top-Sport	1052
Coronavirus top	636
Top-Provincia	323
Top-Cronaca	218
Senza categoria	176
GALLERY DELLO SPORT	162

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Rubriche 147

Top-Eventi 106

LA VOCE DI MANTOVA

La Voce di Mantova - Copyright(C)1999-2019 Vidiemme Soc. Coop TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI. NESSUNA RIPRODUZIONE PERMESSA SENZA AUTORIZZAZIONE Direttore responsabile: Alessio Tarпинi Amministrazione, Direzione e Redazione: piazza Sordello, 12 - Mantova - P.IVA, C.F. e R.I. 01898140205 - R.E.A. 0207279 (Mantova) iscrizione al Tribunale: iscritta al Tribunale di Mantova al n. 25 del 30/11/1992 - iscrizione al ROC: Roc n. 9363 Pubblicazione a stampa: ISSN 1594-1159 - Pubblicazione online: ISSN 2465-132X La testata fruisce dei contributi diretti editoria L. 198/2016 e d.lgs 70/2017 (ex L. 250/90) "La Voce di Mantova", tramite la Fipeg (Federazione Italiana Piccoli Editori Giornali), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



[CONTATTI](#) | [NECROLOGIE](#) | [ABBONAMENTI](#) | [PUBBLICITA'](#)

© Tutti i diritti riservati

[Nota sulla Privacy](#)

[Contatti](#)

[Nota sull'utilizzo dei Cookie](#)

[Amministrazione trasparente](#)

Gennaio 2021

EMERGENZA ESONDAZIONI

PIOGGIA IN ARRIVO, RIUNIONE TECNICA IN PREFETTURA



maltempo

Si è svolta nel pomeriggio di oggi in Prefettura una riunione tecnica con i rappresentanti Ufficio Dighe, dell'Agencia Regionale di Protezione Civile, della Direzione Regionale Difesa del Suolo, del Centro Funzionale Regionale, dei Vigili del Fuoco, del Consorzio di Bonifica, del Gestore della Diga di Turano e degli enti gestori delle strade extraurbane, per fare il punto della situazione sull'evento di piena dei fiumi Turano e Velino.

Sono state concordate le modalità di gestione della piena, anche alla luce delle previsioni meteo che ipotizzano nuove precipitazioni per il fine settimana, allo scopo di contemperare l'esigenza di mantenere il livello di sicurezza della Diga con quella di non aggravare la situazione di criticità sul territorio già duramente provato.

27_01_21

ASCOLTA LA RADIO



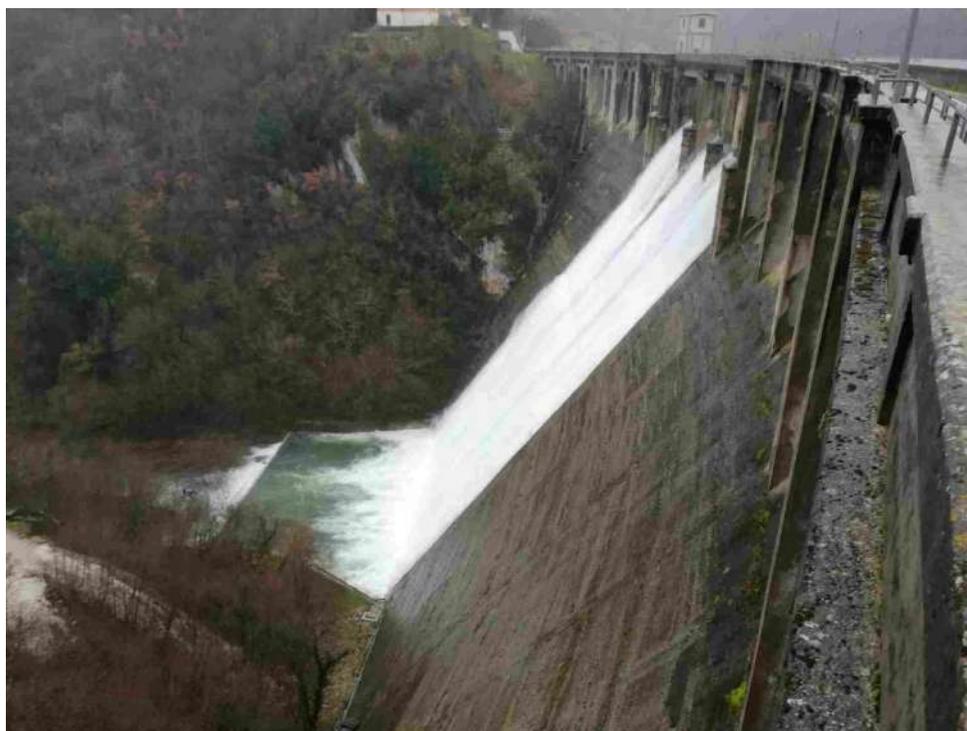
RUBRICHE

- ▶ EMERGENZA ESONDAZIONI
- ▶ REAL SEBASTIANI
- ▶ SALUTE
- ▶ IL DOMENICALE
- ▶ EVENTI E MANIFESTAZIONI
- ▶ PROVINCIA
- ▶ REGIONE
- ▶ TERMINILLO
- ▶ REGISTRO DI CLASSE
- ▶ STORIE
- ▶ BRICIOLE DI DIRITTO DEI CONSUMATORI
- ▶ IMAGINE CINEMA
- ▶ LA FORZA DEL SOCIALE
- ▶ FUORI MURA
- ▶ CALCIO*
- ▶ EC...CITAZIONI
- ▶ TERREMOTO
- ▶ LIBRINCIPIT
- ▶ PILLOLE CINOFILE
- ▶ MOSTRE
- ▶ RIETI DIGITAL
- ▶ IL VENTO CALDO DELLA RIBELLIONE
- ▶ L'AVVOCATO DEL DIAVOLO
- ▶ LA SCALA DI BEAUFORT

Gennaio 2021

EMERGENZA ESONDAZIONI

SINDACI IN PRIMA LINEA PER IL RILASCIO DELLA DIGA IN NOTTURNA



maltempo

Una notte tranquilla? Se lo chiedono in molti, soprattutto coloro che lavorano nel campo della prevenzione e della protezione civile: quindi sindaci e volontari. Ma c'è già chi, come Paolo Lancia, sindaco di Contigliano sa di rimanere in piedi a sorvegliare da vicino l'area più a rischio, quella a nord del paese. Il gestore ha provveduto finora ad un rilascio graduale della diga, così come suggerito dal Consorzio di Bonifica, ma sembra ormai urgente da parte della Erg un intervento più deciso che sta avvenendo già in queste ore (siamo intorno ai 25mc), ed aumenterà intorno alle due di notte dopo che si saranno abbassate le paratoie incrementando la portata dell'acqua destinata a arrivare a valle. Punto critico sarebbe la confluenza del Turano con il Velino, localizzata

ASCOLTA LA RADIO



RUBRICHE

- ▶ EMERGENZA ESONDAZIONI
- ▶ REAL SEBASTIANI
- ▶ SALUTE
- ▶ IL DOMENICALE
- ▶ EVENTI E MANIFESTAZIONI
- ▶ PROVINCIA
- ▶ REGIONE
- ▶ TERMINILLO
- ▶ REGISTRO DI CLASSE
- ▶ STORIE
- ▶ BRICIOLE DI DIRITTO DEI CONSUMATORI
- ▶ IMAGINE CINEMA
- ▶ LA FORZA DEL SOCIALE
- ▶ FUORI MURA
- ▶ CALCIO*
- ▶ EC...CITAZIONI
- ▶ TERREMOTO
- ▶ LIBRINCIPIT
- ▶ PILLOLE CINOFILIE
- ▶ MOSTRE
- ▶ RIETI DIGITAL
- ▶ IL VENTO CALDO DELLA RIBELLIONE
- ▶ L'AVVOCATO DEL DIAVOLO
- ▶ LA SCALA DI BEAUFORT

a circa 100 metri a monte del ponte Terria della strada provinciale Reopasto. “Già da ieri tutti i canali di scolo non smaltiscono più l’acqua – puntualizza il sindaco Lancia - Situazioni di pericolo dirette su persone o animali non dovrebbero sussistere. Al momento c’è solo una abitazione isolata, oltre Montisola, proprio sul fiume, al confine con Colli sul Velino: è l’unica mia impellente preoccupazione al momento, so che stanno bene ma preferirei saperli fuori, visto che le vie d’accesso sono bloccate.” Consigliamo a chi si trova sui corsi d’acqua di tenere comunque alta l’attenzione. La Sala Operativa regionale della Protezione Civile, da noi contattata, ribadisce di mantenere sotto controllo la situazione in sostegno all’attività che realizzano i sindaci, già chiamati dalla Prefettura: sarebbero 7 gli enti coinvolti.

25_01_21 21:20

condividi su:



- ▶ CLICK
- ▶ LIBRI
- ▶ SCARABOCCHI
- ▶ NEWS
- ▶ TEATRO
- ▶ SPORT
- ▶ NPC
- ▶ #ORGOGGIO REATINO
- ▶ SCATTO D'AUTORE
- ▶ PERSONE & PERSONAGGI
- ▶ RIETHITPARADE
- ▶ ALBUM DI FAMIGLIA
- ▶ RUGBY
- ▶ RIETI MISTERIOSA
- ▶ BASKET
- ▶ CALCIO A 5
- ▶ CALCIO
- ▶ IL PROFESSOR ARISTIDE
- ▶ LUCI&OMBRE
- ▶ POLVERI SOTTILI
- ▶ CARATTERI ORIGINALI
- ▶ STRADA FACENDO



REDAZIONALI

- ▶ CURA LA TUA BELLEZZA
- ▶ SI' VIAGGIARE
- ▶ IN PUNTA DI DITA
- ▶ LA BOTTEGA DELL'ARTE
- ▶ VOX POPULI
- ▶ MAGICAMENTE

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 18:05

METEO: SANSEPOLCRO -0° 6° QuiNews.net

QUInews Valtiberina.it

Cerca...

giovedì 28 gennaio 2021

Mi piace 932

TOSCANA VALTIBERINA AREZZO CASENTINO VALDARNO FIRENZE SIENA GROSSETO PRATO LIVORNO PISA PISTOIA LUCCA MASSA CARRARA

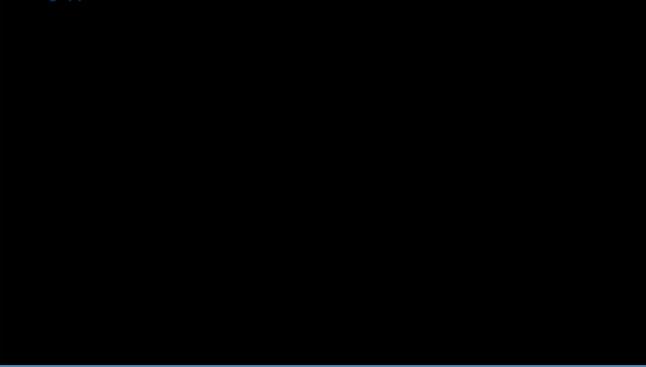
Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Sport Blog Persone Animali Pubblicità Contatti

ANGHIARI BADIA TEDALDA CAPRESE MICHELANGELO MONTERCHI PIEVE SANTO STEFANO SANSEPOLCRO SESTINO

Tutti i titoli: Covid, nella vallata i nuovi casi raddoppiano Il ricordo al campo di internamento di Renicci Rally Terra Valle del Tevere, al via le iscrizioni
 Simona Bartolo entra nel gruppo "Insieme Possiamo"

CORRIERE TV

Lady Mastella e la lite con gli Europeisti: «Ecco perché me ne sono andata»



Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Toscana Notizie

27 gennaio | 16.57

Giorno della memoria, il racconto di quattro ore di racconti e testimonianze

Attualità

MARTEDÌ 26 GENNAIO 2021 ORE 09:30

Danni da maltempo ai fossi della vallata

[Tweet](#)



Intervento importante del Consorzio di Bonifica sul Fiumicello. Attività anche nei territori di Anghiari e Monterchi

SANSEPOLCRO — Complessa la situazione generata dal maltempo di questo inizio anno in Valtiberina. Vittima il **Fiumicello**, dove i sedimenti trasportati dalle recenti piene si sono progressivamente accumulati, con il rischio di alterare l'andamento del corso d'acqua.

Sono stati i tecnici del **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno**, svolgendo l'ordinaria attività di vigilanza, a

notare il problema, a porre sotto stretta sorveglianza il comportamento dell'asta fluviale e, alla fine, a decidere di intervenire.

Due i punti critici.

Il primo si era registrato all'altezza della **zona industriale del Melello**: un'area delicata dove si concentrano gli insediamenti produttivi e dove il Fiumicello scorre parallelo alla SP 528 Marecchia.

“Dopo aver attenzionato la situazione, abbiamo deciso di intervenire per prevenire lo scalzamento del muro di difesa presente in destra idraulica” spiega l'ingegner **Chiara Nanni, responsabile di area del settore difesa idrogeologica dell'ente**.

“Si tratta – aggiunge l'ingegner Enrico Righeschi – di un **intervento di tipo puntuale**: senza asportare i sedimenti di fondo, per proteggere le opere presenti, è stato riprofilato il corso d'acqua e ripristinato un asse più centrale”.

Il secondo punto critico era localizzato sempre sul Fiumicello, a un chilometro di distanza verso valle. Nell'area di **Fonte del Tesoro**, un problema analogo a quello registrato nella zona industriale del Melello minacciava lo

Ultimi articoli

Vedi tutti

- Attualità **Covid, nella vallata i nuovi casi raddoppiano**
- Attualità **Il ricordo al campo di internamento di Renicci**
- Sport **Rally Terra Valle del Tevere, al via le iscrizioni**
- Politica **Simona Bartolo entra nel gruppo "Insieme Possiamo"**

scalzamento di una protezione spondale in massi ciclopici. Operai e macchine si sono messi al lavoro e in breve il Fiumicello ha ritrovato la sua "forma".

Intanto gli interventi puntuali in Valtiberina proseguono, con la **rimozione delle alberature pericolanti** che, in seguito a vento e pioggia, potrebbero cadere in alveo, andando ad aumentare il rischio idraulico. Gli esemplari sono stati individuati, sempre nel corso dell'attività di vigilanza, **in località Santa Croce a Sansepolcro e nei comuni di Monterchi e Anghiari.**

➔ ["Liberato" il fosso della Taverna](#)

➔ [Consorzio, manutenzione quasi triplicata nel 2020](#)

➔ [Restyling per il Presalino e altri torrenti](#)

Tag [sansepolcro](#) [fiumicello](#) [anghiari](#) [monterchi](#) [valle del tevere](#) [valdarno](#) [marecchia](#) [punto critico](#)

REDAZIONE QUI NEWS

 **Marco Migli**
Direttore Responsabile

 **Alessandro Turini**
Redattore

 **Antonio Lenoci**
Redattore

Direttore editoriale
Andrea Duranti

Collaboratori

Lucia Bigozzi, Guido Bini, Marcella Bitozzi, Simona Buracci, Valentina Caffieri, Giulio Cirinei, Andrea Duranti, Francesco Fondelli, Linda Giuliani, Filippo Landi, Dina Laurenzi, Mario Mannucci, Claudia Martini, Antonella Mazzei.

Agenzia TOSCANAMEDIA

Direttore
Elisabetta Matini
Capo Redattore
Serena Margheri
Redattori
Marco Armeni
René Pierotti

Web Master

Sandro Torcigliani

Ufficio Commerciale

Arianna Terreni
(responsabile)

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader
Imprese & Professioni
Programmazione Cinema

COMUNI

Anghiari
Badia Tedalda
Caprese Michelangelo
Monterchi
Pieve Santo Stefano
Sansepolcro
Sestino

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone

QUI BLOG

Fausta e balagan di Alfredo De Girolamo e Enrico Catassi
Raccontare di Gusto di Rubina Rovini
Pensieri della domenica di Libero Venturi
Sorridente di Nicola Belcari
Psico-cose di Federica Giusti
Luppolo di mare e altre storie di birra di Davide Cappannari
Storie di ordinaria umanità di Nicolò Stella
Pagine allegre di Gianni Micheli
La dama a scacchi di Carlo Belciani
Raccolte & Paesaggi di Marco Celati
Incontri d'arte di Riccardo Ferrucci
LE STELLE DI ASTREA di Edit Permay
Turbative di Franco Bonciani
Lo scrittore sfigato di Enrico Guerrini e Gordiano Lupi
Parole in viaggio di Tito Barbini
Legalità e non solo di Salvatore Calleri
SHALOM La Cultura della Solidarietà di Don Andrea Pio Cristiani
Baggio, oh yes! di René Pierotti
Storie dell'altro secolo di Marcella Bitozzi
Ci vuole un fisico di Michele Campisi
Due chiacchiere in cucina di Sabrina Rossello
Archeologia e futuro di Franco Cambi
Easy ridere di Dario Greco
Diritto per tutti di Guglielmo Mossuto
Legami d'amore di Malena ...
Musica e dintorni di Fausto Pirito
Parole milonguere di Maria Caruso
Qua la zampa di Monica Nocciolini
Economia e territorio, da globale a locale di Daniele Salvadori
Vegan è... di Gente di Ippoasi
Le cose petites di Anna NaN Cercignano
La risposta e () l'ascolto di CHARLIE telefono amico
La biblioteca di Babele di Francesco Feola
La differenza dei dettagli di Michele Sartini
La madia e il capanno di Barbara Mori
Jazz Corner di Leonardo Boni
Fatti e idee di Ivan Ferrucci
Vita a sei zampe di Elena Casi
Leggere di Roberto Cerrì

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it
QuiNewsEmpolese.it
QuiNewsFirenze.it
QuiNewsGarfagnana.it
QuiNewsGrosseto.it
QuiNewsLivorno.it
QuiNewsLucca.it
QuiNewsLunigiana.it
QuiNewsMaremma.it
QuiNewsMassaCarrara.it
QuiNewsMugello.it
QuiNewsPisa.it
QuiNewsPistoia.it
QuiNewsSiena.it
QuiNewsValbisenzio.it
QuiNewsValdarno.it
QuiNewsValdelsa.it
QuiNewsValdera.it
QuiNewsValdichiana.it
QuiNewsValdicornia.it
QuiNewsValdinievole.it
QuiNewsValdisieve.it
QuiNewsValtiberina.it
QuiNewsVersilia.it
QuiNewsVolterra.it
ToscanaMediaNews.it
GoGoFirenze.it
Fiorentinanews.com
Nove.Firenze.it
Radiobrunotoscana.it
TvPrato.it

ASSOCIATO 

COMMISSIONE AGRICOLTURA DELLA CAMERA**Commissione Agricoltura della Camera****27 Gennaio 2021**

audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, della proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18), di rappresentanti: Agrinsieme (Confagricoltura, Cia, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane - agroalimentare) e Coldiretti; Ore 15.00 Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi); Ore 16.00 di Alleanza delle Cooperative Italiane - Coordinamento pesca (Agci Agrital Pesca, FedAgri Pesca-Federcoopescas e Legacoop agroalimentare-Dipartimento Pesca), Associazione nazionale piccoli imprenditori della pesca (Anapi Pesca), Federpesca, Impresa Pesca-Coldiretti, Unci agroalimentare e dell'Associazione produttori tonnierieri del Tirreno (Aptt).

Condividi**Inizia**

Puoi selezionare il secondo di avvio del contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi avviare la selezione e poi premi la spunta di Inizia. Il sistema aggiorna automaticamente i link da condividere in base alla tua scelta.

Termina

Puoi selezionare il secondo in cui puoi far terminare il contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi terminare la selezione e poi premi la spunta di Termina. Il sistema calcolerà l'istante esatto e aggiornerà i link da condividere con la tua scelta. Questa è un'opzione facoltativa.

COPIA LINK**[COMMISSIONE AGRICOLTURA DELLA CAMERA]**